Building a better working world

JSW Steel Italy Piombino S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 marzo 2023

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

EY S.p.A.
Piazza della Libertà, 9
50129 Firenze

Tel: +39 055 552451
Fax: +39 055 5524850
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli azionisti della
JSW Steel Italy Piombino S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della JSW Steel Italy Piombino S.p.A. (la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 marzo 2023, dal conto economico e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 marzo 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa

Richiamiamo l'attenzione sul paragrafo "Valutazione degli amministratori circa il presupposto della continuità aziendale" della nota integrativa, in cui gli amministratori descrivono l'andamento dell'esercizio, che ha chiuso con un utile di 13,3 milioni di euro, e un patrimonio netto di 3,6 milioni di euro. Gli stessi, inoltre, con riguardo alle perdite consuntivate negli esercizi precedenti, informano che si erano avvalsi della deroga prevista dalla Legge 30 dicembre 2020, n. 178 ed estesa anche alle perdite prodotte nell'esercizio in corso al 31 dicembre 2021 dalla Legge 25 febbraio 2022, n. 15. Infine, gli amministratori descrivono gli eventi e le circostanze che possono far sorgere dubbi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento, le incertezze relative alla realizzazione delle previsioni, e le motivazioni in base alle quali hanno ritenuto di redigere il bilancio nella prospettiva della continuità aziendale, tenuto conto che l'azionista JSW Steel Limited ha fornito il proprio impegno a mantenere il supporto finanziario necessario a garantire la continuità aziendale della Società per i 12 mesi successivi alla data di approvazione del bilancio.
Il nostro giudizio non è espresso con rilievi in relazione a tale aspetto.

Building a better working world

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio; il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento; in presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio; le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione; tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori della JSW Steel Italy Piombino S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della JSW Steel Italy Piombino S.p.A. al 31 marzo 2023 inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della JSW Steel Italy Piombino S.p.A. al 31 marzo 2023 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della JSW Steel Italy Piombino S.p.A. al 31 marzo 2023 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c.2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Firenze, 27 dicembre 2023

EY S.p.A.
Lapo Ercoli
(Revisore Legale)

FY 2022-23

JSW Steel Italy Piombino S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 marzo 2023

C.S. Euro 21.072.861 i.v.

C.F. e P. IVA 01804670493 - R.E.A. di Livorno N. 159590

Sede Legale e Amministrativa Largo Caduti sul Lavoro, 21 57025 Piombino (LI)

JSW Steel Italy Piombino

Gli Azionisti

99,99% JSW Steel Italy S.r.l.
0,01% JSW Steel Ltd

Cariche sociali

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Singh Virendar Bubbar
Vice Presidente Esecutivo	Marco Carrai
Consigliere	Sudhakar Asawale
Consigliere	Raj Khumar Sharma

Collegio Sindacale

Presidente	Riccardo Ricci
Sindaci Effettivi	Pierpaolo Abbate
	Valeria Cilia

Società di Revisione	EY S.p.A.

La società

La società JSW Steel Italy Piombino S.p.A., già Acciaierie e Ferriere di Piombino S.p.A. (in sigla Aferpi) nasce il 22 gennaio 2015 in seguito alla sua costituzione ad opera della Cevitaly S.r.l., società di diritto italiano a sua volta interamente partecipata dalla Cevital S.p.A. di diritto algerino, all'indomani della firma del contratto preliminare avvenuto il 9 dicembre 2014 tra la Lucchini in Amministrazione Straordinaria e il gruppo algerino Cevital per il subentro di quest'ultimo nella gestione dello stabilimento di Piombino.

In data 30 giugno 2015, infatti, con scrittura privata autenticata presso il Notaio Miccoli di Livorno n. 49549 di repertorio e n. 24198 di raccolta, la Società perfeziona il contratto di acquisto dei Complessi Aziendali Lucchini Piombino, del Ramo Vertek Piombino e del Ramo Lucchini Servizi da Lucchini S.p.A. in amministrazione straordinaria e Lucchini Servizi S.r.l. in amministrazione straordinaria, così come autorizzato dal decreto del Ministero dello Sviluppo Economico in data 26 giugno 2015. L'efficacia dell'acquisto è stata stabilita al 1° luglio 2015.

In pari data Cevital, unitamente alle società italiane facenti capo al gruppo algerino, sottoscrivono un Accordo di Programma insieme al Ministero dello Sviluppo, alla Regione Toscana e ad una serie di altri enti pubblici, per la riqualificazione ed il rilancio industriale del sito di Piombino.

A seguito delle difficoltà incontrate dal gruppo Cevital nella realizzazione del piano di rilancio dell'attività, nel 2018 è stato avviato e concluso il passaggio del controllo sulle tre società di Piombino al Gruppo indiano JSW.

Infatti, in data 17 maggio, viene firmato il contratto di acquisto delle suddette azioni (Share and Purchase Agreement), soggetto al verificarsi di alcune condizioni sospensive. L'operazione diviene efficace il 24 luglio 2018, data di passaggio di proprietà delle azioni alla JSW Steel Italy S.r.l.

In tale data viene altresì firmato un nuovo Accordo di Programma con varie Istituzioni, tra cui il Ministero dello Sviluppo Economico e la Regione Toscana, che sancisce gli impegni delle parti pubbliche e della parte privata nel complesso progetto di riconversione e reindustrializzazione del sito di Piombino.

L'operazione di acquisizione si inquadra nel processo di crescita del Gruppo indiano con possibilità di sinergia per:

- Forniture costanti, grazie alla capacità produttiva dei vari impianti JSW
- Completamento della gamma di acciai speciali, integrandosi con quanto già prodotto da JSW
- Riduzione dei costi di trasformazione, con il supporto e l'esperienza JSW e l'utilizzo delle migliori tecniche per aumentare produttività ed efficienza
- Utilizzo delle infrastrutture disponibili a Piombino.

A partire dal 24 luglio 2018, sotto la gestione del gruppo JSW è stata avviata la complessa attività di ripartenza dei treni di laminazione: dopo un primo periodo dedicato al riavvio degli impianti del treno barre e del treno vergella, fermi per circa due anni, il management si è focalizzato sull'aumento del livello di utilizzo della capacità produttiva dei treni di laminazione e sulla riduzione dei costi di trasformazione.

La Società ha in essere importanti discussioni con partner industriali e finanziari a supporto del progetto di rilancio del sito, legate anche all'ammodernamento dei treni di laminazione al momento operativi. Parallelamente, sono state avviate importanti iniziative di efficientamento operativo che hanno portato ad un

miglioramento dei risultati del periodo e delle performance operative. L'esercizio appena concluso, infatti, evidenzia per la prima volta dopo molto tempo un risultato positivo, pari a 13,3 milioni di euro, da confrontarsi con la perdita di 3,5 milioni di euro dell'esercizio precedente.

Il Gruppo JSW

Il gruppo JSW da 23 miliardi di dollari di fatturato è classificato tra le principali case d'affari dell'India. La presenza innovativa e sostenibile di JSW in vari settori, tra cui acciaio, energia, infrastrutture, cemento, vernici, capitale di rischio e sport, sta aiutando il Gruppo a svolgere un ruolo importante nel guidare la crescita economica dell'India. Il Gruppo punta all'eccellenza sfruttando i suoi punti di forza e capacità, tra cui un track record di successo nell'esecuzione di grandi progetti ad alta intensità di capitale e tecnicamente complessi, mix di prodotti differenziato, impianti di produzione all'avanguardia e una maggiore attenzione alla ricerca di una crescita sostenibile.

Con una forza lavoro culturalmente diversificata distribuita in India, Stati Uniti, Europa e Africa, il gruppo JSW impiega direttamente quasi 40.000 persone.

Ha anche un forte focus sullo sviluppo sociale volto a responsabilizzare le comunità locali che risiedono intorno ai suoi stabilimenti e sedi portuali. JSW Group è noto per creare valore per tutti i suoi stakeholder combinando la sua roadmap di crescita, capacità di esecuzione superiori e una spinta incessante per essere #Better Everyday. JSW Steel, certificata Great Places To Work nel 2021, è emersa come un'organizzazione con una solida base culturale e un grande potenziale per essere tra le prime 100 aziende in India. Negli ultimi tre decenni, è passata da una singola unità di produzione a diventare la principale azienda siderurgica integrata dell'India con una capacità di 28,5 MTPA ("tonnellate metriche per anno") in India e negli Stati Uniti (comprese le capacità sotto controllo congiunto).

La sua tabella di marcia per la prossima fase di crescita include l'obiettivo di raggiungere una capacità di acciaio di 38,5 MTPA entro l'esercizio 2025. L'unità di produzione dell'azienda a Vijayanagar, Karnataka, è il più grande impianto di produzione di acciaio in un'unica sede in India con una capacità di 12 MTPA

Principali risultati per l'esercizio 2022-2023

Dati stand-alone

- Produzione annua di acciaio grezzo più alta di sempre: 20,87 milioni di tonnellate
- Vendite annuali di acciaio vendibile più alte di sempre: 19,67 milioni di tonnellate
- Fatturato dalle vendite: ₹ 131.687 crore
- EBITDA operativo annuale: ₹ 15.371 crore
- Utile netto annuo: ₹ 4.937 crore

Dati di consolidato

- Produzione annua di acciaio grezzo più alta di sempre: 24,16 milioni di tonnellate
- Vendite annuali di acciaio vendibile più alte di sempre: 22,39 milioni di tonnellate
- Fatturato dalle vendite: ₹ 165.960 crore
- EBITDA operativo annuale: ₹ 18.547 crore
- Utile netto annuo: ₹ 4.139 crore

- Rapporto debito netto/patrimonio netto di 0,89x
- Indebitamento netto su EBITDA 3,2x

Le negoziazioni in corso con le parti istituzionali

I fatti successivi alla sottoscrizione dell'Accordo di programma – gli avvicendamenti governativi e le modifiche delle condizioni di mercato e operative anche conseguenti al Covid 19 - hanno determinato la necessità di procedere ad un aggiornamento del piano industriale allegato allo stesso e la conseguente opportunità di procedere alla redazione e alla sottoscrizione di un addendum all'Accordo medesimo, che prenda atto delle modifiche intervenute e della direzione strategica che il Gruppo vuole assumere. In questa ottica va inquadrato il processo di negoziazione avviato da tempo con le diverse Autorità per la modifica e aggiornamento (tramite la sottoscrizione di un apposito "Addendum") dell'Accordo di Programma ("AdP") stipulato nel 2018 e del piano industriale sottostante.

E' proseguito il proficuo dialogo con il Ministero delle Imprese e del Made in Italy (in seguito anche MIMIT), la Regione Toscana, il Comune di Piombino e gli altri firmatari dell'originario Accordo di Programma del 2018, volto alla definizione del predetto Addendum e con l'occasione anche a una ridefinizione degli impegni previsti a carico della parte privata nell'AdP del 2018. Questo dialogo è stato caratterizzato da numerosi incontri, sia aperti a tutti i sottoscrittori dell'AdP che ristretti e informali.

Anche all'indomani della contrattualizzazione di un rapporto di medio-lungo termine con il gruppo delle Ferrovie Italiane, come evidenziato più avanti, si è avviata la discussione relativa ad un piano di investimenti volti alla modernizzazione dei treni di laminazione attualmente operativi.

La società ha in particolare condiviso con il Ministero delle Imprese e del Made in Italy (in seguito anche MIMIT) il Piano Industriale che prevede la realizzazione di investimenti mirati all'ammodernamento del treno rotaie. Nell'ambito di tale programma di investimenti, in data 14 giugno u.s., la Società ha presentato a Invitalia la domanda (prot. CDS001317) per accedere all'accordo di sviluppo ai sensi del Decreto MIMIT 9 dicembre 2014, allegando un progetto che prevede investimenti complessivi pari a 144 milioni di euro, composto da due progetti ambientali (titolo IV) relativi al treno laminazione rotaie, pari a 140 milioni e da un progetto di ricerca e sviluppo (titolo III) di importo pari 4 milioni. E' stata contrattualizzata la parte impiantistica, come meglio specificato più avanti, mentre sono in corsole negoziazioni con più fornitori per le altri componenti del progetto.

Relazione sull'andamento della gestione

Signori Soci,

il bilancio al 31 marzo 2023, che sottoponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione, redatto ai sensi degli articoli 2424, 2425 e 2426 del C.C. e nella prospettiva della continuazione dell'attività, evidenzia un risultato positivo pari a euro 12.390.446.

Il bilancio chiuso al 31 marzo 2023 può sintetizzarsi nelle seguenti risultanze:

Stato Patrimoniale

	31/03/2023	31/03/2022
Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	0	0
Altre voci dell'Attivo, al netto delle poste rettificative	210.759.522	229.326.693
Fondi per rischi ed oneri, debiti, ratei e risconti passivi	207.112.063	239.017.124
Capitale sociale, riserve e utili/perdite a nuovo	(9.690.433)	(6.203.383)
Utile (perdita) d'esercizio	13.337.893	(3.487.048)
Totale patrimonio netto	3.647.459	(9.690.431)

Conto Economico

	31/03/2023	31/03/2022
Valore della Produzione	364.666.714	308.817.348
Costi della Produzione	(344.901.039)	(309.246.234)
Proventi e (oneri) finanziari	(5.193.573)	(3.058.162)
Rettifica valori attività finanziarie	(189.718)	0
Imposte sul reddito	(1.044.492)	0
Utile (perdita) d'esercizio	13.337.892	(3.487.048)

Fatti di rilievo intervenuti nell'esercizio

Di seguito si riepilogano i principali eventi che hanno influenzato l'esercizio, che verranno peraltro trattati con maggior dettaglio nel proseguo del documento.

Andamento del mercato

Nell'esercizio il settore ha visto su tutto il periodo una domanda sostenuta, con prezzi in crescita specialmente nella prima parte dell'anno.

Contratti con RFI

In seguito alle trattative avviate già alla fine del precedente esercizio, la società ha contrattualizzato due contratti di fornitura di lungo periodo con il cliente RFI.

In particolare si è aggiudicata con il prezzo maggiormente competitivo il lotto 1 di una gara indetta da RFI per un valore di circa 236 milioni di euro.

Inoltre, la società ha contrattualizzato con la stessa un ordine diretto mediante una procedura negoziata in accordo con quanto previsto all'articolo 63 del decreto legislativo n. 50 del 2016, per i settori ordinari, e all'articolo 125, per i settori speciali, applicabili ai sensi di quanto introdotto dall'art. 2 del D.L. 16 luglio 2020 n. 76, convertito con modificazioni dalla L. 11 settembre 2020 n. 120, recante la disciplina delle "Procedure per l'incentivazione degli investimenti pubblici in relazione all'aggiudicazione dei contratti pubblici sopra soglia".

Ai sensi della normativa citata, infatti, tale procedura può essere utilizzata altresì per l'affidamento delle attività di esecuzione di lavori, servizi e forniture di importo pari o superiore alle soglie di cui all'articolo 35 del decreto legislativo n. 50 del 2016, anche in caso di singoli operatori economici con sede operativa collocata in aree di preesistente crisi industriale complessa ai sensi dell'articolo 27 del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, che, con riferimento a dette aree ed anteriormente alla dichiarazione dello stato di emergenza sanitaria da COVID-19 del 31 gennaio 2020, abbiano stipulato con le pubbliche amministrazioni competenti un accordo di programma ai sensi dell'articolo 252-bis del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152".

In relazione a quanto sopra, pertanto, la società ha potuto stipulare un contratto di fornitura di rotaie a RFI, tramite procedura negoziata in quanto in possesso dei requisiti prescritti dal comma 3 dell'art. 2 del predetto decreto legge ed in particolare:

- ha la propria sede operativa in un'area di preesistente crisi industriale complessa ai sensi dell'articolo 27 del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, essendo l'area industriale di Piombino stata riconosciuta tale dal decreto-legge 26 aprile 2013, n. 43, convertito con modificazioni dalla legge 24 giugno 2013, n. 71;
- ha stipulato, con riferimento a detta area ed anteriormente alla dichiarazione dello stato di emergenza sanitaria da COVID-19 del 31 gennaio 2020, un accordo di programma (l'Accordo di Programma del 2018) ai sensi dell'articolo 252-bis del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

Tale contratto, finalizzato ad oggi per un valore pari a 154 milioni di euro, prevede la possibilità di incrementare il valore di fornitura all'avverarsi di talune condizioni ed in particolare:

- Firma dell'Addendum dell'Accordo di Programma, condizione che prevede la possibilità di incrementare la fornitura per 461 milioni di euro
- Valutazione positiva del Piano Industriale allegato all'Addendum all'Accordo di Programma, condizione che prevede la possibilità di incrementare la fornitura per ulteriori 307 milioni di euro

Il tutto fino ad un valore contrattuale massimo di 922 milioni di euro.

La contrattualizzazione dei due accordi con RFI, oltre all'aggiudicazione di molti contratti con controparti estere, si è riflesso sul conto economico dell'esercizio con un aumento delle quantità prodotte e vendute e dei ricavi, nonché sul miglioramento dello spread fra prezzi medi di vendita e costo di acquisto del semilavorato che, unitamente agli effetti di alcuni interventi di efficientamento, ha contribuito al miglioramento complessivo della marginalità.

Negoziazioni per la modifica dell'Accordo di Programma 2018 ("Addendum") e il piano di investimenti incluso nella bozza di Piano Industriale

Le società, nel mese di marzo 2023, hanno condiviso con il MIMIT una prima bozza del Piano Industriale che sancisce gli impegni del Gruppo ed una serie di interventi focalizzati al rilancio dell'impresa nei suoi punti di forza produttivi con il chiaro intento di dare una importante svolta ambientale all'intero contesto industriale, tra i quali l'avvio di un programma di investimenti mirato all'ammodernamento del treno rotaie.

In particolare, il progetto di ammodernamento del treno rotaie, il cui impegno finanziario stimato è pari a 144 milioni di euro, prevede l'installazione di un impianto breakdown, un laminatoio tandem e un processo di indurimento della testa nella Fase 1 e un nuovo forno di riscaldo nella Fase 2. Ad oggi la società ha contrattualizzato con la controparte tedesca SMS la parte impiantistica per un valore pari a 51 mln di euro, il dialogo con il fornitore si sta svolgendo in maniera proficua e in sostanziale allineamento con le tempistiche previste a budget, pari a circa 26 mesi dalla firma del contratto per il completamento del progetto.
Tale piano di investimenti, da includere nel Piano che sarà allegato all'Addendum all'Accordo di Programma, consentirà altresì di ampliare l'ordine di fornitura al cliente RFI, sulla base di quanto previsto dall'art 25 del contratto in essere.
Oltre alla realizzazione di questo primo programma di investimento sull'assetto produttivo esistente, sono in corso specifici studi di fattibilità e analisi di mercato per la realizzazione di un impianto integrato per la produzione di acciaio di capacità adeguata, con l'utilizzo del forno ad arco elettrico. In particolare, sarà fondamentale una valutazione della fattibilità economica, direttamente connessa alla disponibilità di sovvenzioni e prestiti agevolati da parte del Governo italiano e al mantenimento e al rispetto della clausola relativa all'esonero da responsabilità ambientali già prevista nell'AdP vigente.

Andamento economico e finanziario

Quello concluso al 31 marzo 2023 è il quarto esercizio intero sotto la gestione JSW, dopo l'acquisizione dello stabilimento da parte del Gruppo avvenuta nel luglio del 2018, ed ha segnato significativi progressi nella gestione industriale e finanziaria. Dopo molti anni la società ha concluso l'esercizio con un utile netto di 13,4 milioni di euro, grazie a ricavi non ricorrenti legati alla dismissione degli impianti della cosiddetta ex "area a caldo" (chiusa nel 2014), ai benefici generati dal contratto di fornitura stipulato con RFI, che ha portato ad un incremento della produzione e vendita di rotaie a quasi 200 mila tonnellate nel periodo, con prezzi che hanno garantito una buona marginalità (mentre la produzione di barre e vergella è stata rallentata fino ad essere sospesa, in assenza di condizioni di mercato in grado di remunerare i costi di produzione degli attuali impianti), ed anche ad alcuni interventi di efficientamento operativo della produzione.

I volumi spediti nell'intero periodo sono stati pari a 290 K tonnellate; in particolare:
per tipologia di prodotto:

- vergella per 36 K tonnellate;
- barre per 57 K tonnellate;
- rotaie per 197 K tonnellate;

per area geografica di destinazione:

- Italia per 229 K tonnellate;
- Europa per 33 K tonnellate;
- altri paesi per 28 K tonnellate.

I ricavi di vendita dei prodotti finiti sono risultati pari a 334,5 milioni di euro. Il consumo delle materie prime è risultato pari a 256,8 milioni di euro, beneficiando di un migliore spread derivante dalla revisione dei prezzi di alcuni contratti a fornitura pluriennale.

Il costo del personale, pari a 34,1 milioni di euro, si riferisce alla quota economica di competenza relativa alle effettive ore di lavoro impiegate.

Dal lato finanziario, molta attenzione è stata data al rafforzamento dei rapporti con le banche e all'ottenimento di linee di credito per il finanziamento del capitale circolante, principalmente attraverso il supporto della capogruppo JSW Steel Ltd. In particolare sono stati ottenuti incrementi e nuove linee di credito con i seguenti istituti:

- da BPM una linea di credito di factoring per la cessione di credito pro-soluto di fatture RFI per 45 milioni dedicata al rilascio di garanzie commerciali e finanziarie, oltre ad una linea di 12 milioni dedicata al rilascio di garanzie commerciali per la partecipazione a bandi di gara per la vendita di rotaie;
- da Standard Chartered Bank una linea di credito di firma per 75 milioni di euro da utilizzare per l'apertura di lettere di credito import per l'acquisto di materie prime,

La Società ha peraltro continuato a lavorare anche con i maggiori istituti di credito di riferimento tra cui Banca Intesa, Unicredit, BNP-BNL. Tutte le linee di credito sono garantite dalla Capogruppo indiana, e al 31 marzo 2023 risultano pressoché interamente utilizzate.

Con riferimento al factoring, inoltre, la Società dispone di una linea pro-soluto con la società finanziaria del Gruppo Fercredit per un plafond di 50 milioni di euro per le fatture relative al contratto di fornitura di rotaie con RFI e una linea per 45 milioni di euro con Banco BPM sempre relativa al medesimo cliente, oltre a una ulteriore linea pro solvendo in essere con Ifitalia per un accordato di 10 milioni.

Sono inoltre in corso negoziazioni con altri Istituti di credito e altre società finanziarie per la finalizzazione di ulteriori linee di credito necessarie a sostenere il piano degli investimenti previsti, come già precedentemente descritto.

Ammortizzatori sociali

In seguito alla conferma dello stanziamento dei fondi per le CIGS dedicate alle Aree di Crisi Industriale Complessa anche per l'anno 2023, alla scadenza del precedente ammortizzatore sociale, l'Azienda si è subito adoperata per ottenere ulteriori 12 mesi di CIGS ex Art. 44 comma 11 bis del Decreto Legislativo 148/2015 ad integrale copertura dell'anno 2023 (08.01.2023 – 07.01.2024).

In data 02 Gennaio 2023 la Società ha infatti presentato richiesta di esame congiunto ai sensi dell'Art. 24 del Decreto Legislativo 148/2015 al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, alla Regione Toscana ed alle Segreterie Sindacali Territoriali, addivenendo poi, in data 24 Gennaio 2023, alla sottoscrizione del verbale di accordo presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con la presenza del Ministero dello Sviluppo economico, della Regione Toscana e dei Sindacati.

In data 20 Febbraio 2023 il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con il Decreto n. 1 ha concesso il trattamento di integrazione salariale straordinaria ai sensi dell'Art. 44 comma 11 bis del Decreto Legislativo 148/2015 in favore di 1428 unità lavorative della società JSW Steel Italy Piombino Spa, relativamente al periodo

dal 08 Gennaio 2023 al 07 Gennaio 2024. In data 16 novembre 2023 la società ha presentato istanza per richiedere un esame congiunto ex art. 24 del D.Lgs nr. 148/2015 per ottenere la proroga della CIGS ex art. 44 comma 11 bis del D.Lgs nr. 148/2015 fino al 07 gennaio 2025.
L'istruttoria è attualmente in corso.

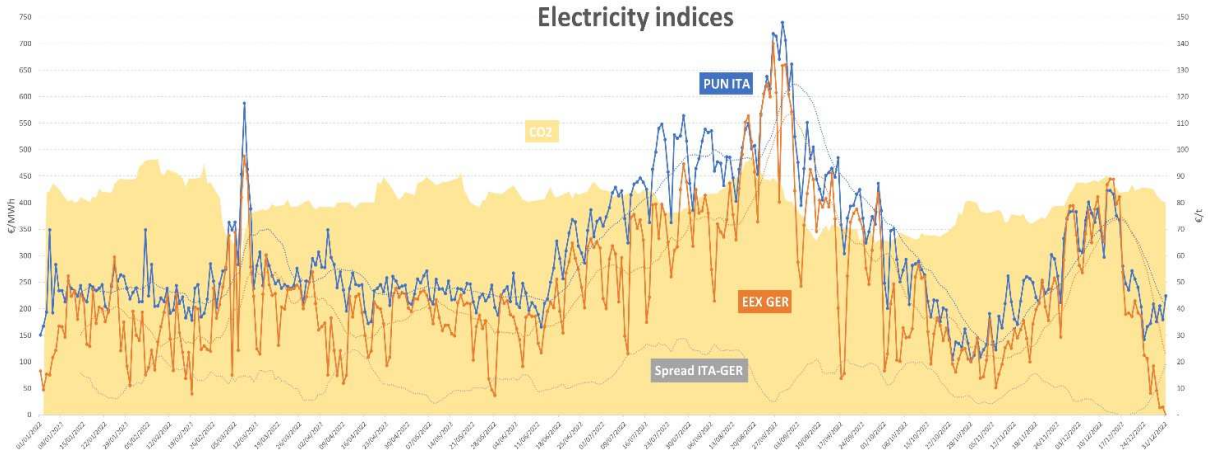
Attività di gestione energie e fluidi

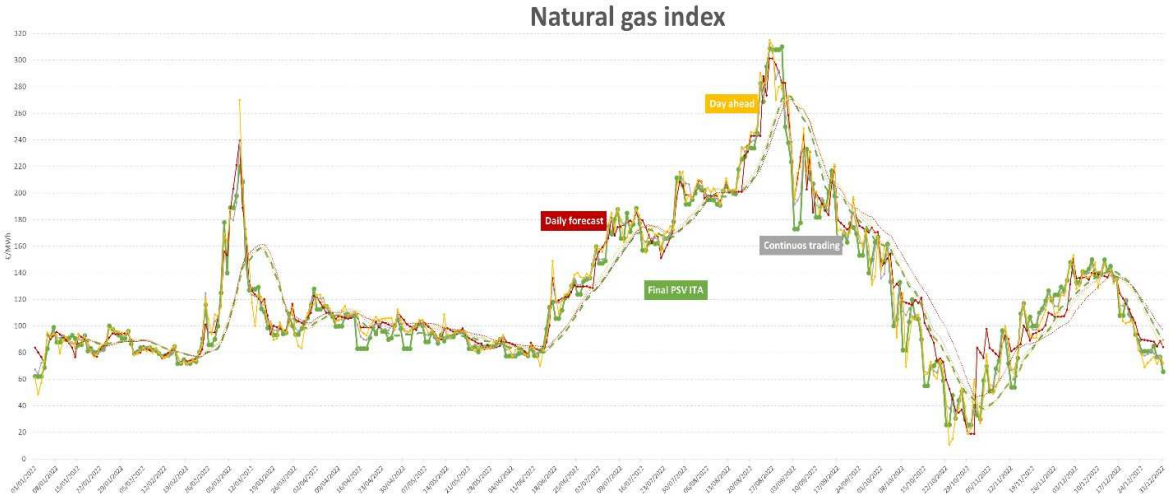
La guerra in Ucraina ha avuto un effetto sui mercati energetici via via crescente anche nel prosieguo dell'anno 2022. La dinamica di questo rialzo è quasi unicamente connessa all'incertezza sulle forniture di gas naturale ai principali Paesi europei (Germania, Francia e Italia), incertezza cresciuta nel corso dell'estate con il prorogarsi dello stato di guerra tra i due Paesi e con la conseguente volontà dell'Europa di affrancarsi dalla fornitura russa.

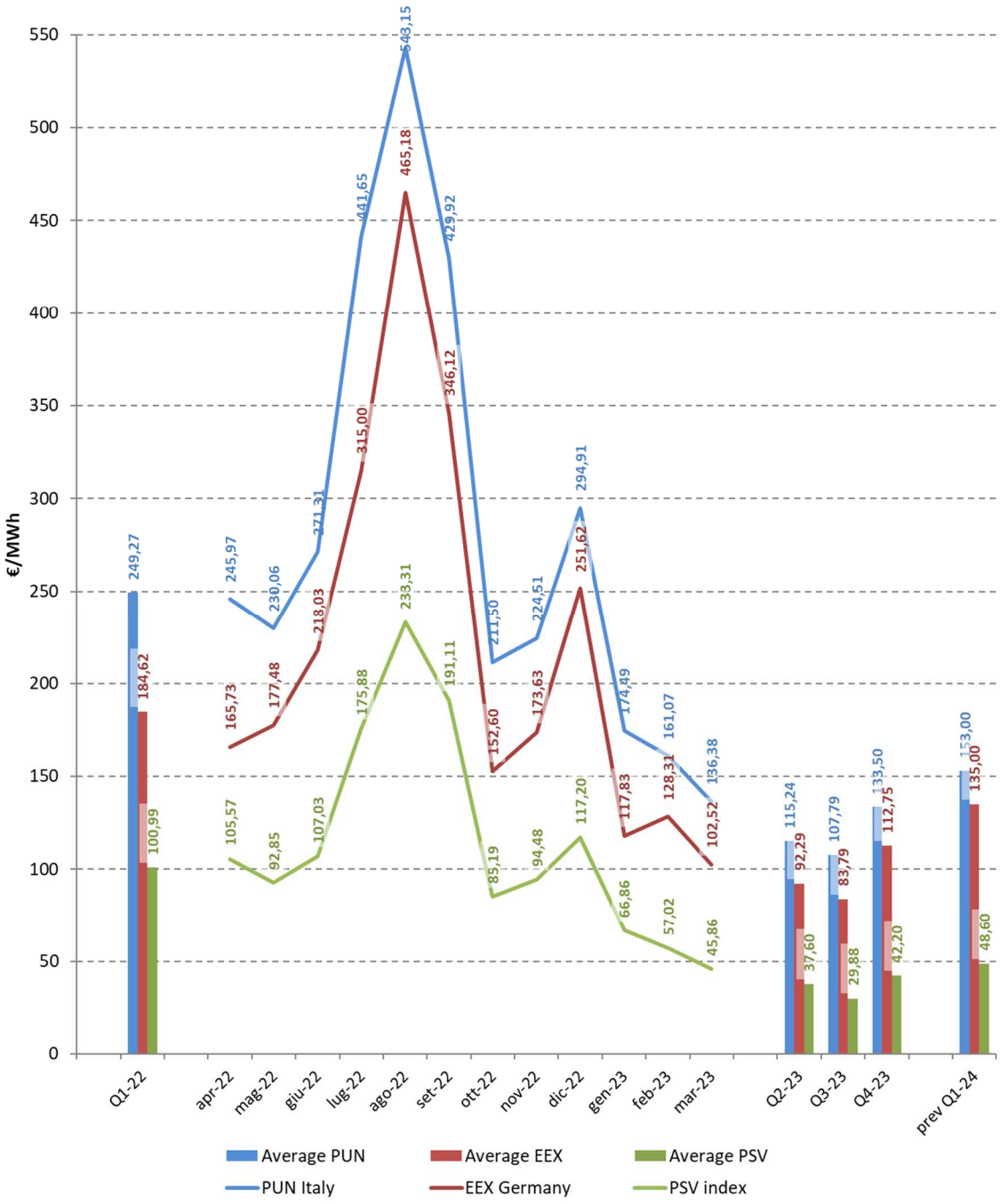
L'indice PSV del mercato italiano del gas ha registrato a fine agosto valori di oltre 300 €/MWh (venti volte superiori ai livelli storici ante COVID) trascinando proporzionalmente i prezzi dell'energia elettrica, sia in Italia (PUN) che in Germania (EEX), arrivati a superare anche i 700 €/MWh.

A partire da settembre, con la ricostituzione di livelli soddisfacenti di stoccaggio del gas, con l'attivazione di canali alternativi di fornitura (essenzialmente GNL) e con il profilarsi di una prima parte dell'inverno sostanzialmente mite i prezzi sono progressivamente ridiscesi, invertendo tale tendenza a novembre soltanto in via transitoria. I valori di fine marzo 2023 sono ormai "soltanto" doppi rispetto alla fase precedente la pandemia.

Durante questa alternanza senza precedenti di indici di prezzo, lo spread ITA-GER ha oscillato molto, ma con valori medi spesso superiori ai 100 €/MWh, garantendo comunque una notevole opportunità di contenimento dei costi per i beneficiari di importazione virtuale.


Electricity indices
PUN ITA
CO2
EEX GER
Spread ITA-GER
€/MWh
€/t


Natural gas index
Day ahead
Daily forecast
Continuos trading
Final PSV ITA
€/MWh



Rinnovo contratti

Non essendo stato trovato un accordo con ENEL Energia circa l'ammontare delle garanzie richieste, non è stato rinnovato per JSW Steel Italy Piombino il contratto in scadenza il 31 dicembre 22, (mentre Piombino Logistics e GSI Lucchini proseguono con loro). Da inizio 2023 A2A è divenuto il fornitore in regime di Salvaguardia.

Dal 1° ottobre 2022 si è rinnovato, sia per JSW Steel Italy Piombino che per GSI Lucchini, il contratto per la fornitura di gas naturale con ENI, ma inizialmente non per l'intero anno termico 2022 (ottobre 2021 – settembre 2022), ma di mese in mese, a causa delle incertezze sulle forniture reperibili sul mercato. Da aprile 2023, con il raffreddarsi dell'emergenza, è stato possibile siglare con ENI un contratto di 18 mesi fino a settembre 2024.

Altri eventi salienti

Anche quest'anno è stato indispensabile cedere a Ferriera Valsabbia per 2 mesi 6 MW di importazione virtuale, in quanto il consumo medio non può essere inferiore al 70% delle quote di importazione virtuale gestita (che da maggio sono passate quindi a 10 MW).

In concomitanza del termine della fase transitoria in cui TERNA ha gestito per tutti l'importazione virtuale, si è dovuto trovare un soggetto che potesse fornire questo tipo di servizio perdurando il regime di Salvaguardia: dal 1° giugno 2023 questo servizio sarà svolto da Enel Global Trading.

Gestione commerciale

Rotaie

Il periodo oggetto della relazione, almeno nella prima parte, è stato caratterizzato da notevoli e straordinari incrementi nel costo delle energie causati del conflitto in Ucraina. Questi aumenti hanno rappresentato una sfida importante ed hanno avuto un impatto negativo sulle vendite e sui contratti in corso fino al terzo trimestre. La maggior parte dei contratti a lungo termine non prevedevano infatti l'applicazione di clausole di revisione dei prezzi in grado di poter recepire l'eccezionalità degli aumenti sostenuti rendendo necessario l'adozione di misure straordinarie per contrastare la drastica ed inevitabile riduzione di marginalità.

Dopo questa prima fase di estrema turbolenza il mercato si è stabilizzato e si sono aperte nuove opportunità che hanno portato nell'ultimo trimestre ad una sensibile crescita delle vendite sia sul mercato domestico che in esportazione, anche grazie alle nuove Omologazioni nel frattempo ottenute.

Numerosi paesi europei hanno avviato progetti di ammodernamento delle reti ferroviarie sfruttando i finanziamenti disponibili a livello comunitario per perseguire l' obiettivo della transizione ecologica. Di conseguenza sono stati emessi nuovi bandi e si sono perfezionate nuove forniture.

In questo contesto anche le forniture con le Ferrovie Italiane (RFI), dopo una prima fase di flessione, sono terminate con un sensibile incremento, ed il periodo è stato positivamente caratterizzato dalla conclusione di due importanti accordi pluriennali che consolidano la nostra posizione sul mercato domestico.

Il mercato privato Italiano ha aumentato sostanzialmente i quantitativi annuali tradizionali e la tendenza è caratterizzata ad una stabilizzazione su questi nuovi volumi.

Per quanto concerne il mercato internazionale, sono da segnalare le forniture in Nord Africa e Medio Oriente sia per linee Convenzionali che ad Alta velocità ed una sensibile crescita nell' area dell' Europa orientale e nei Balcani. Le azioni commerciali sono state volte a rafforzare la presenza nei mercati tradizionali di Piombino e ad esplorare soluzioni logistiche diverse per venire incontro alle esigenze della clientela offrendo sempre di più trasporti multimodali e just in time.

Permangono, purtroppo, le difficoltà di esportare le rotaie verso il Nord America a causa delle tariffe imposte sui prodotti e verso l'America Latina in quanto la crisi pandemica associata all' aumento vertiginoso dei principali

costi ha di fatto bloccato i progetti. Nonostante ciò l' area è stata presidiata per cogliere le eventuali opportunità e si sono registrate spedizioni in Cile con nuove marche acciaio.

In conclusione è stato un anno, soprattutto a partire dall'ultimo trimestre, in continuo incremento di volumi e prezzi finali di vendita con un ultimo mese di sicuro interesse.
La previsione è di una crescita dei volumi grazie agli ingenti investimenti governativi previsti nel campo dell' infrastruttura ferroviaria.

Altri prodotti

Il 2022 è stato un anno caratterizzato da grandi incertezze per il mercato siderurgico internazionale.
La volatilità è stata molto elevata, specie materie prime come minerale di ferro e rottame ferroso. Per il rottame, in particolare, il 2022 è stato un anno di eccezionale volatilità (a marzo si è toccato un record storico di circa 650 dollari la tonnellata, seguito da un crollo delle quotazioni di circa il 50 % nei mesi successivi), con un impatto diretto anche sui prezzi dei prodotti finiti siderurgici (in tutte le aree geografiche).
I prodotti lunghi (barre TMP e vergelle) non sono sfuggiti a questa logica, pur mantenendo un appeal maggiore rispetto ai prodotti piani (coils). Nel corso del 2022 le quotazioni dei prodotti lunghi (SBQ) si sono riposizionate su valori più consoni/reali, perdendo in toto la quota speculativa dell'anno precedente.
Il 2023 è stato caratterizzato , rispetto all'anno 2022 , ancora da grandi incertezze. Le prospettive economiche globali hanno continuato a peggiorare sotto l'influenza della stretta monetaria che ha colpito sia i consumi che gli investimenti. Nel corso del 2023, nell'ultima parte in particolare, l'inflazione ha cominciato a moderarsi e l'Anno prossimo potrebbe vedere la fine del cicli di stretta monetaria. Il settore delle costruzioni è stato influenzato negativamente dagli alti tassi di interesse e dal contesto di costi elevati, tuttavia gli investimenti nelle infrastrutture sono rimasti positivi. Il settore manifatturiero, invece, continua a rallentare a causa dell'indebolimento della domanda.
E' prevista una ripresa lenta nel 2024 per le economia avanzate, mentre si prevede che le economie emergenti crescano più velocemente, con l'Asia che manterrà una certa resilienza.
E' continuato durante tutto l'anno 2023 il processo di destoccaggio, e questo ha influito negativamente sulla domanda; il mercato del rottame si è mantenuto pressoché stabile durante l'esercizio, mentre si sta avvertendo una moderata inversione di tendenza nel mese di dicembre 2023, che sarà da monitorare nei primi mesi del 2024.
L'anno 2023 è stato in estrema sintesi un anno di grande incertezza e debolezza per le ragioni sopra, e anche le prospettive per il 2024 sono al momento incerte.

Organizzazione, manodopera, livelli occupazionali e formazione

La Società ha continuato gli interventi formativi in ambito compliance, concentrandosi, in particolare, sulle seguenti tematiche: Sicurezza sul Lavoro, 231, Qualità/Ambiente e relative certificazioni (ISO 9001/ISO 14001)

Al 31 marzo 2023 le risorse della Società (organico e distacchi) risultano pari a n. 1412 unità, suddivise per

categorie come in appresso riportato:

- 1.133 operai;
- 272 impiegati e quadri;
- 7 dirigenti.

Normative in materia di sicurezza e ambiente

La Società, in ottemperanza all'art. 30 del D.lgs. 81/2008, ha adottato un modello di organizzazione e di gestione che è risultato efficacemente attuato con certificazione ISO 45001 rilasciato dall'Ente preposto DNV.
E' previsto nel prossimo mese di agosto di effettuare con DNV la ricertificazione ISO 45001.

In merito alla salute dei lavoratori, della prevenzione degli infortuni e della sicurezza dei luoghi di lavoro sono state condotte tutte le attività previste dal D.lgs. 81/2008, con particolare riferimento all'idoneità lavorativa del personale, all'analisi delle causali di infortunio, ai rapporti con i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS), al mantenimento dei presidi antincendio, al confronto con gli Enti istituzionali ed alle attività di controllo degli appalti.
Attraverso il Servizio di Prevenzione e Protezione aziendale, durante il FY 2022/2023, sono state eseguite attività di sorveglianza nei reparti ed attività di audit di sistema che hanno interessato tutte le unità produttive e avviate le azioni correttive ove richiesto. Sono inoltre state effettuate delle esercitazioni di emergenza per provare il Piano di Emergenza Interno nei vari reparti.
Nel corso dell'anno 2022-2023 sono state emesse informative di aggiornamento sull'evoluzione della normativa COVID e alla sua gestione in Azienda, sulla miniriforma del D.lgs 81/08: la Legge 17 dicembre 2021 n 215 di conversione del c.d. "Decreto Fisco-Lavoro" (DL 21 ottobre 2021 n. 146), recante " misure urgenti in materia economica e fiscale, a tutela del lavoro e per esigenze indifferibili ".
E' in corso di revisione il DVR aziendale con la consulenza di STUDIO ARCADIA s.r.l. e l'implementazione del software gestionale Q81 per la sicurezza e la formazione.
Per quanto riguarda le Aree dismesse, a giugno 2022 è stato assegnato l'ordine di smantellamento degli impianti ex acciaieria, altoforno e cokeria alla ditta FERRARO group con subappalto DEMICED s.r.l., lavori che prevedono una durata indicativa fino al 30 aprile 2024.
Sono state portate avanti le attività di messa in sicurezza amianto che riportavano la data di Aprile 2022 come scadenza.
Continuano i monitoraggi trimestrali sulle fibre aerodisperse in accordi con ARPAT in tre punti dello stabilimento condivisi con l'ente stesso (1 AFO, 2 COK).

Sono stati ultimati i lavori di avvio di tutti e tre gli impianti antilegionella (presso Ischia di Crociano, Cotone, e PortoVecchio) e di concerto, con l'ausilio della società EcolStudio sono stati portati avanti i consueti campionamenti delle acque ad uso umano in stabilimento. Per ridurre il rischio di prolificazione batterica, con il reparto SGM sono stati individuati e intercettati tutti i possibili rami morti delle tubazioni che potevano innescare uno sviluppo batterico per scarso flussaggio d'acqua.

Nel luglio 2022 l'ASL ha effettuato un sopralluogo al seguito del quale ha emesso una prescrizione al DL per le aree dismesse non rientranti nel piano delle demolizioni riguardo l'obbligo di valutarne la stabilità, garantire l'efficacia delle interdizioni, effettuare monitoraggi circa lo stato di conservazione dei materiali contenenti amianto presenti all'interno e redigere un piano di emergenza specifico in caso di crollo o grave danneggiamento entro luglio 2023. Dell'argomento ha seguito la risoluzione PIOLOG con l'ausilio di ATE, SGM, ECO, SPP JSW, DISM e ditte come GEECO per le bonifiche amianto e SINTECNICA per le relazioni di stabilità.
Nel corso dell'esercizio in parola sono continuate le attività per lo smaltimento/recupero dei rifiuti relativo al Progetto MISO Fase 0. Dal 1° aprile 2022 al 31 marzo 2023 sono stati smaltite 4051 tonnellate di rifiuti MISO. Sono in corso le pratiche per il trasporto transfrontaliero di parte dei rifiuti verso lo stabilimento di DOLVI in India.

Nel corso del periodo 1° aprile 2022 - 31 marzo 2023 sono stati smaltiti/recuperati all'esterno 25520 t di rifiuti di cui 25240 t inviati a recupero, fra i quali:

- 6390 t di scaglie di laminazione,
- 1352 t di rottame rifiuto (non End Of Waste)
- 6775 t rottame da dismissioni
- 21045 t rifiuti da demolizioni (edili, non edili e cemento)
- 248 t altri rifiuti recuperabili (legname, metalli, oli esausti, plastica, ramaglie)

Sono proseguite regolarmente:

- le attività ordinarie di gestione dei formulari e di archiviazione dati (per i MUD);
- la gestione operativa e documentale/amministrativa di tutti i flussi di rifiuti in uscita dallo stabilimento (con classificazioni, campionamenti e controlli);
- il monitoraggio delle emissioni in atmosfera e degli scarichi idrici; l'attività di "ordine, pulizia e decoro delle aree comuni di stabilimento", mantenimento del "verde" e gestione operativa dell'Area Ecologia per il confezionamento e la preparazione dei rifiuti finalizzato allo smaltimento/recupero. Non ci sono state emergenze ecologiche.

In materia di Emission Trading (ETS), l'attività di monitoraggio emissioni CO_2 è continuata nell'anno solare 2022 e si è conclusa con la verifica positiva dell'ente certificatore nel mese di febbraio 2023. Le assegnazioni gratuite per l'anno 2022 e per il 2023 (non ancora definitivo) sono state 28848 quote/anno, mentre le emissioni certificate per l'anno 2022 e restituite all'Autorità competente 32827 t.

Nel mese di gennaio 2023 si è inoltre concluso con esito positivo l'audit per il rinnovo della certificazione ISO 14001.
Nel mese di Ottobre 2022 (18.10.2022) Regione Toscana ha dato avvio al procedimento di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, attualmente ancora in corso, per il quale è stata richiesta allo stabilimento anche la verifica di assoggettabilità a VIA postuma.

Accordo di Programma del 24 luglio 2018

Considerando il complesso stato dello stabilimento, le questioni ambientali, la procedura di amministrazione straordinaria che lo ha interessato in passato, il numero rilevante di dipendenti, il coinvolgimento di diverse autorità locali, regionali e nazionali, contestualmente all'acquisizione della società il 24 luglio 2018 le società JSW Italy S.r.l., JSW Steel Italy Piombino S.p.A. (allora denominata Acciaieria e Ferriere Piombino S.p.A.) e Piombino Logistics S.p.A. (la cosiddetta "Parte Privata") hanno firmato con una serie di controparti pubbliche un Accordo di Programma ai sensi dell'art.252 bis del D.lgs. 152/2006.

Tale Accordo di Programma ha la finalità di attuare un progetto integrato di messa in sicurezza, riconversione industriale e sviluppo economico produttivo nell'area del complesso industriale ex Lucchini di Piombino, promuovere il riutilizzo di tale area in condizioni di sicurezza sanitaria e ambientale, con particolare riferimento alle matrici suolo, sottosuolo, acque sotterranee, aria e area marina antistante lo stabilimento produttivo.

Nell'Accordo di Programma si disciplinano:

- la presentazione e l'attuazione da parte della Parte Privata di un progetto integrato di messa in sicurezza, riconversione industriale e sviluppo economico delle aree del complesso industriale ex Lucchini;
- la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza operativa dell'Accordo di Programma del 2014 che era stato firmato dalle istituzioni per la riconversione del sito industriale in seguito anche allo spegnimento dell'area a caldo Lucchini;
- la realizzazione degli interventi di reindustrializzazione e sviluppo economico secondo i tempi e le modalità indicati nel Piano Industriale, allegato e parte integrante dell'Accordo.

Il Progetto Industriale

Il Piano Industriale presentato alla firma dell'Accordo di Programma era strutturato su due fasi distinte per la sua realizzazione:

- la Fase 1 prevedeva il riavvio delle operazioni di laminazione a Piombino mediante immissione di risorse finanziarie e forniture di materie prime e l'impiego di una strategia di "go-to-market" di forniture regolari ai clienti in Italia e nei mercati internazionali; questa fase inoltre prevedeva interventi sugli impianti per la ripartenza e i tempi e i volumi dipendevano sostanzialmente dalla risposta del mercato e dai tempi degli interventi tecnici; in questa fase erano infine previsti gli studi di fattibilità relativi all'espansione futura rappresentata dalla Fase 2;
- la Fase 2 prevedeva invece importanti investimenti per lo sviluppo del sito siderurgico, quali la costruzione di un forno elettrico, nonché di un treno di laminazione a caldo per prodotti piani, core-business del Gruppo indiano JSW, nonché l'adeguamento dell'infrastruttura portuale e logistica; entro 18 mesi dalla firma dell'Accordo era previsto sia il completamento dello studio di fattibilità (che doveva sancire la decisione del Gruppo di procedere o meno all'investimento) che la presentazione dell'eventuale progetto.

I fatti successivi alla sottoscrizione dell'Accordo di programma – gli avvicendamenti governativi e le modifiche delle condizioni di mercato e operative anche conseguenti al Covid 19 - hanno determinato la necessità di procedere ad un aggiornamento del piano industriale allegato allo stesso e la conseguente opportunità di

procedere alla redazione e alla sottoscrizione di un addendum all'Accordo medesimo, che prenda atto delle modifiche intervenute e della direzione strategica che il Gruppo vuole assumere.

Il nuovo piano strategico in fase di elaborazione, infatti, parte dalla considerazione che se da un lato la performance delle rotaie sta dando risultati soddisfacenti e mostra ulteriori potenzialità, in particolare grazie alla prospettiva di incremento dei contratti già affidati da RFI, la produzione di barre e vergella non ha raggiunto le efficienze attese, per cui il prodotto non riesce ad essere competitivo nelle attuali condizioni di mercato. E proprio tale considerazione ha portato a decidere, da un lato, di focalizzare gli investimenti su un profondo rinnovamento del treno di laminazione rotaie, con interventi tesi ad aumentare la produttività, ad allineare maggiormente le caratteristiche del prodotto alla richiesta dei principali mercati (grazie alla tempra e all'allungamento delle rotaie prodotte) e ad un generale efficientamento energetico della produzione, dall'altro, di dismettere il business di barre e vergella, al momento non remunerativo, evitando peraltro impatti negativi dalla dismissione.

In questa ottica va inquadrato il processo di negoziazione avviato da tempo con le diverse Autorità per la modifica e aggiornamento (tramite la sottoscrizione di un apposito "Addendum") dell'Accordo di Programma ("AdP") stipulato nel 2018 e del piano industriale sottostante, che deve riflettere il nuovo approccio strategico appena descritto, e che secondo le aspettative del Gruppo dovrà riflettere il supporto del Governo Italiano e delle altre autorità coinvolte in relazione:

- al piano di investimento sugli impianti di produzione delle rotaie, sia in relazione all'iter autorizzativo che tramite la concessione di contributi a fondo perduto, nonché in relazione agli impianti accessori all'acciaieria, ad esempio con investimenti nel pontile utilizzato da Piombino Logistics e in impianti di produzione di energie rinnovabili
- alla valutazione della restituzione di alcune aree di interesse di differenti parti private interessate allo sviluppo di nuove attività per il rilancio del sito di Piombino, che deve avvenire senza costi a carico del Gruppo
- ad una riduzione degli impegni presi in relazione al personale impiegato, che deve essere ridimensionato in misura coerente con il nuovo impianto produttivo
- alla copertura integrale di tutti i costi ambientali.

Verso la metà del mese di maggio del 2022, è stato avviato tra le parti sottoscrittrici dell'Accordo di Programma del 2018, un tavolo tecnico volto alla definizione del predetto Addendum e con l'occasione anche a una ridefinizione degli impegni previsti a carico della parte privata nell'AdP del 2018.

Questo dialogo è stato caratterizzato da numerosi incontri, sia aperti a tutti i sottoscrittori dell'AdP che ristretti e informali.

Gli interventi di messa in sicurezza e la valutazione delle obbligazioni a carico

Ai fini della complessiva comprensione degli effetti dell'Accordo di Programma, è bene evidenziare che gli interventi di vera e propria bonifica sono a carico della Parte Pubblica, con un intervento che è operato da Invitalia, secondo quanto già indicato nell'Accordo, visto che la Parte Privata non è considerata responsabile dell'inquinamento pregresso del sito.

L'attuale Accordo di Programma attualmente in essere prevede comunque a carico della Parte Privata una serie di attività, legate all'esercizio dell'attività aziendale sul sito, che includono:

(i) la rimozione dei cumuli di rifiuti presenti nelle aree di proprietà o in concessione;

(ii) la messa in sicurezza operativa del suolo nelle aree di proprietà ex-Lucchini, tramite interventi di copertura o similari, e

(iii) la dismissione definitiva degli impianti non più funzionanti (quali cokeria, altoforno e acciaieria), soggetta a verifica di fattibilità e sostenibilità come da Progetto.

Al fine di identificare le eventuali obbligazioni attuali delle società firmatarie in connessione alle attività appena descritte, e definire la necessità e misura di eventuali accantonamenti da appostare in bilancio, già al momento della redazione del primo bilancio redatto dal Gruppo, gli Amministratori hanno ritenuto opportuno verificare l'eventuale esistenza di eventuali obbligazioni anche mediante opportuni approfondimenti tecnico-legali.

In base a tali analisi, era emerso quanto descritto di seguito.

a) La rimozione dei cumuli di rifiuti, identificata nei documenti della società come "Progetto MISO fase 0", è classificata nell'Accordo di Programma come una misura di prevenzione e sicurezza. Sulla base di quanto stabilito dall'art. 4 par. 3, i tempi di realizzazione degli interventi delle opere e delle misure di prevenzione e messa in sicurezza dovranno essere disciplinate da apposito Decreto adottato ai sensi e per gli effetti del comma 8 dell'art 252bis del D. Lgs. 152/2006; tale Decreto deve anche stabilire le modalità di attuazione delle misure in questione. Pur avendo ottemperato alla presentazione di un Progetto MISO 0 riferito all'attività in questione, la Società non ha ottenuto alcuna approvazione formale di tale Progetto presentato, né è stata destinataria del predetto Decreto. In seguito alla presentazione del Progetto MISO 0 e all'avvio delle attività di caratterizzazione previste per i cumuli, sono state avviate le necessarie attività di classificazione, campionamento e analisi, così come previsto dalla normativa vigente. Alla caratterizzazione è seguita la fase di smaltimento dei cumuli, dando priorità temporale ai cumuli dissequestrati e, tra questi, a quelli che potevano presumibilmente risultare rifiuti pericolosi e/o potenzialmente pericolosi. Già con riferimento al Bilancio chiuso al 31 Marzo 2020, pur in assenza del Decreto citato sopra e di una ufficiale autorizzazione da parte degli Enti preposti al Progetto Miso fase 0, gli Amministratori avevano ritenuto prudente, in accordo con i principi contabili di riferimento, stanziare uno specifico accantonamento a fondi rischi per 0,7 milioni di euro nel bilancio di JSW Steel Italy Piombino S.p.A. e per 1,5 milioni di euro nel bilancio di Piombino Logistics S.p.A.. Pur evidenziando che sono in corso con le istituzioni competenti specifici discussioni per la gestione dei cumuli e la copertura integrale dei costi da sostenere per il loro smaltimento, è stato definito di mantenere il medesimo stanziamento anche per il bilancio chiuso al 31 Marzo 2023. E' stata inoltre ribadito da parte della società controllante l'interesse a recuperare alcuni dei materiali giacenti a terra per i quali sono state già avviate le procedure formali per la loro spedizione in India.

b) In relazione alle opere di messa in sicurezza dei suoli, oltre a quanto già indicato al precedente paragrafo a)

in relazione alla necessità di un apposito Decreto, è da considerare che l'obbligo è quello di porre in essere le azioni necessarie in relazione agli impianti utilizzati allo stato attuale. Nessuna variazione significativa è stata rilevata per questo esercizio in merito allo scenario attuale, anche alla luce dei dialoghi in corso.

c) Lo smantellamento degli impianti in disuso (cokeria, altoforno e acciaieria) era previsto in conseguenza della reindustrializzazione e della riqualificazione del sito e dei relativi investimenti, secondo le modalità che avrebbero dovuto essere stabilite nel relativo progetto. Nel corso dei primi mesi del 2022 è stato avviato l'iter per la demolizione massiva delle strutture impiantistiche dismesse presenti in stabilimento e ubicate, per la maggior parte, sul sedime di Piombino Logistics. Nessuna variazione significativa è stata rilevata per questo esercizio in merito allo scenario attuale, anche alla luce dei dialoghi in corso.

In particolare, l'Addendum all'Accordo di Programma, mira a prevedere principalmente l'ampliamento delle risorse che la parte pubblica si impegna a stanziare, non solo per agevolare i piani di investimento, ma anche gli adempimenti di natura ambientale, contemplati dell'AdP del 2018, anche sul presupposto, già espresso nelle premesse dello stesso ADP, che "le Parti pubbliche riconoscono che, ai sensi dell'art. 252-bis co. 4 del d.lgs. 152/2006, le Parti Private firmatarie del presente accordo rientrano tra i soggetti di cui ai commi 1 e 4 del medesimo art. 252-bis, in quanto non responsabili della contaminazione del sito".

In tal senso le attuali negoziazioni e interlocuzioni della società dovrebbero portare ad incrementare le risorse stanziate dalla parte pubblica dai 50 milioni di euro previsti nell'AdP del 2018 per gli interventi di bonifica, al fine di coprire anche altri costi ambientali, compreso lo smaltimento dei cumuli descritto sopra.

Ai fini della redazione del presente bilancio, essendo le discussioni sull'Addendum tuttora in itinere, gli Amministratori hanno tuttavia ritenuto di mantenere in essere i fondi per oneri da sostenere in relazione all'Accordo di Programma per 0,7 milioni di euro nel bilancio di JSW Steel Italy Piombino S.p.A. e per 1,5 milioni di euro nel bilancio di Piombino Logistics S.p.A., interamente riferibili allo smaltimento dei cumuli di rifiuti presenti sul sito e già precedentemente accantonati.

La bozza di Piano Industriale presentata nell'ambito delle negoziazioni per la sottoscrizione di un Addendum all'Accordo di Programma del 24 luglio 2018

Le società, nel mese di marzo 2023, hanno condiviso con il MIMIT una prima bozza del Piano Industriale che sancisce gli impegni del Gruppo, tra i quali l'avvio di un programma di investimenti sui treni di laminazione operativi. In particolare, il documento sottoposto al MIMIT comprende una serie di interventi focalizzati al rilancio dell'impresa nei suoi punti di forza produttivi con il chiaro intento di dare una importante svolta ambientale all'intero contesto industriale.

I pilastri fondamentali del programma di sviluppo complessivo sono i seguenti:

1. ristrutturazione completa del treno rotaie basata su tre obbiettivi primari:

a. il miglioramento della qualità del prodotto per poter far fronte ad eventuali future richieste più stringenti delle attuali nei capitolati di fornitura nazionali ed internazionali

b. la sensibile riduzione dei consumi elettrici e di gas per tonnellata prodotta, abbinata ad una riduzione del fabbisogno complessivo di acqua di esercizio e di rintegro

c. l'ampliamento della gamma produttiva alle rotaie temprate, al fine di difendere nel medio periodo le quote di mercato ad oggi detenute e previste a budget

2. ristrutturazione del pontile per aumentare i traffici via mare e ridurre le movimentazioni su gomma

3. realizzazione di una energy farm solare ed eolica.

Oltre alla realizzazione di questo primo programma di investimento sull'assetto produttivo esistente, sono in corso specifici studi di fattibilità e analisi di mercato per la realizzazione di un impianto integrato per la produzione di acciaio di capacità adeguata, con l'utilizzo del forno ad arco elettrico. In particolare, sarà fondamentale una valutazione della fattibilità economica, direttamente connessa alla disponibilità di sovvenzioni e prestiti agevolati da parte del Governo italiano e al mantenimento e al rispetto della clausola relativa all'esonero da responsabilità ambientali già prevista nell'AdP vigente.

L'avvio del programma di investimenti è ritenuto cruciale dal Gruppo, anche in relazione del fatto che si tratta di una delle condizioni necessarie per l'incremento del valore del contratto di fornitura con RFI.

In particolare, il progetto di ammodernamento del treno rotaie, il cui impegno finanziario stimato è pari a 144 milioni di euro, prevede l'installazione di un impianto breakdown, un laminatoio tandem e un processo di indurimento della testa nella Fase 1 e un nuovo forno di riscaldo nella Fase 2. Ad oggi la società ha contrattualizzato con la controparte tedesca SMS la parte impiantistica per un valore pari a 51 mln di euro. Il dialogo con il fornitore si sta svolgendo in maniera proficua e in sostanziale allineamento con le tempistiche previste a budget, pari a circa 26 mesi dalla firma del contratto per il completamento del progetto. Per quanto attiene alla progettazione, agli impianti ausiliari, opere civili, etc. (il cui costo è stimato in 93 mln di euro) sono in corso le prese visioni con i differenti fornitori contattati.

Con riferimento alla copertura finanziaria del progetto, si prevede in particolare:

- 91 mln di euro mediante debito bancario a 10 anni per cui sono state avviate prime fasi di consultazione con primari istituti di credito italiani e tedeschi;

- 33 mln di euro mediante contributi a fondo perduto a valere sul programma di aiuti "Contratti di Sviluppo ambientale" nell'ambito del quale, in data 14 giugno u.s., la società ha presentato, come precedentemente descritto, a Invitalia la domanda per accedere all'accordo di sviluppo ai sensi del Decreto MIMIT 9 dicembre 2014;

- 20 mln di euro mediante fonti interne di finanziamento, di cui 4,8 mln sono stati già versati al fornitore SMS come acconto del 10% al contratto firmato e sopra descritto.

Tale piano di investimenti, da includere nel Piano che sarà allegato all'Addendum all'Accordo di Programma, consentirà altresì di ampliare l'ordine di fornitura al cliente RFI, sulla base di quanto previsto dall'art 25 del contratto in essere, ed in particolare:

o ulteriori 461 milioni di euro alla firma dell'Addendum dell'Accordo di Programma

o ulteriori 307 milioni di euro alla valutazione positiva del Piano Industriale allegato all'Addendum all'Accordo di Programma da parte di RFI

Il tutto fino ad un valore contrattuale massimo di 922 milioni di euro, da fornire in un arco di periodo di 5 anni, in linea con le previsioni di vendita ipotizzate nella bozza di piano presentata al Ministero.

Parallelamente alle iniziative incentrate sull'ammodernamento e lo sviluppo del treno rotaie, *core business* aziendale, la Società sta portando avanti alcune discussioni con le istituzioni per la restituzione di aree su cui ad oggi insistono le attività di produzione relative a barre e vergella, ritenute meno appetibili dal punto di vista dello sviluppo del mercato. Nell'ambito della negoziazione complessiva, il Gruppo ha dato al Governo italiano la disponibilità alla restituzione di tali aree e le parti stanno valutando misure generali di qualunque natura compensativa. Le attuali trattative vedono le parti attestate su posizioni anche distanti fra di loro, peraltro in un range che in ogni caso consentirebbe il riassetto del sito senza impatti negativi sul valore oggi in bilancio degli assets coinvolti.

Contenziosi in essere

Sulla base di quanto previsto dallo SPA firmato il 17 maggio 2018, dal combinato disposto degli articoli 6.1.1 lettera d), 6.1.13 e 8.3.4.(c), tutti i contenziosi conosciuti alla data di perfezionamento dell'operazione, e pertanto elencati nello SPA stesso, sono rimasti in gestione alle società del gruppo Cevital firmatarie dell'accordo e corrispondentemente l'eventuale passività potenziale valutabile. Alla data di bilancio, pertanto, non si evidenziano rischi connessi a tali contenziosi.

Di seguito si riepilogano i contenziosi pendenti e le contestazioni in essere tra la società e terze parti, maggiormente significativi, con il loro relativo status, giudiziale o extragiudiziale.

Contenziosi pendenti o contestazioni di terzi, oggetto di notifica alla cedente Cevital SA

Sulla base di quanto previsto dallo SPA firmato il 17 maggio 2018, dal combinato disposto degli articoli 6.1.1 lettera d), 6.1.13 e 8.3.4.(c), tutti i contenziosi conosciuti alla data di perfezionamento dell'operazione, e pertanto elencati nello SPA stesso, sono rimasti in gestione alle società del gruppo Cevital firmatarie dell'accordo e corrispondentemente l'eventuale passività potenziale valutabile. Alla data di bilancio, pertanto, non si evidenziano rischi connessi a tali contenziosi.

Aferpi / SMS Group GmbH ("SMS")

La Società, nell'ambito della realizzazione di quanto previsto dal piano industriale allegato all'Accordo di Programma stipulato dal precedente azionista (Cevital SA), ha avviato a partire dal 2015 una serie di attività progettuali per la pre-ingegnerizzazione dei nuovi impianti previsti da tale piano, consistenti nella realizzazione di una acciaieria elettrica e di un nuovo treno rotaie. Il principale fornitore di tali attività progettuali era SMS.

Con ricorso per decreto ingiuntivo depositato in data 2 novembre 2017 innanzi al Tribunale di Livorno, SMS ha chiesto che fosse ingiunto a Aferpi il pagamento della complessiva somma di Euro 3.000.000,00 oltre interessi moratori ex art. 5 del d.lgs. 231/02 e spese del procedimento monitorio, relativa a fatture non saldate per contestazione circa la non idoneità della documentazione prodotta da SMS per gli scopi di cui al contratto firmato il 28 aprile 2016 tra le parti. Con decreto ingiuntivo n. 7963/2017, R.G. n. 1409/2017 del 3 novembre 2017, depositato il successivo 4 novembre 2017, il Tribunale di Livorno, Giudice dott. Franco Pastorelli, vista la ricorrenza degli elementi di fatto necessari all'emissione del decreto, ha ingiunto a Aferpi di pagare ad SMS la complessiva somma di Euro 3.000.000,00 oltre interessi come da domanda e spese della procedura monitoria, liquidate in Euro 9.195,00 per onorari, Euro 870,00 per esborsi, oltre il 15% per spese generali, IVA e CPA. Con atto di citazione in opposizione a decreto ingiuntivo, Aferpi ha convenuto in giudizio SMS, innanzi al Tribunale di Livorno, citandola in udienza lo scorso 19 settembre 2018, eccependo il vizio di incompetenza del giudice ordinario e per tale effetto dichiarando nullo il decreto ingiuntivo. Il giudizio di opposizione è stato dichiarato estinto dal Tribunale di Livorno per incompetenza, con pronuncia del giudice di devoluzione alla competenza arbitrale. Ad oggi non abbiamo notizie circa l'avvio del procedimento arbitrale. La Società, d'accordo con i propri consulenti legali che hanno reso una opinione interpretativa sui relativi articoli di riferimento nello SPA (vedi sopra), ritiene che il rischio di soccombenza sia solo possibile in quanto il contenzioso è legato al vecchio azionista (Cevital), e pertanto non ritenuto necessario alcun accantonamento in bilancio.

Aferpi/JSW – Fallimento Leali Steel

Con nota del 3 marzo 2022 lo Studio Legale Seraglio Forti ha avanzato una richiesta di circa 5,1M€, per conto del Fallimento Leali Steel, per un supposto inadempimento di un contratto di fornitura di blumi e rottame del maggio 2015, al quale l'allora Aferpi non dette esecuzione; per Aferpi, il contratto non fu mai sottoscritto nelle forme e da soggetto munito di valido potere di rappresentanza; le forniture del periodo precedente il contratto (circa 5K tonnellate) avevano avuto luogo sulla base di ordini standard, non in esecuzione di questo (il totale previsto in contratto ammontava a circa 38K tonnellate). La difesa fu affidata allo Studio Bigliardi Pabis Ticci di Firenze. La causa (RG 40680 2016) venne interrotta per il sopravvenuto inadempimento della Leali Steel S.p.A., pronunciato con sentenza 427/2017 da parte del Tribunale di Trento. Il Curatore allora nominato non riassunse il procedimento nei termini. Si ritiene quindi sussistere perfetta identità di oggetto con la richiesta attuale. Il claim, come da SPA, è stato notificato al Cedente Cevital. Né dallo Studio Legale Seraglio Forti, né da Cevital, sono seguiti ulteriori atti formali.

Sempre in relazione ad un contenzioso conosciuti alla data di perfezionamento dell'operazione, e pertanto riferibili all'articolo 6.1.1 lettera d) e 6.1.13, in data 29 Novembre 2021 i militari della Regione Carabinieri

Forestale “Toscana”, Stazione di Venturina, hanno notificato per conto del Dott. Giulio Monferini della Procura della Repubblica di Firenze – Direzione distrettuale antimafia, la chiusura delle indagini preliminari relative al Proc. Pen. RGNR 5580/15.

Le persone fisiche risultano indagate del reato previsto e punito dagli articoli 110, Art. 452 quaterdecies del Codice Penale (già Art. 260 TU 152/2006), 61 n. 9 Codice Penale, mentre le Società, rappresentate dal Sig. Bubbar, per l’illecito amministrativo previsto e punito dall’Art. 5 comma 1 lett. A) e B) e 25 undecies comma 2 lett. F) del D. Lgs 231/2001, in relazione all’Art. 452 quaterdecies Codice Penale (già Art. 260 D. Lgs 152/2006) per cui risultano indagate le sopracitate persone fisiche.

La Società ritiene comunque che il rischio di soccombenza in tali contenziosi sia solo possibile e pertanto non ha ritenuto di effettuare alcun accantonamento in bilancio.

Contenziosi pendenti o contestazioni di terzi in gestione esclusiva della società

Aferpi-JSW / Ormis

Nel mese di maggio 2018 è stata avanzata da Aferpi a ORMIS la richiesta di consegna dell’equipment CC2 oggetto di appalto Lucchini nel 2009, realizzato in officina ma di cui non è mai stato avviato il pre-assemblaggio, il trasporto e il montaggio in sito a causa di proroghe concordate. In seguito all’esercizio del diritto di opzione contenuto nelle citate proroghe e quindi dell’acquisizione della proprietà di detto equipment da parte di Lucchini, allora Lucchini in Amministrazione Straordinaria, con il rifiuto alla restituzione e al riconoscimento di proprietà, ORMIS ha avviato una serie di procedimenti atti a contestare, e/o con finalità dilatorie, la riconsegna del bene alla società, tra cui un provvedimento urgente di sequestro; in questo, come nel successivo reclamo, ORMIS è stata dichiarata soccombente dal Tribunale di Brescia, confermandosi l’obbligo di ORMIS per la restituzione del bene.

Confermato tale diritto e solo con intento dilatorio ORMIS ha, nel corso del mese di marzo 2019, richiesto un Accertamento Tecnico Preventivo volto alla esatta identificazione dei beni, non negandone più l’illegittimo possesso. Il procedimento si è concluso nel novembre 2019 con il deposito della perizia che sarà utilizzata nel giudizio di merito intanto avanzato da ORMIS per inadempimento contrattuale, con prossima udienza fissata per il settembre 2024 e nel quale la società si è costituita con domanda riconvenzionale, lamentando sua volta l’inadempimento contrattuale di ORMIS per le prestazioni pagate da Lucchini e non eseguite da ORMIS, relative al completamento dell’opera, il suo assemblaggio e trasporto in sito e il relativo commissioning; le rispettive pretese variano tra 800/1600 k€ per ORMIS (salvo maggior danno) e 4,5M€ per Aferpi/JSW, circa. Nelle more dei provvedimenti di urgenza avviati da ORMIS, all’approssimarsi del primo anno dalla richiesta di restituzione del bene, la società ha dovuto avviare istanza, in data 8 maggio 2019, per manutenzione e reintegrazione del possesso, onde non decadere dal relativo diritto; in tale ambito procedimentale, seppur fra svariate eccezioni, ORMIS e altri subappaltatori hanno ultimato le rispettive consegne in favore di JSW e tutto il materiale è ora in deposito nei locali della società; nel procedimento è stata altresì depositata una memoria (che segue una valutazione peritale del ns CTP) con la quale si dà atto dell'ultimazione della consegna, ma si eccepiscono alcune carenze di beni (già rilevate in sede di CTU) e alcune eccezioni relative allo stato di conservazione dei materiali; il valore di "danno" presunto si attesta intorno ai 10€K. Nel corso dell'anno 2021, con nota datata 21 novembre

2021, ultimati i trasporti, ORMIS Engineering S.r.l., società che ha rilevato la parte in bonis della procedura liquidatoria di ORMIS S.p.A., nel frattempo avviatasi e nella quale la società ha proposto i suoi crediti e eccezioni, ha contestato un periodo di "indebita occupazione degli spazi" derivati dai ritardi colpevoli di JSW nel ritiro della merce, per circa 60K€. Alla richiesta JSW ha replicato con propria nota datata 14 Dicembre 2021, rigettando completamente ogni richiesta; alla chiusura del bilancio corrente non è nota alcuna forma di reiterazione di tale richiesta. La Società ritiene comunque che il rischio di soccombenza di tale contenzioso sia solo possibile e pertanto non ha ritenuto di effettuare alcun accantonamento in bilancio.

JSW (PL) / Troostwijk

Nell'ambito delle reciproche attività JSW e Piombino Logistics Spa (di seguito "PL") hanno sottoscritto nell'agosto 2021 un contratto di mandato esclusivo senza rappresentanza con il quale hanno affidato a Troostwijk S.r.l., società d'aste internazionale, l'incarico di vendere, con modalità "competitive", un complesso di beni mobili di proprietà delle medesime (gli impianti industriali delle aree cd "dismesse"), in tre fasi successive: le prime due fasi finalizzate a trovare acquirenti interessati al riutilizzo degli impianti (e dunque ovviamente disposti a pagare cifre più alte), prima in blocchi funzionali, poi per singole componenti, mentre la terza fase, subordinata all'espressa autorizzazione di JSW e PL, era finalizzata a vendere tutto il materiale invenduto nelle prime due fasi, come rottame.

Nel contratto era previsto un corrispettivo fisso per l'incarico di € 28.000,00 più IVA (atto a coprire le fasi di sopralluogo, inventariazione e valorizzazione catalogazione e pubblicazione, nessun altro costo fisso a carico dei committenti) e, solo ed esclusivamente per le vendite effettuate nella fase 1, una commissione pari al 2% dell'importo di vendita di ciascun bene venduto. Nessuna commissione richiesta per le vendite effettuate nella seconda e nella terza fase; in caso di vendite perfezionate durante la prima fase era altresì prevista una "return fee" di valore variabile in relazione all'importo di realizzo, tale anche da rimborsare interamente la commissione versata dalle società

Nonostante il ritardo nel saldo della fattura emessa, Troostwijk ha continuato a svolgere l'incarico affidatole, portando a termine la fase 1, all'esito della quale ha informato JSW e PL delle offerte ricevute per un sub totale di € 3.176.500,00.All'analisi delle stesse, JSW ha ravvisato come si trattasse di offerte formulate da soggetti operanti nel settore delle demolizioni e con mail del 5 novembre 2021 le ha formalmente rifiutate e ritenuto sussistere, per gli effetti, l'inadempiuto dell'incarico da parte di Troostwijk.

Dopo alcune interlocuzioni, Troostwijk, tramite legale, ha eccepito in via formale l'esistenza di un danno subito per "mancato guadagno", attestantesi in circa € 900.000 (determinato quale commissione del 18% spettante alla casa d'aste da parte degli acquirenti, su un valore complessivo di vendita ipotizzato pari a €5.000.000 - offerte ricevute e da ricevere). PL e JSW hanno riscontrato la comunicazione di Troostwijk contestandone la fondatezza principalmente per le ragioni suindicate (inadempimento contrattuale). In ogni caso JSW e PL hanno comunque proceduto al pagamento dell'importo di €28.000,00, avvenuto in data 1 marzo 2022.

In data 11 luglio 2022 Troostwijk ha notificato a JSW e PL atto di citazione chiedendo il risarcimento di ogni danno, oltre a rivalutazione e/o interessi commerciali, o di legge, dal dovuto al saldo" (ruolo generale 27773/2022). Troostwijk ha quantificato il proprio danno come pari al valore delle mancate provvigioni del 18% spettanti alla

stessa, per un ammontare da calcolarsi non superiore ad € 4.887.332,82 (oltre i.v.a.) - sulla base della quantificazione dei prezzi di realizzo operata da JSW e PL per l'importo di € 27.151.849,00, o, in ogni caso, non inferiore ad € 571.770,00 (oltre i.v.a.), sulla base dell'importo di € 3.176.500,00 pari alle offerte ottenute in esito alla fase 1.

PL e JSW si sono costituiti in giudizio in data 22 dicembre 2022; alla prima udienza tenutasi l'11 gennaio 2023 il Giudice, ha concesso alle parti i termini di cui alle memorie ex art. 183 comma 6 c.p.c.. e rinviato la causa al 22 giugno 2023, udienza nella quale il giudice ha istruito la causa e si è riservato, per decidere se rinviare alle acquisizioni istruttorie e all'udienza di precisazione delle conclusioni. Nelle more dell'avvio del contenzioso e durante lo stesso, il legale avversario ha più volte richiesto a JSW una soluzione transattiva il cui importo, seppur progressivamente ridotto da parte di Troostwijk (partendo da offerte di qualche centinaia di migliaia di euro fino all'ultima di qualche decina di migliaia di euro), non ho mai stato accettato dal management di JSW (che ha controfferto circa 20K€).

Lo Studio Legale Bianchi che assiste le società nel contenzioso ha valutato come possibile il rischio di soccombenza nel limite dell'importo minimo quantificato da controparte e remoto nella misura indicata come massima.

Per quanto attiene ai contenziosi in materia giuslavoristica, si segnala una pretesa, allo stato attuale soltanto stragiudiziale, riferibile ad un lavoratore non più presente in Azienda per cui la società ha effettuato un accantonamento prudenziale pari a 250 mila euro, pur ritenendo la probabilità di soccombenza molto bassa.

Oltre ai summenzionati contenziosi, si rimanda a quanto già descritto in merito alle recenti vicende ambientali e al paragrafo relativo alle previsioni di cui all'Accordo di Programma.

Informazioni correlate all'utilizzo di strumenti finanziari

La società, nello svolgimento della sua attività, non si è avvalsa di strumenti finanziari.

Ricerca e sviluppo

Si è concluso il progetto di ricerca europeo del Research Fund for Coal and Steel RFCS2017-NewTech4Steel che riguardava il miglioramento della stabilità e qualità del processo della fabbricazione acciaio mediante l'impiego di nuove tecnologie per il monitoraggio, controllo e predizione real-time derivate dalle tecniche di analisi Big Data.

Il progetto ha permesso il miglioramento dell'automazione dell'impianto TVE e delle connessioni di rete, nonché l'aggiornamento completo hardware e software del sistema di acquisizione IBA TVE.

Come risultato, è stata fornita indicazione del gruppo di segnali di processo che possono portare a un declassamento del prodotto e dei relativi intervalli di "controllo". I risultati ottenuti possono supportare le decisioni degli operatori dell'impianto durante l'impostazione dei parametri di processo nella fase di laminazione, al fine di prevenire situazioni che possono potenzialmente portare a un declassamento della vergella, in particolare per difettosità di tipo superficiale.

Le tecniche implementate hanno portato alla pubblicazione scientifica "AI AND BIG DATA TOOLS FOR MONITORING AND IMPROVING THE QUALITY OF ROLLED WIRE RODS", firmata da Scuola Superiore S.ANNA, JSW e Danieli Automation, presentata alla 12th International AIM Rolling Conference - Trieste (Italia), 26-28 ottobre 2022.

Adempimenti relativi al D.lgs. 231/2001

Le attività dell'Organismo di Vigilanza sono proseguite regolarmente, non rilevando particolari criticità.

Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti ed entità correlate

La società intrattiene rapporti con la società controllante e con le altre imprese correlate.

Il capitale sociale è detenuto al 99,99% da JSW Steel Italy S.r.l. (di seguito 'JSW Italy'. Una percentuale pari allo 0,01% del capitale sociale è altresì detenuto dalla JSW Steel Ltd, società capogruppo, in seguito all'atto di cessione di azioni avvenuto nel corso del mese di settembre 2018.

Tutte le operazioni intrattenute con la società controllante e con le correlate sono regolate a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate tra due parti indipendenti.

Per quanto attiene alle società correlate, la società ha intrattenuto rapporti nel corso dell'esercizio con GSI Lucchini S.p.A., Piombino Logistics S.p.A, JSW Steel Italy S.r.l. e JSW Steel Ltd.

Si riporta nella tabella che segue una sintesi dei rapporti intrattenuti con le società sopra menzionate:

Descrizione	Imprese controllate, collegate, controllanti		variazione	Altre imprese correlate		variazione
Costi e Ricavi	**2022-23**	**2021-22**		**2022-23**	**2021-22**	
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	0	(2.921.500)	(2.921.500)	(725.361)	(1.216.588)	(491.228)
Altri ricavi	(1.903)	(132.983)	(131.080)	(1.530.313)	(1.358.221)	172.092
Acquisti	197.860.563	163.506.317	(34.354.246)	51.866.817	57.517.656	5.650.839
Costi per servizi	0	51.570	51.570	15.874.200	16.762.003	887.803
Costi finanziari	675.722	623.542	(52.180)	0	47.703	47.703
Debiti e Crediti						
Crediti verso controllante	609.837	2.306.896	1.697.059			
Crediti verso correlate				2.074.150	2.766.299	692.149
Crediti verso correlate				6.595.916	6.604.952	9.036
Debiti verso controllante	(62.156.147)	(104.021.549)	(41.865.402)			
Debiti verso controllante	(21.199.891)	(22.499.891)	(1.300.000)			
Debiti verso correlate				(45.386.497)	(4.489.723)	40.896.774

Informazioni ai sensi dei numeri 3 e 4 dell'art. 2428 Codice Civile

Si conferma che la società non possiede né direttamente, né per tramite di società fiduciarie o per interposte persone, azioni proprie o azioni di società controllanti.
Nel corso dell'esercizio la società non ha acquistato o alienato, né direttamente né per tramite di società fiduciarie o per interposte persone, azioni proprie o azioni di società controllanti.

La gestione del rischio

Nel periodo futuro la situazione patrimoniale, il risultato economico ed i flussi di cassa della società potrebbero essere influenzati da una serie di fattori di rischio di seguito individuati.

Rischi relativi all'attuale scenario economico globale ed alle peculiarità del settore

La situazione economica, patrimoniale e finanziaria può essere influenzata dall'andamento del quadro macroeconomico, considerata la tipologia di prodotto ed i settori di riferimento.
Peraltro, ogni evento macroeconomico, quali l'aumento dei prezzi dell'energia, l'andamento dei prezzi delle materie prime e del rottame, le fluttuazioni dei tassi di interesse e di cambio, le modifiche delle politiche governative, la contrazione degli investimenti in infrastrutture, potrebbe incidere significativamente sulle prospettive e sull'attività di JSW Steel Italy Piombino.
I mercati in cui opera la società sono altamente concorrenziali in termini di qualità dei prodotti, di condizioni economiche e di servizio. Il successo dipenderà principalmente dalla sua capacità di contenere i costi di produzione, incrementando lo standard qualitativo dei propri prodotti e servizi rispetto alle principali industrie concorrenti.
E' da tener presente, inoltre, che una parte delle vendite della società hanno luogo al di fuori dell'Unione Europea e pertanto esposta ai rischi inerenti al fatto di essere un operatore su scala globale, quindi dipendente da condizioni economiche estere, da politiche restrittive delle importazioni/esportazioni, degli investimenti stranieri o di sfavore verso regimi fiscali privilegiati (paesi black list) ed in generale da eventi politici.
L'industria dell'acciaio è fortemente ciclica, influenzata dalle generali condizioni di mercato e strettamente dipendente dall'andamento di altri settori quali: le infrastrutture, il settore automobilistico, l'elettronica, il comparto edile e quello energetico.

Rischi connessi ai rapporti con i fornitori

La società acquista semiprodotti da società del Gruppo JSW e da primari fornitori, con i quali ha instaurato importanti rapporti commerciali per stabili forniture nel medio periodo.
In tale contesto è fondamentale di attenersi a comportamenti commerciali di assoluta credibilità (rispetto delle condizioni, puntualità dei pagamenti, etc.) tali da consentire continuità e puntualità di fornitura.

Rischio connesso all'accesso al mercato del credito ed alla fluttuazione dei tassi di interesse

La società, avendo in corso un importante piano di sviluppo per il ritorno al mercato e di conseguenza ai livelli produttivi sufficienti per il raggiungimento dell'equilibrio economico, dovrà fronteggiare nei prossimi periodi un incremento nel fabbisogno finanziario a supporto del capitale circolante.

In tale contesto, sarà fondamentale riuscire ad avere accesso al credito nella misura e nelle condizioni attese e previste nei piani previsionali elaborati.

Per quanto attiene altresì il rischio di fluttuazione dei tassi di interesse, la società opera allo stato attuale con tassi variabili e non dispone di linee di credito per la copertura del rischio derivante dalla fluttuazione dei tassi di interesse.

Rischi connessi alla fluttuazione dei tassi di cambio

La società è soggetta al rischio di mercato derivante dalla fluttuazione dei cambi delle valute, perché opera in un contesto internazionale in cui le transazioni sono condotte in diverse valute.

Allo stato attuale la società opera principalmente in euro e non dispone di linee di credito per l'acquisto di strumenti derivati finalizzati alla copertura del rischio di cambio correlato alle operazioni commerciali.

Rischi di perdita del credito commerciale

La società ha adottato criteri e principi per la gestione del rischio di credito, che si sostanziano nell'istituzione di una funzione aziendale di Credit Management ed un Comitato Fidi per il monitoraggio continuo del rischio e per la valutazione di affidabilità dei clienti in essere e potenziali.

Inoltre, la società ha in essere una copertura del portafoglio crediti con una primaria compagnia assicurativa di livello internazionale.

Eventi successivi ed evoluzione prevedibile della gestione

Aggiornamento Addendum all'Accordo di Programma del 24 luglio 2018 e presentazione del Piano Industriale

Si rimanda a quanto già indicato in precedenza.

Evoluzione prevedibile della gestione

I primi sei mesi dell'esercizio 2023-2024 evidenziano la tenuta di mercato e di operatività riscontrata nel corso dell'esercizio appena concluso. I risultati del primo semestre fanno registrare un risultato operativo di oltre 29 milioni di euro, principalmente da ascrivere alla buona marginalità delle vendite di rotaie. Di seguito alcuni dati di sintesi, che evidenziano un buon andamento della produzione e delle vendite, in linea con quanto previsto a Budget a inizio anno.

		Q1 FY 23-24	Q2 FY 23-24
Descrizione	UM	Consuntivo	Consuntivo
Produzione	**kton**	**97,9**	**61,5**
Barre (TMP)	kton	18,7	0,0
Vergella - Special	kton	0,0	0,0
Vergella - Mesh	kton	0,0	0,0
Rotaie (TPP)	kton	**79,2**	**61,5**
Vendite	**kton**	**73,8**	**78,7**
Barre (TMP)	kton	**8,6**	5,1
Vergella - Special	kton	0,1	0,0
Vergella - Mesh	kton	0,0	0,0
Rotaie (TPP)	kton	**65,1**	73,5

Proposta di destinazione del risultato di esercizio

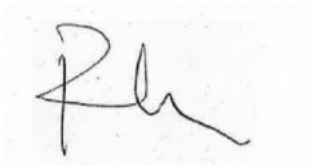
Per effetto del risultato di esercizio positivo di 13,3 milioni di euro alla fine dell'esercizio il Patrimonio Netto è positivo per 3,6 milioni di euro, comprensivo di perdite per Euro 45.763.292 euro, sospese per cinque esercizi in accordo con le previsioni di cui all'articolo 1, comma 266, della Legge di bilancio 2021, che ha sostituito il testo dell'articolo 6 del decreto-legge 8 aprile 2020, n. 23 ("Decreto Liquidità"), convertito, con modificazioni, dalla legge 5 giugno 2020 per le perdite emerse nel bilancio in corso al 31 dicembre 2020 e della legge di conversione del Decreto "Milleproroghe" (D.L. 228/2021), che ha confermato anche con riguardo al bilancio dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2021 le disposizioni sulla "sospensione" delle perdite recate dal Decreto "Liquidità" (art. 6 del D.L. 23/2020).

In virtù del risultato dell'esercizio, Vi invitiamo pertanto ad approvare il bilancio di esercizio al 31 marzo 2023, proponendo di destinare l'utile dell'esercizio, nonché la riserva di capitali per 15 milioni di euro, alla copertura delle perdite accumulate.

Piombino, 21 dicembre 2023

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Vice Presidente esecutivo



I Prospetti di Bilancio

Lo Stato Patrimoniale

Gli importi in tabella sono espressi in Euro

ATTIVO			31.03.2023	31.03.2022
A)	**Credito verso soci per versamenti ancora dovuti**		**0**	**0**
B)	**Immobilizzazioni**			
I	Immobilizzazioni immateriali			
1	costi d'impianto e di ampliamento		109.625	199.221
2	costi di sviluppo		85.171	117.211
4	concessioni, licenze, marchi e diritti simili		98.011	209.016
6	immobilizzazioni in corso ed acconti		134.697	99.805
7	altre		240.561	349.593
	Totale immobilizzazioni immateriali		**668.065**	**974.846**
II	Immobilizzazioni materiali			
1	terreni e fabbricati		3.020.687	2.698.920
2	impianti e macchinari		9.716.254	8.280.364
3	attrezzature industriali e commerciali		492.233	375.590
4	altri beni		354.988	217.314
5	immobilizzazioni in corso e acconti		2.513.671	1.862.690
	Totale immobilizzazioni materiali		**16.097.833**	**13.434.878**
III	Immobilizzazioni finanziarie			
1	partecipazioni in:			
d)	altre imprese		943.102	986.927
2	crediti			
d)	verso altri			
	- esigibili entro l'esercizio successivo		3.219.372	3.167.188
	Totale immobilizzazioni finanziarie		**4.162.474**	**4.154.115**
Totale immobilizzazioni (B)			**20.928.372**	**18.563.839**
C)	**Attivo circolante**			
I	Rimanenze			
1	materie prime, sussidiarie e di consumo		77.472.482	63.524.145
4	prodotti finiti e merci		17.969.144	28.539.132
4 bis	assets in vendita		432.392	821.784
	Totale rimanenze		**95.874.018**	**92.885.061**
II	Crediti			
1	verso clienti			
	- esigibili entro l'esercizio successivo		61.527.588	98.631.509
4	verso imprese controllanti			
	- commerciali esigibili entro l'esercizio successivo		609.837	2.306.896
5	verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti			
	- commerciali esigibili entro l'esercizio successivo		2.074.150	2.766.299
	- finanziariesigibili entro l'esercizio successivo		6.595.916	6.604.952
5-bis	crediti tributari			
	- esigibili entro l'esercizio successivo		3.244.361	976.450
5-quater	verso altri			
	- esigibili entro l'esercizio successivo		3.549.923	2.798.119
	Totale crediti		**77.601.775**	**114.084.225**
III	Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni			
	Totale attività finanziarie		**0**	**0**
IV	Disponibilità liquide			
1	depositi bancari e postali		15.608.796	3.474.947
3	denaro e valori in cassa		1.317	1.136
	Totale disponibilità liquide		**15.610.113**	**3.476.083**
Totale attivo circolante (C)			**189.085.906**	**210.445.369**
D)	**Ratei e risconti**			
1	ratei e risconti			
	- esigibili entro l'esercizio successivo		745.244	317.485
Totale ratei e risconti (D)			**745.244**	**317.485**
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)			**210.759.522**	**229.326.693**

Gli importi in tabella sono espressi in Euro

PASSIVO			31.03.2023	31.03.2022
A)	**Patrimonio netto**			
	I	Capitale sociale	21.072.861	21.072.861
	II	Riserve da sopraprezzo azioni	0	0
	III	Riserve di rivalutazione	0	0
	IV	Riserva legale	0	0
	V	Riserve statutarie	0	0
	VI	Riserva per azioni proprie in portafoglio	0	0
	VII	Altre riserve		
		- altre riserve disponibili	15.000.000	15.000.000
		- differenza di arrotondamento	-2	0
	VIII	Utili/(perdita) portati a nuovo	-45.763.292	-42.276.244
	IX	Utile/(perdita) dell'esercizo	13.337.892	-3.487.048
Totale Patrimonio netto (A)			**3.647.459**	**-9.690.431**
B)	**Fondi per rischi ed oneri**			
	3	altri	997.283	747.283
Totale fondi per rischi ed oneri (B)			**997.283**	**747.283**
C)	**Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato**		**0**	**0**
D)	**Debiti**			
	3	debiti verso soci per finanziamenti		
		- esigibili entro l'esercizio successivo	21.199.891	22.499.891
	4	debiti verso banche		
		- esigibili entro l'esercizio successivo	48.833.302	73.355.322
	6	acconti		
		- esigibili entro l'esercizio successivo	21	14.606
	7	debiti verso fornitori		
		- esigibili entro l'esercizio successivo	12.340.565	19.069.965
	11	debiti verso imprese controllanti		
		- commerciali esigibili entro l'esercizio successivo	62.156.147	104.021.549
	11-bis	debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
		- commerciali esigibili entro l'esercizio successivo	45.386.497	4.489.723
	12	debiti tributari		
		- esigibili entro l'esercizio successivo	1.538.592	3.073.233
	13	debiti verso istituti previdenziali e di sicurezza sociale		
		- esigibili entro l'esercizio successivo	1.981.164	2.077.038
	14	altri debiti		
		- esigibili entro l'esercizio successivo	7.865.797	7.571.463
Totale Debiti (D)			**201.301.976**	**236.172.790**
E)	**Ratei e risconti**			
	1	Ratei e risconti		
		- esigibili entro l'esercizio successivo	4.732.163	2.003.617
		- esigibili oltre l'esercizio successivo	80.641	93.434
Totale ratei e risconti (E)			**4.812.804**	**2.097.051**
TOTALE PASSIVO (A+B+C+D+E)			**210.759.522**	**229.326.693**

Il Conto Economico

Gli importi in tabella sono espressi in Euro

			31.03.2023	31.03.2022
A)		**Valore della produzione**		
	1	ricavi delle vendite e delle prestazioni	350.374.119	291.104.844
	2	variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione semilavorati e finiti	-10.584.054	10.381.074
	4	incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	1.003.616	2.161.823
	5	altri ricavi e proventi		
		a) vari	14.455.986	5.079.485
		b) contributi in conto esercizio	9.417.047	82.267
		c) rilascio fondo rischi	0	7.855
Totale valore della produzione (A)			**364.666.714**	**308.817.348**
B)		**Costi della produzione**		
	6	per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	256.849.266	247.100.033
	7	per servizi	57.885.883	50.301.438
	8	per godimento di beni di terzi	2.509.922	2.284.442
	9	per il personale		
		a) salari e stipendi	20.689.122	21.633.444
		b) oneri sociali	10.678.913	10.228.376
		c) trattamento di fine rapporto	2.718.776	2.850.768
	10	ammortamenti e svalutazioni		
		a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	518.060	467.079
		b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	2.404.259	2.007.875
		d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e nelle disponibilità liquide	246.459	0
	11	variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	-13.573.011	-30.125.649
	12	accantonamento per rischi	250.000	0
	14	oneri diversi di gestione	3.723.390	2.498.428
Totale costi della produzione (B)			**344.901.039**	**309.246.234**
Differenza tra valore e costi di produzione (A-B)			**19.765.675**	**-428.886**
C)		**Proventi ed oneri finanziari**		
	16	altri proventi finanziari		
		d) proventi diversi dai precedenti altri	71.460	304
	17	interessi ed altri oneri finanziari		
		a) verso controllanti	-675.722	-623.542
		e) verso altri	-4.624.319	-2.294.486
	17-bis)	utili e perdite su cambi	35.008	-140.438
Totale proventi ed oneri finanziari (C) (15+16+17+17bis)			**-5.193.573**	**-3.058.162**
D)		**Rettifiche di valore di attività finanziarie**		
	19	svalutazioni		
		b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	-189.718	0
Totale delle rettifiche (D) (18-19)			**-189.718**	**0**
Risultato prima delle imposte (A-B-C-D)			**14.382.384**	**-3.487.048**
	20	Imposte sul reddito del periodo, correnti, differite e anticipate		
		* imposte anni precedenti	-115.928	0
		* imposte correnti	-928.564	0
21) Utile/(perdita) dell'esercizio			**13.337.892**	**-3.487.048**

Il Rendiconto Finanziario

	31.03.2023	31.03.2022
A. Flussi finanziari derivanti dell'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	13.337.892	(3.487.048)
Imposte sul reddito	1.044.492	-
Interessi passivi/(interessi attivi)	5.228.581	2.917.724
(Dividendi)		
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività		
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	**19.610.965**	**(569.324)**
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	496.459	-
Ammortamenti / Svalutazioni delle immobilizzazioni	2.922.319	2.474.954
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	189.718	
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti finanziari derivati che non comportano movimentazione monetaria		-
Altre rettifiche per elementi non monetari	7.349	21.881
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	**23.226.810**	**1.927.511**
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(incremento) delle rimanenze	(2.988.957)	(40.539.216)
Decremento/(incremento) dei crediti vs clienti	39.246.670	(37.214.965)
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	(7.708.100)	73.139.443
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	(427.759)	169.743
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	1.810.496	(1.076.547)
Altre variazioni del capitale circolante netto	(5.296.325)	2.794.556
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	**47.862.835**	**(799.475)**
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	(4.204.946)	(2.075.465)
(Imposte sul reddito pagate)	(115.928)	
Dividendi incassati		
(Utilizzo dei fondi)	-	(62.700)
Altri incassi/pagamenti		
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	**43.541.961**	**(2.937.640)**

B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(5.069.821)	(4.495.182)
Disinvestimenti	2.608	33.421
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	(211.279)	(199.359)
Disinvestimenti		
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)	(198.077)	(2.445.652)
Disinvestimenti		
Attività finanziarie non immobilizzate		
(Investimenti)	-	(1.026.460)
Disinvestimenti	9.036	
(Acquisizione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide)		
Cessione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide		
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	**(5.467.534)**	**(8.133.232)**
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche / altri finanziatori	(24.640.398)	(6.699.635)
Accensione finanziamenti	-	2.499.891
(Rimborso finanziamenti)	(1.300.000)	
Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento	-	15.000.000
(Rimborso di capitale)		
Cessione (acquisto) di azioni proprie		
(Dividendi (e acconti su dividendi) pagati)		
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	**(25.940.398)**	**10.800.256**
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	**12.134.030**	**(270.615)**
Effetto cambi sulle disponibilità liquide		
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	3.476.083	3.746.698
di cui:		
depositi bancari e postali	3.474.947	3.743.777
assegni		
denaro e valori in cassa	1.136	2.921
Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	15.610.113	3.476.083
di cui:		
depositi bancari e postali	15.608.796	3.474.947
assegni		
denaro e valori in cassa	1.317	1.136

Nota Integrativa

Premessa

L'attività siderurgica nell'area di Piombino trova le sue origini nella seconda parte del 1800 con i primi stabilimenti della Magona. Dopo la I guerra mondiale e varie vicissitudini l'attività passa sotto la gestione dell'IRI, e negli anni '90 viene trasferita al Gruppo Lucchini di Brescia. L'attività, basata su un ciclo di produzione integrale, comprendeva tutti i passaggi industriali, dalla produzione del coke, alla produzione di ghisa in altoforno, alla trasformazione nell'acciaieria ed alla lavorazione dell'acciaio così ottenuto mediante treni di laminazione per l'ottenimento di rotaie ferroviarie ("Rails"), barre ("Bars") e rotoli di vergella ("Wire rods"), con una produzione di circa 1 milione di tonnellate di acciaio l'anno e 5.000 dipendenti, nonché una specializzazione nei prodotti realizzati con acciai speciali. Nel 2005, a seguito di una ristrutturazione finanziaria, la maggioranza del capitale passa al gruppo russo Severstal. Alla fine del 2012 la società viene ammessa dal Ministero dello Sviluppo Economico alla procedura di Amministrazione Straordinaria.

Durante la procedura di Amministrazione Straordinaria vengono ceduti:

- Il ramo di azienda relativo al sito siderurgico di Trieste (di proprietà di Servola);
- Il ramo di azienda relativo al treno laminazione situato a Lecco.

Ad aprile 2014, il progressivo esaurirsi delle risorse finanziarie della società conduce il Commissario Straordinario a deliberare lo spegnimento dell'altoforno e degli altri impianti costituenti la cosiddetta "area a caldo".

In data 9 dicembre 2014 il gruppo Cevital firma il contratto preliminare di acquisto ed il 30 giugno 2015, tramite la società Acciaierie e Ferriere di Piombino S.p.A., entra in possesso dei rami di azienda riferibili al sito di Piombino e, tramite la società Cevitaly S.r.l., delle azioni di GSI Lucchini S.p.A..

In data 30 giugno 2015, con scrittura privata autenticata presso il Notaio Miccoli di Livorno n. 49549 di repertorio e n. 24198 di raccolta, la Società perfeziona il contratto di acquisto dei Complessi Aziendali Lucchini Piombino, del Ramo Vertek Piombino e del Ramo Lucchini Servizi da Lucchini S.p.A. in amministrazione straordinaria e Lucchini Servizi S.r.l. in amministrazione straordinaria, così come autorizzato dal decreto del Ministero dello Sviluppo Economico in data 26 giugno 2015. L'efficacia dell'acquisto è stata stabilita al 1° luglio 2015.

In pari data Cevital sottoscrive un Accordo di Programma insieme al Ministero dello Sviluppo, alla Regione Toscana e ad una serie di altri enti pubblici, per la riqualificazione ed il rilancio industriale del sito di Piombino.

Il gruppo Cevital però, riscontrate alcune difficoltà legate principalmente al reperimento di adeguate risorse finanziare per consentire all'azienda di operare in equilibrio economico, non riesce ad avviare il proprio progetto, ed avvia una trattativa con il gruppo indiano JSW.

In data 17 maggio 2018, viene firmato il contratto di acquisto delle azioni delle società JSW Steel Italy Piombino S.p.A. (precedentemente denominata Acciaierie e Ferriere Piombino S.p.A.), Piombino Logistics S.p.A., e GSI Lucchini S.p.A. (*Share and Purchase Agreement*), soggetto al verificarsi di alcune condizioni sospensive.

L'operazione diviene efficace il 24 luglio 2018, data di passaggio di proprietà delle azioni alla JSW Steel Italy S.r.l., controllata dalla JSW Steel Limited.

Contestualmente all'acquisizione, la sub-holding italiana JSW Steel Italy S.r.l., insieme alle controllate JSW Steel Italy Piombino e Piombino Logistics hanno sottoscritto un nuovo Accordo di Programma per la riqualificazione ed il rilancio industriale del sito di Piombino, in sostituzione dell'Accordo precedentemente firmato da Cevital.

Già a tale data, la situazione patrimoniale, economica e finanziaria delle società rifletteva la crisi del settore ed in particolare del sito siderurgico di Piombino, ed era caratterizzata dalla chiusura di parte degli impianti, livelli di attività industriale e di ricavi molto ridotti, difficoltà nel mantenere la presenza sul mercato, perdite ricorrenti e significative, progressiva riduzione della consistenza patrimoniale in assenza di significativi interventi di ricapitalizzazione, ed una crescente difficoltà nel reperire risorse finanziarie esterne, per supportare sia gli investimenti che l'attività ordinaria.

In questo contesto la logica dell'acquisizione effettuata dal Gruppo JSW è stata quella di rilanciare l'attività, grazie alla leadership ed all'esperienza maturata nell'industria siderurgica in India e nel mondo.

Più in dettaglio il piano industriale del Gruppo, allegato e parte integrante dell'Accordo di Programma, prevedeva il rilancio dell'attività in due fasi:

- la Fase 1, a modello di business invariato (basato sulla trasformazione di acciaio acquistato), prevedeva il riavvio delle operazioni di laminazione mediante immissione di risorse finanziarie (direttamente da parte del Gruppo JSW o facilitando il ricorso al mercato del credito) e forniture di materie prime, nonché il ritorno della presenza sul mercato; con questa prima fase, l'incremento dei volumi e dei ricavi avrebbe dovuto consentire a JSW Steel Italy (e conseguentemente anche alle due società sorelle), di recuperare marginalità e tornare ad una situazione dapprima di *break-even* e poi di risultati positivi, consentendo alle società di ritrovare un equilibrio economico-finanziario;
- la Fase 2 prevedeva invece importanti investimenti per lo sviluppo del sito siderurgico, quali la costruzione di un forno elettrico, nonché di un treno di laminazione a caldo per prodotti piani, *core-business* del Gruppo indiano JSW, nonché l'adeguamento dell'infrastruttura portuale e logistica; entro 18 mesi dalla firma dell'Accordo era previsto sia il completamento dello studio di fattibilità (che doveva sancire la decisione del Gruppo di procedere o meno all'investimento) che la presentazione dell'eventuale progetto.

Successivamente all'entrata del Gruppo JSW la Società ha effettivamente riavviato i treni di laminazione a inizio 2019 ed ha poi migliorato in misura significativa i livelli di produzione e di impiego del personale, realizzando altresì importanti iniziative di efficientamento operativo. Particolare attenzione è stata data inoltre alla ripresa delle trattative commerciali con clienti storici e con nuovi clienti, anche partecipando a gare per forniture estere.

Sul lato del dialogo con le parti istituzionali, la discussione e negoziazione con i principali firmatari dell'Accordo di Programma del 2018 è proseguita e nel mese di marzo 2023, è stato condiviso con il MIMIT una prima bozza

del Piano Industriale che sancisce gli impegni del Gruppo, tra i quali l'avvio di un programma di investimenti sui treni di laminazione operativi. In particolare, il Piano prevede la realizzazione di investimenti di ammodernamento del treno rotaie per 144 milioni di euro. Nel mese di giugno, la società ha presentato una richiesta di finanziamento a valere sul programma di aiuti "Contratto di Sviluppo ambientale", già previsti all'art. 12 dell'Accordo di Programma firmato nel 2018, come già evidenziato sopra.

Struttura e contenuto del bilancio

Il bilancio d'esercizio della JSW Steel Italy Piombino S.p.A. (nel seguito anche 'Società') chiuso al 31 marzo 2023 è stato redatto in conformità alla normativa del Codice Civile, così come modificata dal D.lgs. 139/2015 (il "Decreto"), interpretata ed integrata dai principi contabili italiani emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità ("OIC") in vigore dai bilanci con esercizio avente inizio a partire dal primo gennaio 2016. In merito si precisa che nel corso del 2016 sono stati modificati e aggiornati molteplici principi contabili nell'ambito del processo di revisione avviato dall'OIC a seguito dell'avvenuto recepimento nella normativa nazionale, tramite il Decreto, della Direttiva 2013/34/UE (c.d. "Direttiva Accounting").

Il Bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale (preparato in conformità allo schema previsto dagli artt. 2424 e 2424 bis del Codice Civile), dal Conto Economico (preparato in conformità allo schema di cui agli artt. 2425 e 2425 bis del Codice Civile), dal Rendiconto Finanziario (il cui contenuto, conforme all'art. 2425-ter del Codice Civile, è presentato secondo le disposizioni del principio contabile OIC 10) e dalla presente Nota Integrativa, redatta secondo quanto disciplinato dagli artt. 2427 e 2427-bis del Codice Civile.

Vengono inoltre fornite tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della società ed in particolare sono stati predisposti ed allegati lo stato patrimoniale ed il conto economico riclassificati.

Il Rendiconto Finanziario presenta le variazioni, positive o negative, delle disponibilità liquide avvenute nell'esercizio ed è stato redatto con il metodo indiretto utilizzando lo schema previsto dal principio contabile OIC 10. Lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico, il Rendiconto Finanziario e la Nota Integrativa sono stati redatti in unità di euro, salvo ove diversamente specificato.

In applicazione del principio della rilevanza, di cui all'art. 2423, comma 4, del Codice Civile, nella Nota Integrativa sono omessi i commenti alle voci dei prospetti di bilancio, anche qualora specificatamente previsti dall'art. 2427 del Codice Civile o da altre disposizioni, nei casi in cui sia l'ammontare di tali voci sia la relativa informativa sono irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico della Società.

Per quanto riguarda l'attività svolta dalla Società, l'attività di ricerca e sviluppo, i rapporti con le imprese controllate, collegate, controllanti, sottoposte a comune controllo e altre parti correlate, si rinvia a quanto

indicato nella Relazione sulla Gestione, predisposta dagli Amministratori della Società a corredo del presente bilancio.

I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, la proposta di destinazione del risultato dell'esercizio e l'importo complessivo degli impegni, delle garanzie e delle passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale sono esposti in appositi paragrafi della presente Nota Integrativa.

Nello stato patrimoniale e nel conto economico sono state omesse le voci a saldo zero. Inoltre, ai fini di una maggiore chiarezza del bilancio, sono stati apportati alcuni adattamenti agli schemi previsti dalla normativa, aggiungendo le voci di maggiore dettaglio ritenute necessarie.

Si precisa che, ai sensi degli artt. 2497 e seguenti del Codice Civile, la Società è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di JSW Steel LTD e pertanto nella Nota Integrativa è presentato un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio di tale società.

La società è controllata direttamente dalla JSW Steel Italy S.r.l., con sede legale a Piombino, e indirettamente dalla JSW Steel LTD, di diritto indiano, che predispongono rispettivamente i bilanci consolidati dell'insieme più piccolo e dell'insieme più grande di imprese di cui la Società fa parte in quanto impresa controllata.

Principi generali di redazione del Bilancio

In aderenza al disposto dell'art. 2423 del Codice Civile, nella redazione del Bilancio si sono osservati i postulati generali della chiarezza e della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico dell'esercizio.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali della prudenza e della competenza, nella prospettiva della continuità aziendale (come meglio spiegato al paragrafo successivo), nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato.

L'applicazione del principio della prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole voci delle attività o passività, per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e proventi da non riconoscere in quanto non realizzati / maturati in termini giuridico-contabili. In particolare, gli utili sono stati inclusi solo se realizzati entro la data di chiusura dell'esercizio, mentre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso.

L'applicazione del principio della competenza ha comportato che l'effetto delle operazioni è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni si riferiscono e non a quello in cui si sono realizzati i relativi incassi e pagamenti.

I criteri di valutazione non sono stati modificati rispetto all'esercizio precedente ai fini della comparabilità dei bilanci della Società nel corso del tempo.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alla deroga ai criteri di valutazione, di cui all'art. 2423, comma 5, del Codice Civile, in quanto incompatibili con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato

economico. Non sono state altresì effettuate nell'esercizio rivalutazioni di attività ai sensi di leggi speciali in materia.

La redazione del bilancio richiede l'effettuazione di stime che hanno effetto sui valori delle attività e passività e sulla relativa informativa di bilancio. I risultati che si consuntiveranno potranno differire da tali stime. Le stime sono riviste periodicamente e gli effetti dei cambiamenti di stima, ove non derivanti da stime errate, sono rilevati nel conto economico dell'esercizio in cui si rilevano necessari ed opportuni, se tali cambiamenti hanno effetti solo su tale esercizio, e anche negli esercizi successivi se i cambiamenti influenzano sia l'esercizio corrente sia quelli successivi.

Valutazione degli Amministratori circa il presupposto della continuità aziendale

Quello concluso al 31 marzo 2023 è stato il quarto esercizio intero sotto la gestione JSW, dopo l'acquisizione dello stabilimento da parte del Gruppo avvenuta nel luglio del 2018, ed ha segnato significativi progressi nella gestione industriale e finanziaria.

Nell'esercizio in esame il settore è stato caratterizzato da una domanda sostenuta e da prezzi crescenti, che hanno determinato un aumento dei volumi prodotti e venduti nonché dei ricavi e dei margini, anche per effetto del positivo andamento dello spread per tonnellata fra prezzo medio di vendita del prodotto finito e costo del semilavorato e degli effetti di alcuni interventi di efficientamento degli impianti realizzati negli ultimi anni. In particolare, l'esercizio beneficia degli effetti generati da ricavi non ricorrenti legati alla dismissione degli impianti della cosiddetta ex "area a caldo" (chiusa nel 2014), e dal contratto di fornitura stipulato con RFI, che ha portato ad un incremento della produzione e vendita di rotaie a 200 mila tonnellate nel periodo, con prezzi che hanno garantito una buona marginalità, mentre la produzione di barre e vergella è stata rallentata fino ad essere sospesa, in assenza di condizioni di mercato in grado di remunerare i costi di produzione degli attuali impianti. Complessivamente il conto economico riflette in maniera importante il beneficio generato dal business delle rotaie nell'attuale contesto: l'esercizio chiude in utile dopo molti anni, con un risultato operativo di 23,8 milioni di euro.

I risultati conseguiti nell'esercizio in parola, peraltro confermati dall'andamento dei primi mesi dell'esercizio in corso, sostengono gli Amministratori e il Gruppo nella convinzione che avviando un adeguato programma di investimenti il turnaround aziendale possa essere portato a termine con successo.

Tenuto conto del contesto descritto, gli Amministratori hanno valutato attentamente il presupposto della continuità aziendale, secondo il percorso sintetizzato di seguito.

La performance dell'esercizio, la situazione patrimoniale al 31 marzo 2023 e la sospensione dei provvedimenti ai sensi degli artt. 2446-2447 c.c.

L'esercizio chiuso al 31 marzo 2023 mostra una significativa ripresa della domanda e dei prezzi. La produzione si è attestata a 280 migliaia di tonnellate, lievemente in calo rispetto al periodo precedente, in particolare per l'effetto legato agli aumenti del prezzo dell'energia e del gas naturale, solo parzialmente compensato dal credito d'imposta riconosciuto, che non ha consentito di lavorare sui tre treni di laminazione con continuità.

Tuttavia, grazie alla sottoscrizione dei contratti pluriennali con RFI descritti sopra, a ricavi netti non ricorrenti connessi alla dismissione dell'ex area a caldo (per circa 7 milioni di euro) e ad alcune iniziative di efficienza operativa poste in essere dal management, dopo molti anni di risultati negativi, si tratta del primo anno in cui la società ha riportato finalmente un utile di esercizio, pari a 13,3 e un risultato operativo pari a 23,8 milioni di Euro.

A causa delle perdite accumulate, il Patrimonio Netto era divenuto negativo dalla fine dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2020 e, nonostante i versamenti effettuati dall'azionista per 32 milioni di euro nel corso dell'esercizio successivo, era rimasto negativo anche al 31 marzo 2021 per effetto delle ulteriori perdite consuntivate. Per tale motivo, la Società aveva dato incarico ai propri consulenti legali di predisporre un parere circa l'applicabilità, nel caso di specie, della previsione dell'articolo 1, comma 266, della Legge di bilancio 2021, rientrante tra le misure emergenziali introdotte dal legislatore per fronteggiare le conseguenze economiche della pandemia da Covid-19, che ha sostituito il testo dell'articolo 6 del decreto-legge 8 aprile 2020, n. 23 ("Decreto Liquidità"), convertito, con modificazioni, dalla legge 5 giugno 2020, n. 40.

In particolare, in base al testo dell'articolo 6 del Decreto Liquidità introdotto dall'articolo 1, comma 266, della Legge di bilancio 2021:

1. "Per le perdite emerse nell'esercizio in corso alla data del 31 dicembre 2020 non si applicano gli articoli 2446, secondo e terzo comma, 2447, 2482-bis, quarto, quinto e sesto comma, e 2482-ter del codice civile e non opera la causa di scioglimento della società per riduzione o perdita del capitale sociale di cui agli articoli 2484, primo comma, numero 4), e 2545-duodecies del codice civile". (Comma 1)

2. "Il termine entro il quale la perdita deve risultare diminuita a meno di un terzo stabilito dagli articoli 2446, secondo comma, e 2482-bis, quarto comma, del codice civile, è posticipato al quinto esercizio successivo; l'assemblea che approva il bilancio di tale esercizio deve ridurre il capitale in proporzione delle perdite accertate". (Comma 2)

3. "Nelle ipotesi previste dagli articoli 2447 o 2482-ter del codice civile l'assemblea convocata senza indugio dagli amministratori, in alternativa all'immediata riduzione del capitale e al contemporaneo aumento del medesimo a una cifra non inferiore al minimo legale, può deliberare di rinviare tali decisioni alla chiusura dell'esercizio di cui al comma 2. L'assemblea che approva il bilancio di tale esercizio deve procedere alle

deliberazioni di cui agli articoli 2447 o 2482-ter del codice civile. Fino alla data di tale assemblea non opera la causa di scioglimento della società per riduzione o perdita del capitale sociale di cui agli articoli 2484, primo comma, numero 4), e 2545-duodecies del codice civile". (Comma 3)

Sulla base del parere ricevuto, era stato verificato che l'articolo 1, comma 266, della Legge di bilancio 2021 si applicasse alle perdite emerse durante l'esercizio in corso al 31 dicembre 2020, intendendosi per tali nel caso di specie, sia (i) le perdite rilevate nel bilancio per l'esercizio chiuso al 31 marzo 2020, approvato nel dicembre 2020 – e dunque emerse nell'esercizio 2020 (per la parte che residua dopo l'utilizzo dei versamenti effettuati dal Gruppo) che (ii) le perdite maturate nell'esercizio 1 aprile 2020 - 31 marzo 2021, che pertanto potevano essere "congelate" per cinque anni in base alla nuova formulazione dell'articolo 6 del Decreto Liquidità introdotta dall'articolo 1, comma 266, della Legge di bilancio 2021.

Al 31 marzo 2021 residuavano perdite relative all'esercizio chiuso al 31 marzo 2020 per euro 17.822.620, e perdite dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2021, pari a euro 24.453.624. Per entrambe risultava applicabile l'opzione di rinvio per cinque anni sopra indicata. Tale delibera è stata approvata dall'Azionista nell'assemblea convocata per l'approvazione del Bilancio chiuso al 31 marzo 2021.

Per l'esercizio chiuso a marzo 2022 la situazione era parzialmente invariata, anche se i risultati erano stati migliori. La legge 25 febbraio 2022, n. 15, di conversione con modificazioni del Decreto "Milleproroghe" (D.L. 228/2021) aveva confermato, anche per quanto riguardava il bilancio dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2021, le disposizioni sulla "sospensione" delle perdite contenute nella "Liquidità" Decreto (articolo 6 del D.L. 23/2020).

Per tale motivo, con riferimento alla perdita d'esercizio prodotta nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2022, gli Amministratori avevano proposto all'assemblea chiamata ad approvare il presente bilancio di esercizio di rinviare le decisioni previste dall'articolo 2447 del codice civile all'assemblea di approvazione del bilancio dell'esercizio in corso alla data del 31 dicembre 2026.

In seguito ai risultati dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2023 e tenuto conto del versamento in conto copertura perdite effettuato dall'azionista nel periodo precedente per 15 milioni di euro, il Patrimonio Netto è finalmente positivo e pari a 2,7 milioni di Euro. Pertanto, la Società non si trova più nella fattispecie prevista dall'articolo 2447 del codice civile, mentre permane la situazione descritta dall'articolo 2446, in quanto le perdite residue sono ancora superiori a terzo del capitale sociale e, secondo la normativa sopra richiamata, potranno essere coperte entro l'esercizio in corso al 31 dicembre 2025.

La situazione finanziaria

Anche grazie alla leva commerciale concessa dal Gruppo (che è il pressoché unico fornitore di semilavorati), al 31 marzo 2023 l'indebitamento finanziario lordo ammonta a 70,0 milioni di euro (rispetto ai 95,9 milioni di euro al 31 marzo 2022), l'indebitamento finanziario netto ammonta a 54,4 milioni di euro (92,4 milioni di euro al 31 marzo 2021). Nel corso dell'esercizio è stata attivata una ulteriore linea di firma per l'utilizzo di lettere di credito da utilizzare a fronte degli acquisti di materie prime dalla controllante indiana con un primario istituto di credito internazionale.

La bozza di Piano Industriale presentata nell'ambito delle negoziazioni per la sottoscrizione di un Addendum all'Accordo di Programma del 24 luglio 2018

I fatti successivi alla sottoscrizione dell'Accordo di programma – gli avvicendamenti governativi e le modifiche delle condizioni di mercato e operative anche conseguenti al Covid 19 - hanno determinato la necessità di procedere ad un aggiornamento del piano industriale allegato allo stesso e la conseguente opportunità di procedere alla redazione e alla sottoscrizione di un addendum all'Accordo medesimo, che prenda atto delle modifiche intervenute e della direzione strategica che il Gruppo vuole assumere.

Il nuovo piano strategico in fase di elaborazione, infatti, parte dalla considerazione che se da un lato la performance delle rotaie sta dando risultati soddisfacenti e mostra ulteriori potenzialità, in particolare grazie alla prospettiva di incremento dei contratti già affidati da RFI, la produzione di barre e vergella non ha raggiunto le efficienze attese, per cui il prodotto non riesce ad essere competitivo nelle attuali condizioni di mercato. E proprio tale considerazione ha portato a decidere, da un lato, di focalizzare gli investimenti su un profondo rinnovamento del treno di laminazione rotaie, con interventi tesi ad aumentare la produttività, ad allineare maggiormente le caratteristiche del prodotto alla richiesta dei principali mercati (grazie alla tempra e all'allungamento delle rotaie prodotte) e ad un generale efficientamento energetico della produzione, dall'altro, di dismettere il business di barre e vergella, al momento non remunerativo, evitando peraltro impatti negativi dalla dismissione.

In questa ottica va inquadrato il processo di negoziazione avviato da tempo con le diverse Autorità per la modifica e aggiornamento (tramite la sottoscrizione di un apposito "Addendum") dell'Accordo di Programma ("AdP") stipulato nel 2018 e del piano industriale sottostante, che deve riflettere il nuovo approccio strategico appena descritto, e che secondo le aspettative del Gruppo dovrà riflettere il supporto del Governo Italiano e delle altre autorità coinvolte in relazione:

- al piano di investimento sugli impianti di produzione delle rotaie, sia in relazione all'iter autorizzativo che tramite la concessione di contributi a fondo perduto, nonché in relazione agli impianti accessori

all'acciaieria, ad esempio con investimenti nel pontile utilizzato da Piombino Logistics e in impianti di produzione di energie rinnovabili;

- alla dismissione del business relativo a barre e vergella, che deve avvenire senza costi a carico del Gruppo;
- ad una riduzione degli impegni presi in relazione al personale impiegato, che deve essere ridimensionato in misura coerente con il nuovo impianto produttivo;
- alla copertura integrale di tutti i costi ambientali (incluso lo smaltimento dei cumuli, come meglio descritto al paragrafo "Gli interventi di messa in sicurezza e la valutazione delle obbligazioni a carico derivanti dall'Accordo di Programma" della Relazione sulla Gestione e della Nota Integrativa).

In particolare, intorno la metà del mese di maggio del 2022, è stato avviato tra le parti sottoscrittrici dell'Accordo del 2018, un tavolo tecnico volto alla definizione del predetto Addendum e con l'occasione anche a una ridefinizione degli impegni previsti a carico della parte privata nell'AdP del 2018.

Questo dialogo è stato caratterizzato da numerosi incontri, sia aperti a tutti i sottoscrittori dell'AdP che ristretti e informali ed in particolare, il 25 novembre 2002, presso il Ministero dell'Ambiente; il 6 marzo 2023, sia presso il Ministero dell'Ambiente che presso il Ministero dello Sviluppo Economico; il 16 aprile presso il Ministero delle Imprese e del made in Italy, il 22 maggio 2023, presso il Ministero dell'ambiente; il 12 luglio, presso il Ministero dell'Ambiente; un'altra riunione è stata convocata dal MIMIT il 31 luglio, alla presenza anche dei sindacati; il 6 settembre 2023 con il Ministro delle Imprese e del made in Italy.

Il piano di investimenti incluso nella bozza di Piano Industriale

Le società, nel mese di marzo 2023, hanno condiviso con il MIMIT una prima bozza del Piano Industriale che sancisce gli impegni del Gruppo, tra i quali l'avvio di un programma di investimenti sui treni di laminazione operativi. In particolare, il documento sottoposto al MIMIT comprende una serie di interventi focalizzati al rilancio dell'impresa nei suoi punti di forza produttivi con il chiaro intento di dare una importante svolta ambientale all'intero contesto industriale.

I pilastri fondamentali del programma di sviluppo complessivo sono i seguenti:

1. ristrutturazione completa del treno rotaie basata su tre obbiettivi primari:

d. il miglioramento della qualità del prodotto per poter far fronte ad eventuali future richieste più stringenti delle attuali nei capitolati di fornitura nazionali ed internazionali

e. la sensibile riduzione dei consumi elettrici e di gas per tonnellata prodotta, abbinata ad una riduzione del fabbisogno complessivo di acqua di esercizio e di rintegro

f. l'ampliamento della gamma produttiva alle rotaie temprate, al fine di difendere nel medio periodo le quote di mercato ad oggi detenute e previste a budget

2. ristrutturazione del pontile per aumentare i traffici via mare e ridurre le movimentazioni su gomma

3. realizzazione di una energy farm solare ed eolica.

Oltre alla realizzazione di questo primo programma di investimento sull'assetto produttivo esistente, sono in corso specifici studi di fattibilità e analisi di mercato per la realizzazione di un impianto integrato per la produzione di acciaio di capacità adeguata, con l'utilizzo del forno ad arco elettrico. In particolare, sarà fondamentale una valutazione della fattibilità economica, direttamente connessa alla disponibilità di sovvenzioni e prestiti agevolati da parte del Governo italiano e al mantenimento e al rispetto della clausola relativa all'esonero da responsabilità ambientali già prevista nell'AdP vigente.

L'avvio del programma di investimenti è ritenuto cruciale dal Gruppo, anche in relazione del fatto che si tratta di una delle condizioni necessarie per l'incremento del valore del contratto di fornitura con RFI.

In particolare, il progetto di ammodernamento del treno rotaie, il cui impegno finanziario stimato è pari a 144 milioni di euro, prevede l'installazione di un impianto breakdown, un laminatoio tandem e un processo di indurimento della testa nella Fase 1 e un nuovo forno di riscaldo nella Fase 2. Ad oggi la società ha contrattualizzato con la controparte tedesca SMS la parte impiantistica per un valore pari a 51 mln di euro. Il dialogo con il fornitore si sta svolgendo in maniera proficua e in sostanziale allineamento con le tempistiche previste a budget, pari a circa 26 mesi dalla firma del contratto per il completamento del progetto. Per quanto attiene alla progettazione, agli impianti ausiliari, opere civili, etc. (il cui costo è stimato in 93 mln di euro) sono in corso le prese visioni con i differenti fornitori contattati.

Con riferimento alla copertura finanziaria del progetto, si prevede in particolare:

- 91 mln di euro mediante debito bancario a 10 anni per cui sono state avviate prime fasi di consultazione con primari istituti di credito italiani e tedeschi;

- 33 mln di euro mediante contributi a fondo perduto a valere sul programma di aiuti "Contratti di Sviluppo ambientale" nell'ambito del quale, in data 14 giugno u.s., la società ha presentato, come precedentemente descritto, a Invitalia la domanda per accedere all'accordo di sviluppo ai sensi del Decreto MIMIT 9 dicembre 2014;

- 20 mln di euro mediante fonti interne di finanziamento, di cui 4,8 mln sono stati già versati al fornitore SMS come acconto del 10% al contratto firmato e sopra descritto.

Tale piano di investimenti, da includere nel Piano che sarà allegato all'Addendum all'Accordo di Programma, consentirà altresì di ampliare l'ordine di fornitura al cliente RFI, sulla base di quanto previsto dall'art 25 del contratto in essere, ed in particolare:

o ulteriori 461 milioni di euro alla firma dell'Addendum dell'Accordo di Programma

o ulteriori 307 milioni di euro alla valutazione positiva del Piano Industriale allegato all'Addendum all'Accordo di Programma da parte di RFI

Il tutto fino ad un valore contrattuale massimo di 922 milioni di euro, da fornire in un arco di periodo di 5 anni, in linea con le previsioni di vendita ipotizzate nella bozza di piano presentata al Ministero.

La trattativa relativa a barre e vergella

Parallelamente alle iniziative incentrate sull'ammodernamento e lo sviluppo del treno rotaie, *core business* aziendale, la Società sta portando avanti alcune discussioni con le istituzioni per la restituzione di aree su cui ad oggi insistono le attività di produzione relative a barre e vergella, ritenute meno appetibili dal punto di vista dello sviluppo del mercato. Nell'ambito della negoziazione complessiva, il Gruppo ha dato al Governo italiano la disponibilità alla restituzione di tali aree e le parti stanno valutando misure generali di qualunque natura compensativa. Le attuali trattative vedono le parti attestate su posizioni anche distanti fra di loro, peraltro in un range che in ogni caso consentirebbe il riassetto del sito senza impatti negativi sul valore oggi in bilancio degli assets coinvolti.

La copertura dei costi ambientali

L'Addendum mira a prevedere principalmente l'ampliamento delle risorse che la parte pubblica si impegna a stanziare, non solo per agevolare i piani di investimento sopra descritti, ma anche gli adempimenti di natura ambientale, contemplati dell'AdP del 2018, anche sul presupposto, già espresso nelle premesse dello stesso ADP, che "le Parti pubbliche riconoscono che, ai sensi dell'art. 252-bis co. 4 del d.lgs. 152/2006, le Parti Private

firmatarie del presente accordo rientrano tra i soggetti di cui ai commi 1 e 4 del medesimo art. 252-bis, in quanto non responsabili della contaminazione del sito".

In tal senso le attuali negoziazioni e interlocuzioni della società dovrebbero portare ad incrementare le risorse stanziate dalla parte pubblica dai 50 milioni di euro previsti nell'AdP del 2018 per gli interventi di bonifica, al fine di coprire anche altri costi ambientali, compreso lo smaltimento dei cumuli descritto nei paragrafi "Gli interventi di messa in sicurezza e la valutazione delle obbligazioni a carico derivanti dall'Accordo di Programma" della Relazione sulla Gestione e della Nota Integrativa.

Gli effetti attesi dall'implementazione della bozza di piano strategico inviata al Ministero

Il Gruppo ritiene che l'esecuzione del piano di investimenti e delle altre azioni descritte sopra, consentirà alla JSW Steel Italy Piombino di focalizzare l'attività sul business rotaie e raggiungere un proprio equilibrio economico-finanziario, grazie:

- alla realizzazione di un impianto moderno ed efficiente,
- all'ottenimento di ulteriori contratti da RFI, che garantiranno volumi di produzione in crescita per gli anni a venire e che, mantenendo gli attuali meccanismi contrattuali, dovrebbero garantire una marginalità positiva,
- alla dismissione, senza oneri, delle parti del business attualmente non remunerative e che richiederebbero investimenti ritenuti troppo elevati per diventarlo.

Gli interventi descritti, non solo consentiranno di aumentare ulteriormente i volumi di produzione e di vendita, perseguendo al contempo gli obiettivi di efficienza energetica e di riduzione di impatto ambientale identificati dall'Accordo di Programma, ma potrebbe creare le basi per quella seconda (ed eventuale) fase del piano originario con la realizzazione di una acciaieria elettrica che completerebbe il rilancio industriale del sito di Piombino, supportando ulteriormente il potenziale di sviluppo anche dell'area portuale, e stabilizzando l'occupazione diretta e dell'indotto.

Le assunzioni sopra descritte per JSW Steel Italy Piombino si riflettono poi sulle previsioni fatte per le altre due società:

a) per Piombino Logistics è atteso un incremento dell'operatività a servizio delle consociate, dovuto principalmente all'incremento delle quantità prodotte e vendute dall'acciaieria, oltre a investimenti finalizzati

alla fornitura dei servizi logistici necessari a supportare la crescita dell'attività della consociata; nell'ambito delle attuali negoziazioni è inoltre previsto il rinnovo della concessione trentennale del porto e delle altre aree connesse (attualmente esercitata grazie ad un provvedimento provvisorio) ad un canone ricalcolato in ragione delle migliori condizioni previste secondo la normativa vigente;

b) per GSI Lucchini, invece, il piano mira a garantire una maggior costanza nell'approvvigionamento delle barre da parte della controllante indiana, di fatto dando maggiore stabilità al presupposto della continuità in un'ottica di integrazione industriale di Gruppo. Il primo semestre evidenzia un risultato operativo negativo, principalmente dovuto alla politica commerciale aggressiva tenuta da alcuni competitors sugli stessi mercati, completamente assorbito dal Patrimonio Netto della società che continua a presentare una solida struttura patrimoniale.

Le incertezze relative alle previsioni

Gli amministratori, nella valutazione del presupposto della continuità aziendale, hanno riconosciuto che la capacità delle società italiane di completare con successo le negoziazioni sopra descritte e di raggiungere gli obiettivi previsti dalla bozza di piano strategico inviato al Ministero, ed arrivare così ad una situazione di autonomo equilibrio economico, patrimoniale e finanziario, è condizionata da una serie di incertezze, che comprendono:

- la capacità di concludere con successo le negoziazioni in corso con il Governo italiano e le altre autorità coinvolte, ottenendone il supporto in relazione sia agli iter autorizzativi richiesti dal piano di investimenti, che alle altre richieste, che includono (fra l'altro) la concessione di contributi negli ammontari prospettati, la riduzione dei vincoli circa il personale impiegato, la copertura dei costi connessi alla restituzione delle aree oggi utilizzate dagli impianti di barre e vergella e di quelli ambientali;
- il buon esito della negoziazione con le istituzioni finanziarie per il mantenimento e l'ampliamento degli attuali affidamenti bancari per finanziare gi investimenti previsti o, in alternativa, l'ottenimento dal Gruppo di tali risorse;
- la capacità di realizzare effettivamente il piano di investimenti prospettato, ottenendone i risultati attesi in termini di efficienza, miglioramento industriale e competitività, in modo da conseguire concretamente i volumi di produzione e vendita attesi, che peraltro dipendono in larga parte da fattori esogeni, come il livello della domanda dei prodotti finiti, la disponibilità sul mercato delle materie prime, l'andamento dei prezzi di vendita;
- l'ottenimento degli ordini aggiuntivi di RFI, che dovrebbero garantire volumi e marginalità, ma anche da parte di altri clienti, anche a livello internazionale, in linea con le attese.

Valutazione conclusiva degli Amministratori

Pur permanendo alcune incertezze descritte, gli Amministratori sono fiduciosi nell'esito positivo dell'operazione di *turnaround* aziendale, tenuto conto che:

- allo stato attuale i dialoghi con le parti pubbliche e con le parti private coinvolte sono improntati ad una proficua collaborazione, e tutte le parti coinvolte stanno mostrando concreta volontà di arrivare alla firma dell'Addendum all'Accordo di Programma ed all'avvio di un programma di investimenti che possa effettivamente rappresentare una nuova fase di rilancio del sito di Piombino;

- in relazione agli investimenti previsti, un primo importante ordine relativo agli impianti principali è già stato fatto ed un primo acconto versato al fornitore, in modo da assicurare il rispetto della tempistica attesa, mentre in relazione alla copertura finanziaria, la negoziazione con gli istituti di credito sta proseguendo positivamente, ed è stata presentata ad Invitalia la domanda per ottenere una parte di contributi a fondo perduto tramite lo strumento del "contratto di sviluppo";

- sotto il profilo dei volumi le interlocuzioni con i vari clienti italiani e esteri sono positive, mentre l'ammodernamento degli impianti di produzione delle rotaie consentirà di ottenere prodotti più competitivi e con caratteristiche maggiormente in linea con le richieste dei mercati anche internazionali, e dunque ulteriori ordini da altri clienti;

- infine, la Capogruppo ha formalmente confermato agli Amministratori il proprio impegno a fornire a tutte le società controllate italiane il supporto necessario a garantire la continuità aziendale e, più in dettaglio
  (i) a fornire i mezzi finanziari che saranno necessari per il proseguimento dell'attività,
  (ii) ad approvvigionare in continuità i semilavorati necessari a mantenere gli impegni futuri,
  (iii) a supportare le società qualora le negoziazioni con le parti pubbliche non fossero in linea con le richieste formulate.

Alla luce di quanto detto, considerato altresì l'impegno formale della Capogruppo a mantenere il necessario supporto alle società italiane, e confidando nel buon esito delle azioni intraprese, ritengono che le incertezze identificate non siano significative e che la Società abbia la capacità di continuare a operare come un'entità in funzionamento in un periodo futuro di almeno, ma non limitato, a dodici mesi dopo la data di approvazione del bilancio, ed hanno pertanto considerato appropriato utilizzare il presupposto della continuità aziendale nella redazione del presente bilancio.

Criteri di valutazione

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte, previo consenso del Collegio Sindacale laddove previsto, al costo d'acquisto o di produzione e sono esposte al netto degli ammortamenti. Nel costo di acquisto si computano anche i costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi direttamente imputabili e gli altri costi, per la quota ragionevolmente imputabile, relativi al periodo di fabbricazione e fino al momento dal quale l'immobilizzazione può essere utilizzata.

Gli oneri pluriennali, che includono i costi di impianto e di ampliamento, i costi di start-up, i costi di addestramento e di qualificazione del personale, i costi di sviluppo sono iscritti quando è dimostrata la loro utilità futura, esiste una correlazione oggettiva con i relativi benefici futuri di cui godrà la Società ed è stimabile con ragionevole certezza la loro recuperabilità.

I beni immateriali, costituiti da concessioni, licenze e marchi, sono iscritti nell'attivo patrimoniale solo se individualmente identificabili, se la Società acquisisce il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dallo stesso bene e può limitare l'accesso da parte di terzi a tali benefici e se il loro costo è stimabile con sufficiente attendibilità.

Gli oneri pluriennali sono stati iscritti nell'attivo dello Stato Patrimoniale in quanto:

- è dimostrata la loro utilità futura;
- esiste una correlazione oggettiva con i relativi benefici futuri di cui godrà la Società;
- è stimabile con ragionevole certezza la loro recuperabilità.

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate sistematicamente e la quota di ammortamento imputata a ciascun esercizio si riferisce alla ripartizione del costo sostenuto sull'intera durata di utilizzazione. L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso. La sistematicità dell'ammortamento è funzionale alla correlazione dei benefici attesi.

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate, a quote costanti, in un periodo pari a cinque esercizi.

In particolare le immobilizzazioni immateriali si riferiscono alle seguenti voci:

- costi di impianto e di ampliamento: sono ammortizzate in cinque anni, previo il consenso del Collegio Sindacale;
- licenze software e marchi: sono ammortizzate in cinque anni;
- altre immobilizzazioni immateriali: sono ammortizzate in cinque anni.

Le immobilizzazioni in corso non sono oggetto di ammortamento. Il processo di ammortamento inizia nel momento in cui tali valori sono riclassificati alle rispettive voci di competenza delle immobilizzazioni immateriali.

La Società valuta a ogni data di riferimento del bilancio la presenza di indicatori di perdite durevoli di valore e se tali indicatori dovessero sussistere, procede alla stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione ed effettua una svalutazione, ai sensi dell'articolo 2426 comma 1, numero 3, del Codice Civile, qualora la stessa risulti durevolmente di valore inferiore al valore netto contabile. Si rimanda al successivo paragrafo "Perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali".

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, rettificato dei rispettivi ammortamenti accumulati e delle eventuali svalutazioni. Il costo di acquisto è il costo effettivamente sostenuto per l'acquisizione del bene ed include anche i costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi diretti e i costi generali di produzione, per la quota ragionevolmente imputabile all'immobilizzazione, relativi al periodo di fabbricazione e fino al momento dal quale il bene può essere utilizzato.

I costi di manutenzione ordinaria, relativi alle manutenzioni e riparazioni ricorrenti effettuate per mantenere i cespiti in un buono stato di funzionamento per assicurarne la vita utile prevista, la capacità e la produttività originarie, sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

I costi di manutenzione straordinaria, che si sostanziano in ampliamenti, ammodernamenti, sostituzioni e altri miglioramenti riferibili al bene che producono un aumento significativo e misurabile di capacità, di produttività o di sicurezza dei cespiti ovvero ne prolungano la vita utile, sono capitalizzabili nei limiti del valore recuperabile del bene.

Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico e costante, sulla base della residua possibilità di utilizzazione dei cespiti. L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso.

L'ammortamento è calcolato anche sui cespiti temporaneamente non utilizzati.

I terreni non sono oggetto di ammortamento; se il valore dei fabbricati incorpora anche quello dei terreni sui quali insistono, il valore del fabbricato è scorporato, anche in base a stime, per determinarne il corretto ammortamento. Il valore da ammortizzare è la differenza tra il costo dell'immobilizzazione e, se determinabile, il valore residuo al termine del periodo di vita utile che viene stimato nel momento della redazione del piano di ammortamento e rivisto periodicamente al fine di verificare che la stima iniziale sia ancora valida. L'ammortamento viene interrotto se, in seguito all'aggiornamento della stima, il presumibile valore residuo risulta pari o superiore al valore netto contabile.

I criteri e le aliquote di ammortamento applicati non sono stati modificati rispetto al precedente esercizio. Vengono di seguito specificate le aliquote applicate alle varie categorie di cespiti:

	%
Terreni e fabbricati	
- Fabbricati industriali	5
- Costruzioni leggere	10
Impianti e macchinario	

- Impianti generici e specifici	12
- Impianti trattamento acque, fumi nocivi, ecc.	15
- Forni e loro pertinenze	15
- Grandi impianti e macchine operatrici autom.	17,5
Attrezzature industriali e commerciali	
- Attrezzature dei mezzi di produzione	25
- Attrezzatura varia e minuta	25
Altri beni	
- Automezzi	20
- Autovetture	25
- Mobili arredi e macchine ordinarie ufficio	12
- Macchine d'ufficio elettroniche	20

I beni di costo unitario sino ad Euro 516,46, suscettibili di autonoma utilizzazione, sono stati ammortizzati per intero nell'esercizio qualora la loro utilità risultasse limitata ad un solo esercizio.

Le immobilizzazioni materiali destinate alla vendita sono riclassificate nell'attivo circolante solo se vendibili alle loro condizioni attuali, la vendita appare altamente probabile ed è previsto che si concluda nel breve termine. Tali immobilizzazioni non sono ammortizzate e sono valutate al minore tra il valore netto contabile ed il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato. Le immobilizzazioni materiali obsolete e in generale quelle che non sono più utilizzate o utilizzabili nel ciclo produttivo in modo permanente non sono oggetto di ammortamento e sono valutate al minore tra il valore netto contabile e il valore recuperabile.

Ad ogni data di riferimento del bilancio la Società valuta la presenza di indicatori di perdite durevoli di valore e nel caso in cui tali indicatori dovessero sussistere, la Società procede alla stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione ed effettua una svalutazione, qualora l'immobilizzazione risulti durevolmente di valore inferiore al valore netto contabile. Si rimanda al paragrafo "Perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali".

Perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali

Le svalutazioni per perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali, vengono contabilizzate secondo quanto prescritto dal Principio Contabile OIC 9.

Ad ogni data di riferimento del bilancio la Società valuta se esiste un indicatore che un'immobilizzazione materiale o immateriale possa aver subito una riduzione di valore. Se tale indicatore dovesse sussistere si procede alla stima del loro valore recuperabile.

Qualora il loro valore recuperabile, inteso come il maggiore tra il valore d'uso e il *fair value* (c.d. "valore equo"), al netto dei costi di vendita e/o di smontaggio e rimozione, è inferiore al corrispondente valore netto contabile si effettua la svalutazione delle immobilizzazioni. La differenza è imputata nel conto economico come perdita durevole di valore ed è rilevata nel conto economico nella voce B10c).

Quando non è possibile stimare il valore recuperabile di una singola immobilizzazione, tale analisi è effettuata con riferimento alla cosiddetta "unità generatrice di flussi di cassa" (nel seguito "UGC"), ossia il più piccolo gruppo identificabile di attività che include l'immobilizzazione oggetto di valutazione e genera flussi finanziari in entrata che sono ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività.

In tale ipotesi, qualora il valore recuperabile dell'UGC risultasse inferiore al suo valore contabile, la riduzione del valore contabile delle attività che fanno parte dell'UGC è imputata in primo luogo al valore dell'avviamento allocato sull'UGC e, successivamente, alle altre attività proporzionalmente, sulla base del valore contabile di ciascuna attività che fa parte dell'UGC.

In assenza di indicatori di potenziali perdite di valore non si procede alla determinazione del valore recuperabile.

Nel determinare il valore d'uso, la Società sconta al valore attuale i flussi finanziari stimati futuri usando un tasso di sconto, che riflette le valutazioni di mercato del valore attuale del denaro e i rischi specifici dell'attività. Nel determinare il *fair value* al netto dei costi di vendita si tiene conto di transazioni recenti intervenute sul mercato. Se non è possibile individuare tali transazioni, viene utilizzato un adeguato modello di valutazione.

Il valore d'uso è determinato sulla base dei più recenti piani approvati dall'organo amministrativo.

Il ripristino di valore avviene nel caso in cui vengono meno i motivi che avevano generato la svalutazione per perdite durevoli di valore e si effettua nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica di valore non avesse mai avuto luogo.

La svalutazione rilevata sull'avviamento e sugli oneri pluriennali non può essere ripristinata in quanto non ammesso dalle norme in vigore.

Immobilizzazioni finanziarie

Le partecipazioni e i titoli di debito destinati a permanere durevolmente nel patrimonio dell'impresa per effetto della volontà della direzione aziendale e dell'effettiva capacità della Società di detenerle per un periodo prolungato di tempo vengono classificate nelle immobilizzazioni finanziarie. Diversamente, vengono iscritte nell'attivo circolante.

La classificazione dei crediti tra le immobilizzazioni finanziarie e l'attivo circolante è effettuata in base al criterio della destinazione degli stessi rispetto all'attività ordinaria e pertanto, indipendentemente dalla scadenza, i crediti di origine finanziaria sono classificati tra le immobilizzazioni finanziarie mentre quelli di origine commerciale sono classificati nell'attivo circolante. Il criterio di valutazione dei crediti è esposto nel prosieguo.

Partecipazioni

Le partecipazioni sono iscritte, se aventi carattere di investimento durevole, tra le immobilizzazioni finanziarie o, se acquistate per il successivo smobilizzo, tra le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni. Le partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni sono valutate al costo e sono iscritte sulla base dei costi di acquisto o di sottoscrizione maggiorati degli oneri accessori.

La Società valuta a ogni data di chiusura del bilancio se esiste un indicatore che una partecipazione possa aver subito una riduzione di valore. La perdita durevole di valore è determinata confrontando il valore di iscrizione in bilancio della partecipazione con il suo valore recuperabile, determinato in base ai benefici futuri che si prevede affluiranno all'economia della partecipante. La svalutazione per perdite durevoli di valore non viene mantenuta qualora vengano meno i motivi della rettifica effettuata.

Le partecipazioni iscritte nell'Attivo circolante sono valutate al minore tra costo di acquisto o di sottoscrizione ed il presumibile valore di realizzo desumibile dall'andamento di mercato.

Il costo delle partecipazioni espresse in valuta estera è convertito ai cambi storici di acquisizione o sottoscrizione o a quello inferiore alla data di chiusura dell'esercizio se la riduzione debba giudicarsi durevole.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di produzione e successivamente valutate al minore tra il costo ed il corrispondente valore di realizzazione desumibile dal mercato.

Per costo di acquisto si intende il prezzo effettivo di acquisto più gli oneri accessori. Il costo di acquisto dei materiali include, oltre al prezzo del materiale, anche i costi di trasporto, dogana, altri tributi e gli altri costi direttamente imputabili a quel materiale. I resi, gli sconti commerciali, gli abbuoni e premi sono portati in diminuzione dei costi.

Per costo di produzione si intendono tutti i costi diretti ed i costi indiretti per la quota ragionevolmente imputabile al prodotto relativa al periodo di fabbricazione e fino al momento dal quale il bene può essere utilizzato, considerati sulla base della capacità produttiva normale. Il costo di produzione non comprende i costi generali e amministrativi, i costi di distribuzione e i costi di ricerca e sviluppo.

Il metodo di determinazione del costo adottato per i beni fungibili è il costo medio ponderato di periodo. Le giacenze di magazzino sono valutate al minore tra il valore di costo (di acquisto o di produzione) e il valore di mercato, applicando per la determinazione del valore di costo, appunto, il metodo del costo medio ponderato.

Il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato è pari alla stima del prezzo di vendita delle merci e dei prodotti finiti nel corso della normale gestione, al netto degli eventuali presunti costi di completamento e dei costi diretti di vendita, tenuto conto in particolare della fatturazione di periodo (mensile e annuale) e degli ultimi ordini di vendita inseriti (backlog).

Ai fini della determinazione del valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, si tiene conto, tra l'altro, del tasso di obsolescenza e dei tempi di rigiro del magazzino.

Le materie prime e sussidiarie che partecipano alla fabbricazione di prodotti finiti non sono oggetto di svalutazione qualora ci si attenda che tali prodotti finiti possano essere oggetto di realizzo per un valore pari o superiore al loro costo di produzione. Peraltro, qualora in presenza di una diminuzione nel prezzo delle materie prime e sussidiarie, il costo dei prodotti finiti ecceda il loro valore di realizzazione, le materie prime e sussidiarie sono svalutate fino al valore netto di realizzazione, assumendo quale miglior stima il loro prezzo di mercato.
Sono pertanto oggetto di svalutazione le rimanenze di magazzino il cui valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato è minore del relativo valore contabile. Se vengono meno, in tutto o in parte, i presupposti della svalutazione per effetto dell'aumento del valore di realizzazione desumibile dal mercato, la rettifica di valore effettuata è annullata nei limiti del costo originariamente sostenuto.

Crediti

I crediti iscritti in bilancio rappresentano diritti ad esigere, ad una scadenza individuata o individuabile, ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide da clienti o da altri soggetti. I crediti originati dalla vendita di beni e prestazioni di servizi sono rilevati secondo i requisiti indicati nel paragrafo di commento relativo ai ricavi.
I crediti che si originano per ragioni differenti dallo scambio di beni e servizi sono iscrivibili in bilancio se sussiste "titolo" al credito, vale a dire se essi rappresentano effettivamente un'obbligazione di terzi verso la Società.
I crediti sono rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo e, pertanto, sono esposti nello Stato Patrimoniale al netto del relativo fondo di svalutazione ritenuto adeguato a coprire le perdite per inesigibilità ragionevolmente prevedibili.
Se il tasso di interesse dell'operazione non è significativamente differente dal tasso di mercato, il credito viene inizialmente iscritto ad un valore pari al valore nominale al netto di tutti i premi, gli sconti, gli abbuoni ed inclusivo degli eventuali costi direttamente attribuibili alla transazione che ha generato il credito. Tali costi di transazione, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono ripartiti lungo la durata del credito utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.
Quando invece risulta che il tasso di interesse dell'operazione desumibile dalle condizioni contrattuali sia significativamente differente dal tasso di mercato, il credito (ed il corrispondente ricavo in caso di operazioni commerciali) viene inizialmente iscritto ad un valore pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri più gli eventuali costi di transazione. Il tasso utilizzato per attualizzare i flussi futuri è il tasso di mercato.
Il criterio del costo ammortizzato non è applicato nei casi in cui i suoi effetti siano irrilevanti, generalmente per i crediti a breve termine o quando i costi di transazione, commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza del credito sono di scarso rilievo.
I crediti commerciali con scadenza oltre i 12 mesi dal momento della rilevazione iniziale, senza corresponsione di interessi o con interessi contrattuali significativamente diversi dai tassi di interesse di mercato, si rilevano inizialmente al valore determinato attualizzando i flussi finanziari futuri al tasso di interesse di mercato. La differenza tra il valore di rilevazione iniziale del credito così determinato e il valore a termine deve essere rilevata

a conto economico come provento finanziario lungo la durata del credito utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo.

Con riferimento al valore di presumibile realizzo, il valore contabile dei crediti è rettificato tramite un fondo svalutazione per tenere conto della probabilità che i crediti abbiano perso valore. A tal fine sono considerati indicatori, sia specifici sia in base all'esperienza e ogni altro elemento utile, che facciano ritenere probabile una perdita di valore dei crediti. La stima del fondo svalutazione crediti avviene tramite l'analisi dei singoli crediti individualmente significativi e a livello di portafoglio per i restanti crediti, determinando le perdite che si presume si dovranno subire sui crediti in essere alla data di bilancio.

I crediti vengono cancellati dal bilancio quando i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito sono estinti oppure quando la titolarità dei diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito è trasferita e con essa sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi inerenti il credito. Ai fini della valutazione del trasferimento dei rischi si tengono in considerazione tutte le clausole contrattuali.

Disponibilità liquide

Rappresentano i saldi attivi dei depositi bancari, postali e gli assegni, nonché il denaro e i valori in cassa alla chiusura dell'esercizio. I depositi bancari e postali e gli assegni sono valutati al presumibile valore di realizzo, il denaro e i valori bollati in cassa al valore nominale mentre le disponibilità in valuta estera sono valutate al cambio in vigore alla data di chiusura dell'esercizio.

Ratei e risconti attivi e passivi

I ratei attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di proventi e di costi di competenza dell'esercizio che avranno manifestazione finanziaria in esercizi successivi. I risconti attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di costi e di proventi che hanno avuto manifestazione finanziaria nel corso dell'esercizio o in precedenti esercizi ma che sono di competenza di uno o più esercizi successivi. Sono pertanto iscritti in tali voci soltanto quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in ragione del tempo fisico o economico. Alla fine di ciascun esercizio sono verificate le condizioni che ne hanno determinato la rilevazione iniziale e, se necessario, sono apportate le necessarie rettifiche di valore. In particolare, oltre al trascorrere del tempo, per i ratei attivi è considerato il valore presumibile di realizzazione mentre per i risconti attivi è considerata la sussistenza del futuro beneficio economico correlato ai costi differiti.

Patrimonio Netto

Le operazioni tra la Società e soci (operanti in qualità di soci) possono far sorgere dei crediti o dei debiti verso soci. La Società iscrive un credito verso soci quando i soci assumono un'obbligazione nei confronti della Società mentre iscrive un debito quando assume un'obbligazione nei confronti dei soci. I versamenti effettuati dai soci

che non prevedono un obbligo di restituzione sono iscritti in pertinente voce di patrimonio netto mentre i finanziamenti ricevuti dai soci che prevedono un obbligo di restituzione sono iscritti tra i debiti.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri rappresentano passività di natura definita, certe o probabili, con data di sopravvenienza od ammontare indeterminati. In particolare, i fondi per rischi rappresentano passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono stimati, mentre i fondi per oneri rappresentano passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte alla data di bilancio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi.

Gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti nel conto economico fra le voci dell'attività gestionale a cui si riferisce l'operazione, prevalendo il criterio della classificazione per natura dei costi. L'entità degli accantonamenti ai fondi è misurata facendo riferimento alla miglior stima dei costi, ivi incluse le spese legali, ad ogni data di bilancio e non è oggetto di attualizzazione. Qualora nella misurazione degli accantonamenti si pervenga alla determinazione di un campo di variabilità di valori, l'accantonamento rappresenta la miglior stima fattibile tra i limiti massimi e minimi del campo di variabilità dei valori.

Le passività potenziali, allorquando esistenti, sono rilevate in bilancio e iscritte nei fondi solo se ritenute probabili e se l'ammontare del relativo onere risulta ragionevolmente stimabile. Non si è tenuto conto pertanto dei rischi di natura remota mentre nel caso di passività potenziali ritenute possibili, ancorché non probabili, sono state indicate in nota integrativa informazioni circa la situazione d'incertezza, ove rilevante, che procurerebbe la perdita, l'importo stimato o l'indicazione che lo stesso non può essere determinato, altri possibili effetti se non evidenti, l'indicazione del parere della direzione dell'impresa e dei suoi consulenti legali ed altri esperti, ove disponibili.

Il successivo utilizzo dei fondi è effettuato in modo diretto e solo per quelle spese e passività per le quali i fondi erano stati originariamente costituiti. Le eventuali differenze negative o le eccedenze rispetto agli oneri effettivamente sostenuti sono rilevate a conto economico in coerenza con l'accantonamento originario.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il fondo per trattamento di fine rapporto viene stanziato per coprire l'intera passività maturata nei confronti dei dipendenti, in conformità alla legislazione vigente ed ai contratti collettivi di lavoro ed integrativi aziendali. Tale passività è soggetta a rivalutazione ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile.

Il trattamento di fine rapporto iscritto in bilancio è dato dal totale delle singole indennità maturate dai dipendenti comprensive di rivalutazioni, al netto degli acconti erogati, e tenuto conto degli effetti della riforma introdotta dalla L. 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) in materia di destinazione del TFR (al fondo tesoreria INPS o altri enti prescelti).

Per effetto di detta riforma le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 rimangono in azienda e contribuiscono a formare il fondo per trattamento di fine rapporto stanziato in bilancio.
A partire dal 1 gennaio 2007, le quote di TFR maturate nell'esercizio sono imputate a conto economico e riflesse, per la parte ancora da liquidare al Fondo Tesoreria INPS o ad altri fondi, nei debiti correnti alla voce D14.

Debiti

I debiti sono passività di natura determinata ed esistenza certa che rappresentano obbligazioni a pagare ammontare fissi o determinabili di disponibilità liquide a finanziatori, fornitori e altri soggetti. La classificazione dei debiti tra le varie voci di debito è effettuata sulla base della natura (o dell'origine) degli stessi rispetto alla gestione ordinaria a prescindere dal periodo di tempo entro cui le passività devono essere estinte.
I debiti originati da acquisti di beni sono rilevati quando il processo produttivo dei beni è completato e si è verificato il passaggio sostanziale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento il trasferimento di rischi e benefici. I debiti relativi a servizi sono rilevati quando i servizi sono ricevuti, vale a dire quando la prestazione è stata effettuata. I debiti di finanziamento e quelli sorti per ragioni diverse dall'acquisizione di beni e servizi sono rilevati quando sorge l'obbligazione della Società al pagamento verso la controparte. I debiti per gli acconti da clienti sono iscritti quando sorge il diritto all'incasso dell'acconto.
I debiti sono valutati in bilancio al costo ammortizzato, tenuto conto del fattore temporale.
Se il tasso di interesse dell'operazione non è significativamente differente dal tasso di mercato, il debito è inizialmente iscritto ad un valore pari al valore nominale al netto di tutti i costi di transazione e di tutti i premi, gli sconti e gli abbuoni direttamente derivanti dalla transazione che ha generato il debito. Tali costi di transazione, quali le spese accessorie per ottenere finanziamenti, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono ripartiti lungo la durata del debito utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.
Quando invece risulta che il tasso di interesse dell'operazione desumibile dalle condizioni contrattuali sia significativamente differente dal tasso di mercato, il debito (ed il corrispondente costo in caso di operazioni commerciali) viene inizialmente iscritto ad un valore pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri e tenuto conto degli eventuali costi di transazione. Il tasso utilizzato per attualizzare i flussi futuri è il tasso di mercato
Il criterio del costo ammortizzato non è applicato nei casi in cui i suoi effetti sono irrilevanti, generalmente per i debiti a breve termine o quando i costi di transazione, commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza del debito sono di scarso rilievo.

Operazioni, attività e passività in valuta estera

Le attività e passività derivanti da un'operazione in valuta estera sono rilevate inizialmente in Euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti tra l'Euro e la valuta estera in vigore alla data dell'operazione. Le poste monetarie in valuta, inclusi i fondi per rischi e oneri connessi a passività in valuta, sono

convertite in bilancio al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio. I relativi utili e perdite su cambi sono imputati al conto economico dell'esercizio. Le attività e le passività in valuta aventi natura non monetaria rimangono iscritte nello stato patrimoniale al tasso di cambio al momento del loro acquisto e pertanto le differenze cambio positive o negative non danno luogo ad una autonoma e separata rilevazione. L'eventuale utile netto derivante dall'adeguamento cambi delle poste monetarie in valuta concorre alla formazione del risultato d'esercizio e, in sede di approvazione del bilancio e conseguente destinazione del risultato, è iscritto in un'apposita riserva non distribuibile. Qualora il risultato netto dell'esercizio sia inferiore all'utile non realizzato sulle poste in valuta, l'importo iscritto nella riserva non distribuibile è pari al risultato economico dell'esercizio.

Ricavi e costi

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri sono iscritti al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi, nel rispetto dei principi di competenza e di prudenza. I ricavi per operazioni di vendita di beni o prestazioni di servizi sono rilevati quando il processo produttivo dei beni o dei servizi è stato completato e lo scambio è già avvenuto, ovvero si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento il trasferimento di rischi e benefici.

Gli oneri finanziari sono addebitati per competenza.

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri relativi ad operazioni in valuta sono determinati al cambio a pronti alla data nella quale la relativa operazione è compiuta.

Nei casi di applicazione del metodo del costo ammortizzato, gli interessi sono rilevati in base al criterio dell'interesse effettivo.

Gli elementi di ricavo o di costo di entità o incidenza eccezionali sono commentati in un apposito paragrafo della presente Nota Integrativa.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sono determinate sulla base di una realistica previsione degli oneri da assolvere in applicazione della normativa fiscale vigente; il debito è esposto al netto degli acconti, ritenute subite e crediti di imposta nella voce Debiti tributari; l'eventuale posizione creditoria netta è iscritta tra i Crediti tributari dell'Attivo Circolante.

Le imposte anticipate e differite sono determinate in base alle differenze temporanee tra il valore attribuito alle attività e passività secondo criteri civilistici ed il valore attribuito alle stesse attività e passività ai fini fiscali. Le imposte anticipate, incluso il beneficio derivante dal riporto a nuovo di perdite fiscali, sono iscritte nella voce Imposte anticipate dell'Attivo Circolante.

I crediti per imposte anticipate sono rilevate, nel rispetto del principio della prudenza, solo qualora sussista la ragionevole certezza della loro recuperabilità, cioè dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le relative

differenze temporanee, di un reddito imponibile superiore all'ammontare delle differenze che saranno annullate.
Il beneficio fiscale relativo al riporto a nuovo di perdite fiscali è rilevato quando esiste la ragionevole aspettativa di compensare con imponibili fiscali futuri, anche se le perdite sono sorte in esercizi precedenti.
Le passività per imposte differite passive vengono contabilizzate solo nella misura in cui possa dimostrarsi come probabile il loro futuro pagamento.
Le imposte differite su riserve e fondi in sospensione di imposta sono rilevate quando si prevede che tali riserve saranno distribuite o comunque utilizzate e la distribuzione o l'utilizzo delle stesse darà luogo ad oneri fiscali.

Parti correlate

Per la definizione di parti correlate si fa riferimento ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo I.A.S.B. e adottati dall'Unione Europea con il Regolamento n. 1606/02 (e successivi regolamenti).
Viene fornito il dettaglio in Relazione sulla Gestione delle operazioni realizzate con parti correlate, precisandone l'importo, la natura del rapporto e ogni altra informazione necessaria per la comprensione del bilancio relativa a tali operazioni, qualora le stesse siano rilevanti e non siano state concluse a normali condizioni di mercato.

Cambiamento dei principi contabili

Il cambiamento di un principio contabile è rilevato nell'esercizio in cui viene adottato ed i relativi fatti ed operazioni sono trattati in conformità al nuovo principio che viene applicato considerando gli effetti retroattivamente. Ciò comporta la rilevazione contabile di tali effetti sul saldo d'apertura del patrimonio netto dell'esercizio.
Ai soli fini comparativi, quando fattibile o non eccessivamente oneroso, viene rettificato il saldo d'apertura del patrimonio netto dell'esercizio precedente ed i dati comparativi dell'esercizio precedente come se il nuovo principio contabile fosse sempre stato applicato.
Quando non è fattibile calcolare l'effetto cumulato pregresso del cambiamento di principio o la determinazione dell'effetto pregresso risulti eccessivamente onerosa, la Società applica il nuovo principio contabile a partire dalla prima data in cui ciò risulti fattibile. Quando tale data coincide con l'inizio dell'esercizio in corso, il nuovo principio contabile è applicato prospetticamente.
Gli effetti derivanti dall'adozione dei nuovi principi sullo Stato Patrimoniale, Conto Economico e Rendiconto Finanziario, laddove esistenti, sono stati evidenziati e commentati nella presente Nota Integrativa in corrispondenza delle note illustrative relative alle voci di bilancio interessate in modo specifico.

Correzione di errori

Un errore è rilevato nel momento in cui si individua una non corretta rappresentazione qualitativa e/o quantitativa di un dato di bilancio e/o di una informazione fornita in Nota Integrativa e nel contempo sono disponibili le informazioni ed i dati per il suo corretto trattamento. La correzione degli errori rilevanti è effettuata

rettificando la voce patrimoniale che a suo tempo fu interessata dall'errore, imputando la correzione dell'errore al saldo d'apertura del patrimonio netto dell'esercizio in cui si individua l'errore.
Ai soli fini comparativi, quando fattibile, la Società corregge un errore rilevante commesso nell'esercizio precedente riesponendo gli importi comparativi mentre se un errore è stato commesso in esercizi antecedenti a quest'ultimo viene corretto rideterminando i saldi di apertura dell'esercizio precedente. Quando non è fattibile determinare l'effetto cumulativo di un errore rilevante per tutti gli esercizi precedenti, la Società ridetermina i valori comparativi per correggere l'errore rilevante a partire dalla prima data in cui ciò risulta fattibile.
Gli errori non rilevanti commessi in esercizi precedenti sono contabilizzati nel conto economico dell'esercizio in cui si individua l'errore.

Fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che modificano condizioni già esistenti alla data di riferimento del bilancio e che richiedono modifiche ai valori delle attività e passività, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, sono rilevati in bilancio, in conformità al postulato della competenza, per riflettere l'effetto che tali eventi comportano sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico alla data di chiusura dell'esercizio.
I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che si riferiscono a situazioni sorte dopo la data di bilancio, che non richiedono variazione dei valori di bilancio, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, in quanto di competenza dell'esercizio successivo, non sono rilevati nei prospetti del bilancio ma sono illustrati in nota integrativa, se ritenuti rilevanti per una più completa comprensione della situazione societaria.
Il termine entro cui il fatto si deve verificare perché se ne tenga conto è la data di redazione del progetto di bilancio da parte degli Amministratori, salvo i casi in cui tra tale data e quella prevista per l'approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea si verifichino eventi tali da avere un effetto rilevante sul bilancio.

Stato Patrimoniale – Attivo

A - Credito verso soci per versamenti ancora dovuti

La voce in parola presenta un valore pari a zero.

B - Immobilizzazioni

B I - Immobilizzazioni immateriali

I movimenti intervenuti nell'esercizio sono qui di seguito esposti:

	Costi di impianto e di ampliamento	Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità	Altre immobilizzazioni immateriali	Concessioni,licenze, marchi	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio	**199.221**	**117.211**	**349.593**	**209.016**	**99.805**	**974.846**
Variazioni nell'esercizio						
Incrementi per acquisizioni esercizio in corso	0	0	157.638	18.750	34.892	**211.280**
Incrementi per acquisizioni esercizi precedenti	0	0	0	0	0	**0**
Riclassifiche (del valore di bilancio)	0	0	0	0	0	**0**
Decrementi per alienazioni e dismissioni						
Rivalutazioni effettuate nell'esercizio						
Ammortamento dell'esercizio	-89.595	-32.040	-266.669	-129.755		**-518.059**
Svalutazioni effettuate nell'esercizio						
Altre variazioni			0			**0**
Totale variazioni	-89.595	-32.040	-109.031	-111.005	34.892	**-306.779**
Valore di fine esercizio	**109.625**	**85.171**	**240.561**	**98.011**	**134.697**	**668.065**

La voce delle Immobilizzazioni Immateriali *Costi di impianto e di ampliamento* è pari a 110 migliaia di euro di valore contabile e viene ammortizzata in cinque anni. L'ammortamento dell'esercizio è stato pari a 90 migliaia di euro.

La voce "*Concessioni, licenze e marchi*" include:

- le spese di acquisizione dei marchi Aferpi e Lucchini per 3.546 euro;
- le spese di acquisto licenze software per 229.127 euro, incluse n. 300 licenze SAP Professional e ulteriori licenze necessarie per lo sviluppo delle attività e per garantire l'adeguamento a normative obbligatorie (si veda ad esempio l'acquisto legato al progetto della fatturazione elettronica, in vigore da gennaio 2019).

Infine la voce "Immobilizzazioni in corso e acconti", pari a 134.697 euro, non ha subito una significativa variazione.

B II - Immobilizzazioni materiali

I movimenti intervenuti nell'esercizio sono qui di seguito esposti:

Dati in euro	al 31.03.2022	Incrementi per acquisizioni esercizio in corso	Incrementi per acquisizioni esercizi precedenti	Riclassifiche / Capitalizzazioni	Dismissioni	Svalutazioni / Storno svalutazioni	Ammort.	al 31.03.2023
	as at 31.03.2022	Increases for purchase in the current year	Increases for purchase in the previous years	Reclassements / Capitalisation	Disposals	Depreciation/ Reversal	Depreciation	as at 31.03.2023
Terreni								
Valore lordo								
di proprietà	156.890				(170)			156.721
Saldo								
di proprietà	**156.890**				**(170)**			**156.721**
Fabbricati								
Valore lordo								
di proprietà	1.517.983	298.227	9.500					1.825.710
gratuitamente devolvibili	1.345.167	155.000	8.917					1.509.085
Fondo ammortamento								
di proprietà	(130.878)						(76.375)	(207.252)
gratuitamente devolvibili	(237.384)						(67.350)	(304.734)
Saldo								
di proprietà	**1.387.105**	**298.227**	**9.500**				**(76.375)**	**1.618.457**
gratuitamente devolvibili	**1.107.783**	**155.000**	**8.917**				**(67.350)**	**1.204.351**
Costruzioni leggere								
Valore lordo								
di proprietà	59.832							59.832
Fondo ammortamento								
di proprietà	(12.690)						(5.983)	(18.674)
Saldo								
di proprietà	**47.141**						**(5.983)**	**41.158**
Impianti e macchinario								
Valore lordo								
di proprietà	14.729.331	2.037.769	1.351.708		(16.242)			18.102.565
Fondo ammortamento								
di proprietà	(6.448.967)				13.803		(1.951.148)	(8.386.312)
Fondo svalutazione								
di proprietà								
Saldo								
di proprietà	**8.280.364**	**2.037.769**	**1.351.708**		**(2.438)**		**(1.951.148)**	**9.716.254**
Attrezzature industriali e commerciali								
Valore lordo	1.207.505	264.958	72.316					1.544.779
Fondo ammortamento	(831.915)						(220.631)	(1.052.546)
Fondo svalutazione								
Saldo	**375.590**	**264.958**	**72.316**				**(220.631)**	**492.233**
Altri beni								
Valore lordo	365.154	109.445	111.001					585.600
Fondo ammortamento	(147.840)						(82.772)	(230.612)
Fondo svalutazione								
Saldo	**217.314**	**109.445**	**111.001**				**(82.772)**	**354.988**
Immobilizzazioni in corso e acconti	**1.862.690**	**2.235.891**	**(1.584.909)**					**2.513.671**
TOTALE								
Valore lordo	**21.244.551**	**5.101.290**	**(31.468)**		**(16.411)**			**26.297.962**
Fondo ammortamento	**(7.809.673)**				**13.803**		**(2.404.259)**	**(10.200.129)**
Fondo svalutazione								
SALDO	**13.434.878**	**5.101.290**	**(31.468)**		**(2.608)**		**(2.404.259)**	**16.097.833**

All'indomani dell'acquisto del complesso dei beni aziendali relativi allo stabilimento di Piombino dalle procedure di Amministrazione Straordinaria Lucchini S.p.A. e Lucchini Servizi, le immobilizzazioni materiali sono state iscritte in bilancio nel 2015 per un valore corrispondente al prezzo di acquisto dei rami di azienda nel loro complesso, attribuito, in accordo con quanto previsto dal documento OIC 16 in merito alle immobilizzazioni che costituiscono una unità economico-tecnica, ai singoli cespiti individuati in funzione di una valutazione interna effettuata sulla base di criteri di proporzionalità rapportati al totale del prezzo pagato. Con riferimento alla voce Terreni e Fabbricati, inizialmente valorizzata per 941 migliaia di euro e relativa al complesso immobiliare dei rami di

azienda, si evidenzia che il valore dei terreni incluso è pari a 157 migliaia di euro, principalmente da ricondurre alla valutazione delle aree industriali non edificate ovvero pertinenziali dei fabbricati.
I beni in patrimonio non sono stati oggetto di rivalutazioni monetarie né economiche.

Verifica delle eventuali perdite di valore delle immobilizzazioni immateriali e materiali

Nonostante la performance positiva dell'esercizio, permangono una serie di incertezze che costituiscono indicatori di perdite durevoli di valore per cui è stato necessario valutare la recuperabilità dei valori di carico delle immobilizzazioni materiali e immateriali iscritti nel bilancio chiuso al 31 marzo 2023.
Gli Amministratori hanno quindi predisposto un impairment test sulla base del confronto fra il capitale investito netto risultante dal bilancio ed il valore attuale dei flussi di cassa stimati.

È da evidenziare che al fine di questa verifica è elaborato un separato set di previsioni per il periodo FY24 – FY28 sul modello di business "AS IS", in quanto i principi contabili di riferimento non consentono di determinare il valore recuperabile di tali asset sulla base di piani che prevedono significativi investimenti aggiuntivi e che modificano il business corrente. Il set di previsioni citato, pertanto, riflette una serie di assunzioni, che possono essere sintetizzate come segue:

1. un incremento dei volumi prodotti e venduti a circa 421.000 tonnellate a partire già dal FY24, che poi è previsto stabilizzarsi a 519.000 tonnellate dal FY25 in avanti, grazie ad una domanda sostenuta e alla continuità di approvvigionamento di materiali dal Gruppo,
2. in particolare, per le rotaie le vendite sono previste stabili a 240 mila tonnellate l'anno, cui si aggiungono nel FY24 180 mila tonnellate di barre (no vergella) e a partire dal 2025 anche 130 mila tonnellate di vergella, assumendo un ritorno a prezzi di mercato coerenti con i costi di produzione,
3. un programma di investimento di circa 18 milioni di euro sull'arco di piano, pressoché interamente dedicati ad interventi di efficientamento,
4. l'ottenimento delle risorse finanziarie necessarie a finanziare gli investimenti e gli assorbimenti di cassa generati dalla crescita, tramite un mix di supporto del Gruppo e l'accesso ad ulteriori linee di credito.

Il test è stato fatto assumendo:

- flussi estratti dal piano come previsione esplicita per il periodo fino al marzo 2028,
- terminal value calcolato a partire dai flussi relativi all'ultimo anno di Piano normalizzati e proiettati all'infinito, un tasso di crescita "g" dello 0%, investimenti equivalenti agli ammortamenti e capitale circolante invariato;
- attualizzazione ad un WACC di 9,97%.

La valutazione ha determinato un valore recuperabile superiore a quello contabile; pertanto, gli Amministratori hanno concluso che non vi sono perdite di valore da registrare.

Ad ulteriore conferma dei risultati raggiunti, il management ha ottenuto una stima aggiornata degli attivi aziendali pertinenti al proprio core business. La perizia di stima, predisposta da primaria società nel settore, ha confermato una valutazione ben superiore al valore contabile dei cespiti in bilancio, confermando pertanto l'assenza di perdite di valore da registrare.

B III - Immobilizzazioni finanziarie

La categoria di Bilancio delle Immobilizzazioni Finanziarie accoglie le partecipazioni detenute dalla Società ed i crediti immobilizzati, meglio dettagliati nei paragrafi che seguono.

Partecipazioni

Le partecipazioni in altre imprese ammontano a 943.102 euro alla data di bilancio, in diminuzione di 43.8825 euro rispetto ai 986.927 euro dello scorso anno. L'importo è interamente riferito alla partecipazione pari allo 1,09% che la Società detiene nel capitale sociale nella Metal Interconnector Società consortile per azioni, acquisita in adempimento all'atto notarile di acquisto dei rami di azienda ex Lucchini.

Gli amministratori hanno effettuato la valutazione circa la presenza di eventuali indicatori di perdite durevoli di valore mediante il confronto tra il valore di iscrizione delle partecipazioni e la quota di pertinenza di patrimonio netto al 31 dicembre 2022 (ultimo bilancio approvato), si riporta di seguito la tabella:

Partecipazioni in	Sede legale	% controllo Diretto	Valore di bilancio 31/03/2023	Capitale sociale	Patrimonio netto 31/12/2021	Utile / (Perdita2021)	Patrimonio Netto in quota 31/12/2021	Diff. con Valore di bilancio
METAL INTERCONNECTOR SCpA	Milano	1,09%	943.102	110.000.000	87.693.799	0	958.402	-15.300

Si ricorda che in sede di bilancio al 31 marzo 2021 gli Amministratori, sulla base dell'ultimo bilancio approvato disponibile e in considerazione del fatto che la partecipata aveva registrato una perdita di 42.656.623 euro al 31 dicembre 2020, avevano deciso di svalutare la partecipazione per euro 1.207.277, allineando il suo valore al valore di patrimonio netto di pertinenza di JSW Steel Italy Piombino Spa di allora, pari a euro 649.093.

In sede di bilancio al 31 marzo 2022, non essendoci nuovi elementi da considerare, gli Amministratori hanno confermato l'analisi effettuata lo scorso esercizio.

In questo bilancio, sulla base dell'ultimo bilancio approvato disponibile al 31 dicembre 2022, gli Amministratori hanno deciso di svalutare ulteriormente la partecipazione per euro 189.718.

Crediti

I crediti immobilizzati sono così costituiti:

	al 31.03.2022	Incrementi	Decrementi	Svalutazione	al 31.03.2023
Crediti verso altri					
Crediti finanziari diversi					
- esigibili entro 12 mesi	3.167.188	88.321	(36.137)		3.219.372
- esigibili oltre 12 mesi	0				0
Saldo	**3.167.188**	**88.321**	**(36.137)**	**0**	**3.219.372**
Totale	**3.167.188**	**88.321**	**(36.137)**	**0**	**3.219.372**

I crediti finanziari diversi, pari a 3,22 milioni di euro al 31 marzo 2023, sono composti da 0,89 milioni di euro relativi ad versamento di una ulteriore quota capitale a valere sulla partecipazione nel consorzio Metal Interconnector precedentemente menzionata e temporaneamente allocata nei crediti finanziari in attesa della delibera di aumento del capitale sociale e da 2,3 milioni di euro relativi a depositi cauzionali.

C - Attivo circolante

C I - Rimanenze

Sono così composte:

	al 31.03.2023	al 31.03.2022	Variazioni
Materie prime, sussidiarie e di consumo			
Valore lordo	77.612.244	63.663.907	13.948.337
Fondo svalutazione	(139.762)	(139.762)	0
Saldo	**77.472.482**	**63.524.145**	**13.948.337**
Prodotti finiti e merci			
Valore lordo	19.563.468	28.870.171	(9.306.703)
Fondo svalutazione	(1.594.325)	(316.973)	(1.277.351)
Saldo	**17.969.142**	**28.553.197**	**(10.584.054)**
assets in vendita	432.392	807.719	(375.326)
Saldo	**432.392**	**807.719**	**(375.326)**
Totale	**95.874.018**	**92.885.061**	**2.988.956**

Sul materiale in rimanenza non sussistono gravami né vincolo alcuno.

In particolare, la categoria delle Materie prime, sussidiarie e di consumo, include le giacenze relative ai prodotti semilavorati acquisiti dal Gruppo e, in parte, da primari fornitori internazionali.

Le giacenze di magazzino al 31 marzo 2023, rispetto a quelle rilevate alla fine dello scorso esercizio, aumentano nel complesso in considerazione delle esigenze di produzione e di vendita legata agli ordini in portafoglio, oltre che all'impatto derivante dall'aumento dei prezzi rispetto a quanto rilevato lo scorso esercizio.

Di seguito un sintetico dettaglio della composizione delle giacenze di semiprodotti e di prodotti finiti:

	Al 31.03.2023			Al 31.03.2022		
	ton	**€**	**€/t**	**ton**	**€**	**€/t**
Billette a terra	37.809	28.458.411	752,7	38.528	25.966.287	674,0
Billette in viaggio	56.573	43.648.410	771,5	44.948	32.792.519	729,6
Totale semilavorati	**94.382**	**72.106.821**	**764,0**	**83.476**	**58.758.806**	**703,9**
per RTL	*72.256*	*54.131.976*	*749,2*	*60.937*	*41.791.961*	*685,8*
per TMP	*21.534*	*17.540.511*	*814,5*	*21.304*	*16.247.982*	*762,7*
per TVE	*592*	*434.333*	*733,7*	*1.234*	*718.863*	*582,5*
Totale semilavorati	**94.382**	**72.106.820**	**764,0**	**83.475**	**58.758.806**	**703,9**
Fondo svalutazione semilavorati		-87.534			-87.534	
Totale semilavorati al netto del fondo di svalutazione		**72.019.286**			**58.671.272**	
Totale consumabili		440.271			414.837	
Totale Indiretti		4.177.998			3.259.935	
Totale sottoprodotti		887.154			1.230.330	
Totale altri materiali		**5.505.425**			**4.905.102**	
Fondo svalutazione altri materiali		-52.228			-52.228	
Totale altri materiali al netto del fondo di svalutazione		**5.453.196**			**4.852.873**	
Barre TSB						
Vergella	350	335.183	957,7	4.312	3.596.468	834,1
Rotaie e altri RTL	11.886	11.333.071	953,5	7.736	6.443.413	832,9
2e scelte	2.992	1.823.797	609,6	2.504	1.590.228	635,1
Barre TMP	5.267	5.886.378	1.117,6	17.833	16.951.386	950,6
Billette 2a scelta	370	185.040	500,1	481	288.676	600,2
Totale prodotti finiti	**20.865**	**19.563.469**	**937,6**	**32.866**	**28.870.171**	**878,4**
Fondo svalutazione prodotti finiti		-1.594.325			-316.974	
Totale prodotti finiti al netto del fondo di svalutazione		**17.969.144**			**28.553.197**	
Totale assets in vendita		**432.392**			**807.719**	
Totale rimanenze al netto del fondo di svalutazione		**95.874.018**			**92.885.061**	

C II - Crediti

Sono così analizzabili:

	al 31.03.2023	al 31.03.2022	Variazioni
Crediti verso clienti			
esigibile entro 12 mesi	61.527.588	98.631.509	(37.103.921)
Crediti verso controllanti			
- esigibili entro 12 mesi	609.837	2.306.896	(1.697.059)
Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti			
- commerciali esigibili entro 12 mesi	2.074.150	2.766.299	(692.149)
- finanziari esigibili entro 12 mesi	6.595.916	6.604.952	(9.036)
Crediti tributari			
- esigibili entro 12 mesi	3.244.361	976.450	2.267.911
Crediti verso altri			
- esigibili entro 12 mesi	3.549.923	2.798.119	751.804
Totale	**77.601.775**	**114.084.225**	**(36.482.450)**

Vengono in appresso riportati maggiori dettagli in merito alla natura ed alla composizione della voce di bilancio in parola.

1) Crediti verso clienti

Ammontano a 61.527 migliaia di euro e sono esposti al netto del fondo di svalutazione specifico per le posizioni ritenute maggiormente critiche e non performanti.

L'importo è diminuito rispetto a quello dello scorso anno, in particolare grazie alla cessione pro-soluto a Fercredit (società finanziaria del gruppo Ferrovie dello stato) dei crediti maturati verso RFI nell'ambito dei contratti per la fornitura di rotaie, già descritti in precedenza.

Al 31 marzo 2023 il portafoglio crediti non presenta significative criticità, ad eccezione di alcune specifiche posizioni interamente svalutate. Il fondo svalutazione è pari a 5.584.329 euro, di cui 246.458 euro accantonate nel presente esercizio.

5) Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti

I crediti verso altre imprese correlate sono riconducibili esclusivamente ad operazioni di natura commerciale relative a transazioni effettuate secondo le normali condizioni commerciali con riferimento alle clausole di fornitura di mercato ed alla consuetudine.

Per quanto attiene ai rapporti con parti correlate, si rimanda alla specifica sezione riportata nella Relazione sulla Gestione.

5 - bis) Crediti tributari

Sono così analizzabili:

	al 31.03.2023	al 31.03.2022	Variazioni
Credito per IVA	588.728	0	588.728
Credito di imposta energivori e gasivori	1.847.894		1.847.894
Contributi solidarietà e cassa integrazione anticipi c/inps	500.074	693.344	(193.270)
Anticipi Inail dipendenti	24.387	23.363	1.023
Credito Inail	248.928	238.948	9.980
Agenzia entrate Piombino - credito bollo virtuale	682	682	0
Irperf su cigs indebita	8.965		8.965
Erario c/accise energia elettrica	20.053	20.053	0
Ritenute su interessi bancari versate a titolo d'acconto	4.651	60	4.591
Totale	**3.244.361**	**976.450**	**2.267.911**

La voce di bilancio in parola include il credito di imposta non ancora utilizzato in compensazione per i crediti energetici a fronte degli aiuti concessi in base ai vari “Decreto Aiuti” di tempo in tempo approvati nel corso dell’anno riconosciuti alle aziende energivore e gasivore a fronte delle fatture ricevute per energia elettrica e gas naturale.

5 - quater) Crediti verso altri

Si riporta di seguito il dettaglio della voce di bilancio.

	al 31.03.2023	al 31.03.2022	Variazioni
Cassa servizi energetici ambientali c/Art. 39 energia	396.012	0	396.012
Crediti per anticipi a fornitori	3.127.000	2.767.473	359.527
Anticipi spese Amministratori	4.161	4.161	0
Crediti verso dipendenti	0	735	(735)
Altri crediti minori	22.751	25.750	(2.999)
Totale	**3.549.923**	**2.798.119**	**751.805**

La voce evidenzia un incremento degli anticipi a fornitori per euro 360 k rispetto all’esercizio scorso.

C IV - Disponibilità liquide

La voce è così composta:

	al 31.03.2023	al 31.03.2022	Variazioni
Rapporto di conto corrente presso MPS	146.294	104.384	41.911
Rapporto di conto corrente presso BNL	323.432	324.084	(652)
Rapporto di conto corrente presso MPS	500.000	500.000	0
Rapporto di conto corrente presso Unicredit	9.384.839	1.048.743	8.336.097
Rapporto di conto corrente presso Banco Popolare	2.651.211	558.331	2.092.880
Rapporto di conto corrente presso MPS	9.653	9.653	0
Rapporto di conto corrente presso Intesa San Paolo	471.544	247.013	224.531
Rapporto di conto corrente presso Unicredit	3.185	17.541	(14.356)
Rapporto di conto corrente presso BNL	665.200	665.200	0
Rapporto di conto corrente presso Unicredit	31.639	0	31.639
Rapporto di conto corrente presso Banco Popolare	1.389.502	0	1.389.502
Rapporto di conto corrente presso Unicredit	32.295	0	32.295
Totale depositi bancari e postali	**15.608.796**	**3.474.948**	**10.680.411**
Cassa Piombino	797	859	(62)
Cassa Brescia	56	56	0
Carta credito prepagata	464	221	243
Totale denaro e valori in cassa	**1.317**	**1.136**	**181**
Totale Depositi bancari e postali	**15.610.113**	**3.476.083**	**10.680.593**

I depositi bancari accolgono le giacenze liquide connesse alla gestione operativa.

D - Ratei e risconti attivi

Il saldo della voce in esame è da attribuire sostanzialmente ai risconti attivi riconducibili a spese già sostenute nel corso dell'esercizio con riferimento a contratti assicurativi e altri.

	al 31.03.2023	al 31.03.2022	Variazioni
Risconti attivi			
assicurativi	161.351	63.052	98.299
bancari/finanziari	81.253	108.925	(27.672)
tasse proprietà mezzi	3.393	3.107	285
diversi	499.247	142.401	356.846
Totale	**745.244**	**317.485**	**427.759**

La voce Risconti attivi diversi comprende, tra gli altri, il risconto dei canoni informatici pagati ad inizio 2023 ma di competenza del periodo successivo al 31 marzo 2023

* * * *

Non esistono altri crediti né ratei e risconti attivi di durata residua superiore a cinque anni.

L'analisi dei crediti distinti per area geografica è riportata di seguito.

Descrizione	Italia	Europa	Altri paesi	Totale
Crediti vs Clienti	44.623.581	9.195.901	7.708.106	61.527.588
Crediti vs Società Correlate	8.403.512		266.554	8.670.066
Crediti vs Società Controllante	61		609.776	609.837
Crediti tributari	3.244.361			3.244.361
Crediti vs altri	3.549.923			3.549.923
Totale	**59.821.439**	**9.195.901**	**8.584.435**	**77.601.775**

Per quanto riguarda i crediti vs clienti relativi agli Altri paesi si tratta di crediti verso le Ferrovie del Marocco per 3 milioni di euro e un cliente di rotaie Turco per 4,7 milioni di euro, incassati rispettivamente in agosto 2023 e aprile 2023. Per quanto riguarda i crediti vs clienti europei, sono composti principalmente da un cliente albanese per 6,5 milioni di euro, un cliente romeno per 0,9 milioni di euro, un cliente croato per 0,8 milioni di euro, un cliente spagnolo per 0,5M di euro ed altri minori. Tutti questi crediti sopraelencati sono stati incassati alla data di approvazione del bilancio.

Stato Patrimoniale – Passivo

A - Patrimonio netto

I movimenti intervenuti nel corso dell'esercizio sono evidenziati qui di seguito nel prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto:

	Capitale	Altre riserve				Utili (perdite) portati a nuovo	Utile (perdita) dell'esercizio	Totale patrimonio netto
		Versamenti a copertura perdite	Riserva copertura perdite	Diff. da arrotondamento	Totale altre riserve			
Valore di inizio periodo	21.072.861		15.000.000	0	15.000.000	-42.276.244	-3.487.048	-9.690.431
Destinazione del risultato dell'esercizio precedente								
Attribuzione di dividendi								
Altre destinazioni						-3.487.048	3.487.048	0
Altre variazioni								
Aumento di capitale			0		0			0
Riduzione di capitale								
Decrementi per scissione								
Riclassifiche			0		0	0		0
Arrotondamenti				-2	-2	0		-2
Risultato d'esercizio							13.337.892	13.337.892
Valore di fine esercizio	21.072.861	0	15.000.000	-2	14.999.998	-45.763.292	13.337.892	3.647.459

Ai sensi dell'art. 2427, n. 7 bis, Codice Civile, si precisa quanto segue in merito all'evidenza delle riserve sottoposte a vincoli di natura civilistica:

	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei precedenti tre esercizi	
				per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale sociale	**21.072.861**				
Riserve di capitale:					
- Riserva c/copertura perdite	15.000.000	A, B, C, D	15.000.000		
- Riserva avanzo di fusione		A, B, C, D	0		
Riserve di utili:					
- Riserva legale	0	B	0		
- Riserva da allineamento cambi		B			
- Risultati portati a nuovo	(45.763.292)	A, B, C, D	(45.763.292)		
Totale	**(9.690.431)**		**(30.763.292)**	**0**	**0**
Quota non distribuibile					
- Costi di impianto e ampliamento					
- Costi di ricerca e sviluppo e di pubblicità					
- Ammortamenti ai fini fiscali					
- Differenze cambio da allineamento					
- Perdite a nuovo					
- Perdita dell'esercizio					
Residua quota distribuibile			0		

A: per aumento di capitale
B: per copertura perdite
C: per distribuzione ai soci
D: per vincoli statutari

A I - Capitale sociale

Al 31 marzo 2023 il capitale sociale ammonta ad euro 21.072.861 ed è costituito da n. 93.600.000 azioni ordinarie da euro 0,225 cadauna.

Alla data di bilancio il capitale risulta interamente versato. Le azioni risultano libere da vincoli e pegni.

Il patrimonio netto è positivo e alla fine dell'esercizio ammonta ad euro 3,6 milioni di euro per effetto dell'utile conseguito nell'esercizio corrente, per euro 13.337.892.Per tale motivo, negli anni scorsi la Società aveva dato incarico ai propri consulenti legali di predisporre un parere circa l'applicabilità, nel caso di specie, della previsione dell'articolo 1, comma 266, della Legge di bilancio 2021, rientrante tra le misure emergenziali introdotte dal legislatore per fronteggiare le conseguenze economiche della pandemia da Covid-19, che ha sostituito il testo dell'articolo 6 del decreto-legge 8 aprile 2020, n. 23 ("Decreto Liquidità"), convertito, con modificazioni, dalla legge 5 giugno 2020, n. 40.

In particolare, in base al testo dell'articolo 6 del Decreto Liquidità introdotto dall'articolo 1, comma 266, della Legge di bilancio 2021:

1. "Per le perdite emerse nell'esercizio in corso alla data del 31 dicembre 2020 non si applicano gli articoli 2446, secondo e terzo comma, 2447, 2482-bis, quarto, quinto e sesto comma, e 2482-ter del codice civile e non opera la causa di scioglimento della società per riduzione o perdita del capitale sociale di cui agli articoli 2484, primo comma, numero 4), e 2545-duodecies del codice civile". (Comma 1)

2. "Il termine entro il quale la perdita deve risultare diminuita a meno di un terzo stabilito dagli articoli 2446, secondo comma, e 2482-bis, quarto comma, del codice civile, è posticipato al quinto esercizio successivo; l'assemblea che approva il bilancio di tale esercizio deve ridurre il capitale in proporzione delle perdite accertate". (Comma 2)

3. "Nelle ipotesi previste dagli articoli 2447 o 2482-ter del codice civile l'assemblea convocata senza indugio dagli amministratori, in alternativa all'immediata riduzione del capitale e al contemporaneo aumento del medesimo a una cifra non inferiore al minimo legale, può deliberare di rinviare tali decisioni alla chiusura dell'esercizio di cui al comma 2. L'assemblea che approva il bilancio di tale esercizio deve procedere alle deliberazioni di cui agli articoli 2447 o 2482-ter del codice civile. Fino alla data di tale assemblea non opera la causa di scioglimento della società per riduzione o perdita del capitale sociale di cui agli articoli 2484, primo comma, numero 4), e 2545-duodecies del codice civile". (Comma 3)

Sulla base del parere ricevuto, era stato verificato che l'articolo 1, comma 266, della Legge di bilancio 2021 si applicasse alle perdite emerse durante l'esercizio in corso al 31 dicembre 2020, intendendosi per tali nel caso di specie, sia (i) le perdite rilevate nel bilancio per l'esercizio chiuso al 31 marzo 2020, approvato nel dicembre 2020

– e dunque emerse nell'esercizio 2020 (per la parte che residua dopo l'utilizzo dei versamenti effettuati dal Gruppo) che (ii) le perdite maturate nell'esercizio 1 aprile 2020 - 31 marzo 2021, che pertanto potevano essere "congelate" per cinque anni in base alla nuova formulazione dell'articolo 6 del Decreto Liquidità introdotta dall'articolo 1, comma 266, della Legge di bilancio 2021.

Alla luce di quanto sopra, al 31 marzo 2021 si era provveduto ad imputare la totalità delle riserve di capitale disponibili, pari a complessivi euro 71.984.259, come segue:

- ad integrale copertura delle perdite relative all'esercizio chiuso al 31 marzo 2019, per euro 30.172.680
- a parziale copertura delle perdite relative all'esercizio chiuso al 31 marzo 2020, per euro 41.811.629.

Al 31 marzo 2021 residuavano dunque perdite relative all'esercizio chiuso al 31 marzo 2020 per euro 17.822.620, e perdite dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2021, pari a euro 24.453.624. Per entrambe risultava applicabile l'opzione di rinvio per cinque anni sopra indicata. Tale delibera è stata approvata dall'Azionista nell'assemblea convocata per l'approvazione del Bilancio chiuso al marzo 2021.

Per l'esercizio chiuso a marzo 2022 la situazione era rimasta parzialmente invariata, anche se i risultati erano migliori rispetto al precedente. La legge 25 febbraio 2022, n. 15, di conversione con modificazioni del Decreto "Milleproroghe" (D.L. 228/2021) aveva confermato le disposizioni sulla "sospensione" delle perdite contenute nella "Liquidità" Decreto (articolo 6 del D.L. 23/2020) anche con riferimento al bilancio dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2021,

Per tale motivo, con riferimento alla perdita d'esercizio prodotta nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2022, gli Amministratori avevano proposto all'assemblea chiamata ad approvare il presente bilancio di esercizio di rinviare le decisioni previste dall'articolo 2447 del codice civile all'assemblea che approverà il bilancio dell'esercizio che risulterà in corso alla data del 31 dicembre 2026.

La tabella sottostante riepiloga l'ammontare delle perdite sospese rivenienti dai precedenti esercizi.

	al 31.03.2022	Nuove perdie dell'esercizio	Versamenti a copertura perdite	Totale variazioni	al 31.03.2023
Perdite esercizio non sospese					
Perdite esercizio al 31-mar-20 sospese per 5 anni in base alla Legge n. 178/20, G.U. 322 del 30 dicembre 2020	(17.822.620)				(17.822.620)
Perdite esercizio anno 2020/2021 sospese per 5 anni in base alla Legge n. 178/20, G.U. 322 del 30 dicembre 2020	(24.453.624)				(24.453.624)
Perdite esercizio anno 2021/2022 sospese per 5 anni in base alla Legge n. 178/20, G.U. 322 del 30 dicembre 2020 e Legge n. 15/22, G.U. 49 del 25 febbraio 2022	(3.487.048)				(3.487.048)
Totale	**(45.763.292)**	**0**	**0**	**0**	**(45.763.292)**

A fronte dei risultati dell'esercizio chiuso al 31 Marzo 2023, che ha fatto registrare un utile di esercizio pari a euro 13.337.892, portando il Patrimonio Netto ad un valore positivo, gli Amministratori proporranno all'Assemblea di destinare l'utile dell'esercizio, nonché la riserva di capitali per 15 milioni di euro, alla copertura delle perdite accumulate.

B – Fondi Rischi e Oneri, contenziosi e passività potenziali

Fondi rischi ed oneri

Nell'esercizio i Fondi rischi ed oneri subiscono la variazione come dettagliato nella tabella seguente:

	al 31.03.2022	Accantonamento	Utilizzi per pagamenti	Riclassifiche	Totale variazioni	al 31.03.2023
Fondo cause lavoro		250.000			250.000	250.000
Fondo oneri MISO	747.283					747.283
Totale	**747.283**	**250.000**	**0**	**0**	**250.000**	**997.283**

La voce di bilancio aumenta per 250 mila euro relativamente allo stanziamento del fondo per cause lavoro.

Di seguito si riepilogano i contenziosi pendenti e le contestazioni in essere tra la società e terze parti, maggiormente significativi, con il loro relativo status, giudiziale o extragiudiziale.

Contenziosi pendenti o contestazioni di terzi, oggetto di notifica alla cedente Cevital SA

Sulla base di quanto previsto dallo *Share Purchase Agreement* ("SPA") firmato il 17 maggio 2018, dal combinato disposto degli articoli 6.1.1 lettera d), 6.1.13 e 8.3.4.(c), tutti i contenziosi conosciuti alla data di perfezionamento dell'operazione, e pertanto elencati nello SPA stesso, sono rimasti in gestione alle società del gruppo Cevital firmatarie dell'accordo e corrispondentemente l'eventuale passività potenziale valutabile. Alla data di bilancio, pertanto, non si evidenziano rischi connessi a tali contenziosi e contestazioni in essere.

Aferpi / SMS Group GmbH ("SMS")

La Società, nell'ambito della realizzazione di quanto previsto dal piano industriale allegato all'Accordo di Programma stipulato dal precedente azionista (Cevital SA), ha avviato a partire dal 2015 una serie di attività progettuali per la pre-ingegnerizzazione dei nuovi impianti previsti da tale piano, consistenti nella realizzazione di una acciaieria elettrica e di un nuovo treno rotaie. Il principale fornitore di tali attività progettuali era SMS.
Con ricorso per decreto ingiuntivo depositato in data 2 novembre 2017 innanzi al Tribunale di Livorno, SMS ha chiesto che fosse ingiunto a Aferpi il pagamento della complessiva somma di Euro 3.000.000,00 oltre interessi moratori ex art. 5 del d.lgs. 231/02 e spese del procedimento monitorio, relativa a fatture non saldate per contestazione circa la non idoneità della documentazione prodotta da SMS per gli scopi di cui al contratto firmato il 28 aprile 2016 tra le parti. Con decreto ingiuntivo n. 7963/2017, R.G. n. 1409/2017 del 3 novembre 2017, depositato il successivo 4 novembre 2017, il Tribunale di Livorno, Giudice dott. Franco Pastorelli, vista la ricorrenza degli elementi di fatto necessari all'emissione del decreto, ha ingiunto a Aferpi di pagare ad SMS la complessiva somma di Euro 3.000.000,00 oltre interessi come da domanda e spese della procedura monitoria, liquidate in Euro 9.195,00 per onorari, Euro 870,00 per esborsi, oltre il 15% per spese generali, IVA e CPA. Con atto di citazione in opposizione a decreto ingiuntivo, Aferpi ha convenuto in giudizio SMS, innanzi al Tribunale di Livorno, citandola in udienza lo scorso 19 settembre 2018, eccependo il vizio di incompetenza del giudice ordinario e per tale effetto dichiarando nullo il decreto ingiuntivo. Il giudizio di opposizione è stato dichiarato estinto dal Tribunale di Livorno per incompetenza, con pronuncia del giudice di devoluzione alla competenza arbitrale. Ad oggi non abbiamo notizie circa l'avvio del procedimento arbitrale. La Società, d'accordo con i propri consulenti legali che hanno reso una opinione interpretativa sui relativi articoli di riferimento nello SPA (vedi sopra), ritiene che il rischio di soccombenza sia solo possibile in quanto il contenzioso è legato al vecchio azionista (Cevital), e pertanto non ritenuto necessario alcun accantonamento in bilancio.

Aferpi/JSW – Fallimento Leali Steel

Con nota del 3 marzo 2022 lo Studio Legale Seraglio Forti ha avanzato una richiesta di circa 5,1M€, per conto del Fallimento Leali Steel, per un supposto inadempimento di un contratto di fornitura di blumi e rottame del maggio 2015, al quale l'allora Aferpi non dette esecuzione; per Aferpi, il contratto non fu mai sottoscritto nelle forme e da soggetto munito di valido potere di rappresentanza; le forniture del periodo precedente il contratto (circa 5K

tonnellate) avevano avuto luogo sulla base di ordini standard, non in esecuzione di questo (il totale previsto in contratto ammontava a circa 38K tonnellate). La difesa fu affidata allo Studio Bigliardi Pabis Ticci di Firenze. La causa (RG 40680 2016) venne interrotta per il sopravvenuto inadempimento della Leali Steel S.p.A., pronunciato con sentenza 427/2017 da parte del Tribunale di Trento. Il Curatore allora nominato non riassunse il procedimento nei termini. Si ritiene quindi sussistere perfetta identità di oggetto con la richiesta attuale. Il claim, come da SPA, è stato notificato al Cedente Cevital. Né dallo Studio Legale Seraglio Forti, né da Cevital, sono seguiti ulteriori atti formali.

Sempre in relazione ad un contenzioso conosciuti alla data di perfezionamento dell'operazione, e pertanto riferibili all'articolo 6.1.1 lettera d) e 6.1.13, in data 29 Novembre 2021 i militari della Regione Carabinieri Forestale "Toscana", Stazione di Venturina, hanno notificato per conto del Dott. Giulio Monferini della Procura della Repubblica di Firenze – Direzione distrettuale antimafia, la chiusura delle indagini preliminari relative al Proc. Pen. RGNR 5580/15.
Le persone fisiche risultano indagate del reato previsto e punito dagli articoli 110, Art. 452 quaterdecies del Codice Penale (già Art. 260 TU 152/2006), 61 n. 9 Codice Penale, mentre le Società, rappresentate dal Sig. Bubbar, per l'illecito amministrativo previsto e punito dall'Art. 5 comma 1 lett. A) e B) e 25 undecies comma 2 lett. F) del D. Lgs 231/2001, in relazione all'Art. 452 quaterdecies Codice Penale (già Art. 260 D. Lgs 152/2006) per cui risultano indagate le sopracitate persone fisiche.
La Società ritiene comunque che il rischio di soccombenza in tali contenziosi sia solo possibile e pertanto non ha ritenuto di effettuare alcun accantonamento in bilancio.

Contenziosi pendenti o contestazioni di terzi in gestione esclusiva della società

Aferpi-JSW / Ormis

Nel mese di maggio 2018 è stata avanzata da Aferpi a ORMIS la richiesta di consegna dell'equipment CC2 oggetto di appalto Lucchini nel 2009, realizzato in officina ma di cui non è mai stato avviato il pre-assemblaggio, il trasporto e il montaggio in sito a causa di proroghe concordate. In seguito all'esercizio del diritto di opzione contenuto nelle citate proroghe e quindi dell'acquisizione della proprietà di detto equipment da parte di Lucchini, allora Lucchini in Amministrazione Straordinaria, con il rifiuto alla restituzione e al riconoscimento di proprietà, ORMIS ha avviato una serie di procedimenti atti a contestare, e/o con finalità dilatorie, la riconsegna del bene alla società, tra cui un provvedimento urgente di sequestro; in questo, come nel successivo reclamo, ORMIS è stata dichiarata soccombente dal Tribunale di Brescia, confermandosi l'obbligo di ORMIS per la restituzione del bene.
Confermato tale diritto e solo con intento dilatorio ORMIS ha, nel corso del mese di marzo 2019, richiesto un Accertamento Tecnico Preventivo volto alla esatta identificazione dei beni, non negandone più l'illegittimo possesso. Il procedimento si è concluso nel novembre 2019 con il deposito della perizia che sarà utilizzata nel

giudizio di merito intanto avanzato da ORMIS per inadempimento contrattuale, con prossima udienza fissata per il settembre 2024 e nel quale la società si è costituita con domanda riconvenzionale, lamentando sua volta l'inadempimento contrattuale di ORMIS per le prestazioni pagate da Lucchini e non eseguite da ORMIS, relative al completamento dell'opera, il suo assemblaggio e trasporto in sito e il relativo commissioning; le rispettive pretese variano tra 800/1600 k€ per ORMIS (salvo maggior danno) e 4,5M€ per Aferpi/JSW, circa. Nelle more dei provvedimenti di urgenza avviati da ORMIS, all'approssimarsi del primo anno dalla richiesta di restituzione del bene, la società ha dovuto avviare istanza, in data 8 maggio 2019, per manutenzione e reintegrazione del possesso, onde non decadere dal relativo diritto; in tale ambito procedimentale, seppur fra svariate eccezioni, ORMIS e altri subappaltatori hanno ultimato le rispettive consegne in favore di JSW e tutto il materiale è ora in deposito nei locali della società; nel procedimento è stata altresì depositata una memoria (che segue una valutazione peritale del ns CTP) con la quale si dà atto dell'ultimazione della consegna, ma si eccepiscono alcune carenze di beni (già rilevate in sede di CTU) e alcune eccezioni relative allo stato di conservazione dei materiali; il valore di "danno" presunto si attesta intorno ai 10€K. Nel corso dell'anno 2021, con nota datata 21 novembre 2021, ultimati i trasporti, ORMIS Engineering S.r.l., società che ha rilevato la parte in bonis della procedura liquidatoria di ORMIS S.p.A., nel frattempo avviatasi e nella quale la società ha proposto i suoi crediti e eccezioni, ha contestato un periodo di "indebita occupazione degli spazi" derivati dai ritardi colpevoli di JSW nel ritiro della merce, per circa 60K€. Alla richiesta JSW ha replicato con propria nota datata 14 Dicembre 2021, rigettando completamente ogni richiesta; alla chiusura del bilancio corrente non è nota alcuna forma di reiterazione di tale richiesta. La Società ritiene comunque che il rischio di soccombenza di tale contenzioso sia solo possibile e pertanto non ha ritenuto di effettuare alcun accantonamento in bilancio.

JSW (PL) / Troostwijk

Nell'ambito delle reciproche attività JSW e Piombino Logistics Spa (di seguito "PL") hanno sottoscritto nell'agosto 2021 un contratto di mandato esclusivo senza rappresentanza con il quale hanno affidato a Troostwijk S.r.l., società d'aste internazionale, l'incarico di vendere, con modalità "competitive", un complesso di beni mobili di proprietà delle medesime (gli impianti industriali delle aree cd "dismesse"), in tre fasi successive: le prime due fasi finalizzate a trovare acquirenti interessati al riutilizzo degli impianti (e dunque ovviamente disposti a pagare cifre più alte), prima in blocchi funzionali, poi per singole componenti, mentre la terza fase, subordinata all'espressa autorizzazione di JSW e PL, era finalizzata a vendere tutto il materiale invenduto nelle prime due fasi, come rottame.

Nel contratto era previsto un corrispettivo fisso per l'incarico di € 28.000,00 più IVA (atto a coprire le fasi di sopralluogo, inventariazione e valorizzazione catalogazione e pubblicazione, nessun altro costo fisso a carico dei committenti) e, solo ed esclusivamente per le vendite effettuate nella fase 1, una commissione pari al 2% dell'importo di vendita di ciascun bene venduto. Nessuna commissione richiesta per le vendite effettuate nella seconda e nella terza fase; in caso di vendite perfezionate durante la prima fase era altresì prevista una "return

fee" di valore variabile in relazione all'importo di realizzo, tale anche da rimborsare interamente la commissione versata dalle società

Nonostante il ritardo nel saldo della fattura emessa, Troostwijk ha continuato a svolgere l'incarico affidatole, portando a termine la fase 1, all'esito della quale ha informato JSW e PL delle offerte ricevute per un sub totale di € 3.176.500,00.All'analisi delle stesse, JSW ha ravvisato come si trattasse di offerte formulate da soggetti operanti nel settore delle demolizioni e con mail del 5 novembre 2021 le ha formalmente rifiutate e ritenuto sussistere, per gli effetti, l'inadempiuto dell'incarico da parte di Troostwijk.

Dopo alcune interlocuzioni, Troostwijk, tramite legale, ha eccepito in via formale l'esistenza di un danno subito per "mancato guadagno", attestantesi in circa € 900.000 (determinato quale commissione del 18% spettante alla casa d'aste da parte degli acquirenti, su un valore complessivo di vendita ipotizzato pari a €5.000.000 - offerte ricevute e da ricevere). PL e JSW hanno riscontrato la comunicazione di Troostwijk contestandone la fondatezza principalmente per le ragioni suindicate (inadempimento contrattuale). In ogni caso JSW e PL hanno comunque proceduto al pagamento dell'importo di €28.000,00, avvenuto in data 1 marzo 2022.

In data 11 luglio 2022 Troostwijk ha notificato a JSW e PL atto di citazione chiedendo il risarcimento di ogni danno, oltre a rivalutazione e/o interessi commerciali, o di legge, dal dovuto al saldo" (ruolo generale 27773/2022). Troostwijk ha quantificato il proprio danno come pari al valore delle mancate provvigioni del 18% spettanti alla stessa, per un ammontare da calcolarsi non superiore ad € 4.887.332,82 (oltre i.v.a.) - sulla base della quantificazione dei prezzi di realizzo operata da JSW e PL per l'importo di € 27.151.849,00, o, in ogni caso, non inferiore ad € 571.770,00 (oltre i.v.a.), sulla base dell'importo di € 3.176.500,00 pari alle offerte ottenute in esito alla fase 1.

PL e JSW si sono costituiti in giudizio in data 22 dicembre 2022; alla prima udienza tenutasi l'11 gennaio 2023 il Giudice, ha concesso alle parti i termini di cui alle memorie ex art. 183 comma 6 c.p.c.. e rinviato la causa al 22 giugno 2023, udienza nella quale il giudice ha istruito la causa e si è riservato, per decidere se rinviare alle acquisizioni istruttorie e all'udienza di precisazione delle conclusioni. Nelle more dell'avvio del contenzioso e durante lo stesso, il legale avversario ha più volte richiesto a JSW una soluzione transattiva il cui importo, seppur progressivamente ridotto da parte di Troostwijk (partendo da offerte di qualche centinaia di migliaia di euro fino all'ultima di qualche decina di migliaia di euro), non ho mai stato accettato dal management di JSW (che ha controfferto circa 20K€).

Lo Studio Legale Bianchi che assiste le società nel contenzioso ha valutato come possibile il rischio di soccombenza nel limite dell'importo minimo quantificato da controparte e remoto nella misura indicata come massima.

Per quanto attiene ai contenziosi in materia giuslavoristica, si segnala una pretesa, allo stato attuale soltanto stragiudiziale, riferibile ad un lavoratore non più presente in Azienda per cui la società ha effettuato un accantonamento prudenziale pari a 250 mila euro, pur ritenendo la probabilità di soccombenza molto bassa.

Oltre ai summenzionati contenziosi, si rimanda a quanto già descritto in merito alle recenti vicende ambientali e al paragrafo relativo alle previsioni di cui all'Accordo di Programma.

Gli interventi di messa in sicurezza e la valutazione delle obbligazioni a carico

Ai fini della complessiva comprensione degli effetti dell'Accordo di Programma, è bene evidenziare che gli interventi di vera e propria bonifica sono a carico della Parte Pubblica, con un intervento che è operato da Invitalia, secondo quanto già indicato nell'Accordo, visto che la Parte Privata non è considerata responsabile dell'inquinamento pregresso del sito.

L'attuale Accordo di Programma attualmente in essere prevede comunque a carico della Parte Privata una serie di attività, legate all'esercizio dell'attività aziendale sul sito, che includono:

(i) la rimozione dei cumuli di rifiuti presenti nelle aree di proprietà o in concessione;

(ii) la messa in sicurezza operativa del suolo nelle aree di proprietà ex-Lucchini, tramite interventi di copertura o similari, e

(iii) la dismissione definitiva degli impianti non più funzionanti (quali cokeria, altoforno e acciaieria), soggetta a verifica di fattibilità e sostenibilità come da Progetto.

Al fine di identificare le eventuali obbligazioni attuali delle società firmatarie in connessione alle attività appena descritte, e definire la necessità e misura di eventuali accantonamenti da appostare in bilancio, già al momento della redazione del primo bilancio redatto dal Gruppo, gli Amministratori hanno ritenuto opportuno verificare l'eventuale esistenza di eventuali obbligazioni anche mediante opportuni approfondimenti tecnico-legali.

In base a tali analisi, era emerso quanto descritto di seguito.

a) La rimozione dei cumuli di rifiuti, identificata nei documenti della società come "Progetto MISO fase 0", è classificata nell'Accordo di Programma come una misura di prevenzione e sicurezza. Sulla base di quanto stabilito dall'art. 4 par. 3, i tempi di realizzazione degli interventi delle opere e delle misure di prevenzione e messa in sicurezza dovranno essere disciplinate da apposito Decreto adottato ai sensi e per gli effetti del comma 8 dell'art 252bis del D. Lgs. 152/2006; tale Decreto deve anche stabilire le modalità di attuazione delle misure in questione. Pur avendo ottemperato alla presentazione di un Progetto MISO 0 riferito all'attività in questione, la Società non ha ottenuto alcuna approvazione formale di tale Progetto presentato, né è stata destinataria del predetto Decreto. In seguito alla presentazione del Progetto MISO 0 e all'avvio delle attività di caratterizzazione previste per i cumuli, sono state avviate le necessarie attività di classificazione, campionamento e analisi, così come previsto dalla normativa vigente. Alla caratterizzazione è seguita la fase di smaltimento dei cumuli, dando priorità

temporale ai cumuli dissequestrati e, tra questi, a quelli che potevano presumibilmente risultare rifiuti pericolosi e/o potenzialmente pericolosi. Già con riferimento al Bilancio chiuso al 31 Marzo 2020, pur in assenza del Decreto citato sopra e di una ufficiale autorizzazione da parte degli Enti preposti al Progetto Miso fase 0, gli Amministratori avevano ritenuto prudente, in accordo con i principi contabili di riferimento, stanziare uno specifico accantonamento a fondi rischi per 0,7 milioni di euro nel bilancio di JSW Steel Italy Piombino S.p.A. e per 1,5 milioni di euro nel bilancio di Piombino Logistics S.p.A.. Pur evidenziando che sono in corso con le istituzioni competenti specifici discussioni per la gestione dei cumuli e la copertura integrale dei costi da sostenere per il loro smaltimento, è stato definito di mantenere il medesimo stanziamento anche per il bilancio chiuso al 31 Marzo 2023. E' stata inoltre ribadito da parte della società controllante l'interesse a recuperare alcuni dei materiali giacenti a terra per i quali sono state già avviate le procedure formali per la loro spedizione in India.

b) In relazione alle opere di messa in sicurezza dei suoli, oltre a quanto già indicato al precedente paragrafo a) in relazione alla necessità di un apposito Decreto, è da considerare che l'obbligo è quello di porre in essere le azioni necessarie in relazione agli impianti utilizzati allo stato attuale. Nessuna variazione significativa è stata rilevata per questo esercizio in merito allo scenario attuale, anche alla luce dei dialoghi in corso.

c) Lo smantellamento degli impianti in disuso (cokeria, altoforno e acciaieria) era previsto in conseguenza della reindustrializzazione e della riqualificazione del sito e dei relativi investimenti, secondo le modalità che avrebbero dovuto essere stabilite nel relativo progetto. Nel corso dei primi mesi del 2022 è stato avviato l'iter per la demolizione massiva delle strutture impiantistiche dismesse presenti in stabilimento e ubicate, per la maggior parte, sul sedime di Piombino Logistics. Nessuna variazione significativa è stata rilevata per questo esercizio in merito allo scenario attuale, anche alla luce dei dialoghi in corso.

In particolare, l'Addendum all'Accordo di Programma, mira a prevedere principalmente l'ampliamento delle risorse che la parte pubblica si impegna a stanziare, non solo per agevolare i piani di investimento, ma anche gli adempimenti di natura ambientale, contemplati dell'AdP del 2018, anche sul presupposto, già espresso nelle premesse dello stesso ADP, che "le Parti pubbliche riconoscono che, ai sensi dell'art. 252-bis co. 4 del d.lgs. 152/2006, le Parti Private firmatarie del presente accordo rientrano tra i soggetti di cui ai commi 1 e 4 del medesimo art. 252-bis, in quanto non responsabili della contaminazione del sito".

In tal senso le attuali negoziazioni e interlocuzioni della società dovrebbero portare ad incrementare le risorse stanziate dalla parte pubblica dai 50 milioni di euro previsti nell'AdP del 2018 per gli interventi di bonifica, al fine di coprire anche altri costi ambientali, compreso lo smaltimento dei cumuli descritto sopra.

Ai fini della redazione del presente bilancio, essendo le discussioni sull'Addendum tuttora in itinere, gli Amministratori hanno tuttavia ritenuto di mantenere in essere i fondi per oneri da sostenere in relazione

all'Accordo di Programma per 0,7 milioni di euro nel bilancio di JSW Steel Italy Piombino S.p.A. e per 1,5 milioni di euro nel bilancio di Piombino Logistics S.p.A., interamente riferibili allo smaltimento dei cumuli di rifiuti presenti sul sito e già precedentemente accantonati.

D - Debiti

Sono così analizzabili:

	al 31.03.2023	al 31.03.2022	Variazioni
Debiti verso soci per finanziamenti			
- esigibili entro 12 mesi	21.199.891	22.499.891	(1.300.000)
Debiti verso banche			
- esigibili entro 12 mesi	48.833.302	73.355.322	(24.522.020)
acconti			
- esigibili entro 12 mesi	21	14.606	(14.585)
Debiti verso fornitori			
- esigibili entro 12 mesi	12.340.565	19.069.965	(6.729.400)
Debiti verso controllanti			
- commerciali esigibili entro 12 mesi	62.156.147	104.021.549	(41.865.402)
Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti			
- commerciali esigibili entro 12 mesi	45.386.497	4.489.723	40.896.774
Debiti tributari			
- esigibili entro 12 mesi	1.538.592	3.073.233	(1.534.641)
Debiti verso istituti previdenziali e di sicurezza sociale			
- esigibili entro 12 mesi	1.981.164	2.077.038	(95.874)
Altri debiti			
- esigibili entro 12 mesi	7.865.797	7.571.463	294.334
Totale	**201.301.976**	**236.172.790**	**(34.870.814)**

3) Debiti verso soci per finanziamenti

La voce comprende una posizione debitoria nei confronti della JSW Steel Ltd per 10 milioni di euro e un'altra per 11,2 milioni di euro nei confronti della JSW Steel Italy Srl.

4) Debiti verso banche

Nel corso dell'esercizio sono proseguite le attività e i dialoghi con il sistema bancario finalizzati alla concessione di linee di credito per il supporto dell'operatività corrente, in esponenziale sviluppo.

Come descritto precedentemente la società può disporre di linee di credito complessive per 238 milioni di euro, di cui circa 48 per crediti di firma a supporto del rilascio di bid e performance bond per la partecipazione a gare di fornitura e di circa 116 milioni per apertura di lettere di credito a sostegno dell'importazione di materie prime, circa 74 milioni di euro per anticipi di cassa.

La società può beneficiare altresì di un plafond di credito concesso dalla Fercredit, società finanziaria del gruppo Ferrovie dello stato, per la cessione pro-soluto dei crediti maturati verso RFI per un plafond massimo di 50 milioni, da utilizzare con riferimento al contratto di fornitura RFI, nonché di un plafond di 45 milioni verso BPM, sempre a valere su cessione pro-soluto dei crediti maturati verso RFI.

I finanziamenti in essere non hanno covenants finanziari ma sono garantiti dalla società controllante.

Di seguito l'esposizione verso il sistema bancario per l'utilizzo di linee di credito per cassa.

	al 31.03.2023	al 31.03.2022	Variazioni
Unicredit conto ordinario	6.917.434	9.428.334	(2.510.900)
Debiti vs banche per interessi passivi	118.378	112.020	6.358
Banca Nazionale del lavoro finanziamento	10.927.589	14.100.470	(3.172.881)
Banca Nazionale del lavoro	2.365.496	4.676.473	(2.310.977)
Unicredit conto finanziamento	15.595.213	16.216.470	(621.257)
Unicredit finanziamento tasso fisso	0	10.000.000	(10.000.000)
BPM finanziamento per acquisto MP	4.000.000	5.980.527	(1.980.527)
INTESA finanziamento	(7)	(7)	0
INTESA finanziamento	8.909.199	12.841.035	(3.931.837)
Totale	**48.833.302**	**73.355.322**	**(24.522.020)**

7) Debiti verso fornitori

I debiti verso fornitori ammontano a 12,3 milioni di euro e non vi sono debiti esigibili oltre l'esercizio successivo.

11 - 11 bis) Debiti verso imprese controllanti ed imprese sottoposte al controllo delle controllanti

I debiti verso società controllanti ed imprese sottoposte al controllo delle controllanti di natura commerciale sono riconducibili a transazioni effettuate secondo le normali condizioni commerciali con riferimento alle clausole di fornitura di mercato ed alla consuetudine, e rappresentano una delle leve tramite le quali il Gruppo sta fornendo il proprio supporto finanziario alla Società.

	al 31.03.2023	al 31.03.2022	Variazioni
Debiti verso controllanti:			
- finanziari			0
- commerciali	62.156.147	104.021.549	(41.865.402)
Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti:			
- finanziari			0
- commerciali	45.386.497	4.489.723	40.896.774
Totale debiti finanziari	0	0	0
Totale debiti commerciali	107.542.644	108.511.272	(968.628)
Totale	**107.542.644**	**108.511.272**	**(968.628)**

12) Debiti tributari

La voce è così composta:

	al 31.03.2023	al 31.03.2022	Variazioni
Debito per iva	-	2.398.328	2.398.328
Debiti per IMU	375.775	354.809	20.965
Debiti per IRAP	425.897		(425.897)
Debiti per IRES	386.739		(386.739)
Debiti per ritenute su redditi da lavoro dipendente	311.770	316.621	(4.851)
Debiti per ritenute su redditi da lavoro autonomo	38.411	3.475	34.936
Totale	**1.538.592**	**3.073.233**	**1.636.742**

Il saldo della voce in parola registra una sensibile diminuzione rispetto a quanto fatto registrare nel 2022, da ricondurre essenzialmente al debito IVA.

Per quanto riguarda il debito per IMU, lo stesso è relativo all'accertamento dell'imposta effettuato per competenza con riferimento ai primi 3 mesi dell'esercizio solare 2023.

Chiudendo l'esercizio con un utile, si evidenziano altresì gli stanziamenti effettuati a fronte del calcolo stimato per IRAP (pari a euro 425.897) e per IRES (pari a euro 386.739).

13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale

La voce è così composta:

	al 31.03.2023	al 31.03.2022	Variazioni
Debiti verso INPS	13.830	11.319	2.511
Debiti verso INAIL	189.990	234.454	(44.465)
Debiti verso fondi pensione	561.166	613.350	(52.184)
Debiti per contributi su retribuzioni differite	1.155.880	1.169.412	(13.532)
Debiti verso altri enti	60.299	48.503	11.796
Totale	**1.981.164**	**2.077.038**	**(95.874)**

14) Altri debiti

Si riporta di seguito il dettaglio della voce di bilancio in parola:

	al 31.03.2023	al 31.03.2022	Variazioni
Debiti verso dipendenti per competenze correnti	2.040.788	2.270.018	(229.230)
Debiti verso dipendenti per competenze differite	3.499.052	3.485.821	13.232
Debiti verso Cassa Servizi Energetici Ambientali	33.135	37.084	(3.949)
Debiti verso Agenzia del Demanio	222.384	577.275	(354.891)
Debito verso Provincia di Livorno	1.490.919	573.665	917.254
Debito verso ass. ind.li Livorno	26.622	407.386	(380.764)
Altri debiti minori	552.896	220.213	332.683
Totale	**7.865.797**	**7.571.463**	**294.334**

Rispetto all'esercizio scorso, si rileva un leggero aumento da attribuire al debito verso la provincia di Livorno per canoni e concessioni.

E - Ratei e risconti passivi

	al 31.03.2023	al 31.03.2022	Variazioni
Ratei passivi			
Bancari/Finanziari	229.535	58.994	170.541
Assicurativi			0
verso imprese controllanti	2.127.464	1.451.742	675.722
diversi			0
Risconti passivi			
diversi	2.445.889	576.806	1.869.083
verso imprese correlate	9.916	9.509	407
Totale	**4.812.804**	**2.097.051**	**2.715.753**

Non esistono altri debiti né ratei e risconti passivi di durata residua superiore a cinque anni.

* * * *

L'informativa prevista dall'art. 2427, n. 6 del codice civile relativa all'ammontare dei debiti per area geografica è riportata di seguito.

Descrizione	Italia	Europa	Altri paesi	Totale
Debiti vs soci per finanziamenti	11.199.891		10.000.000	21.199.891
Debiti vs banche	48.833.302			48.833.302
Debiti verso altri finanziatori	0			0
Acconti	21			21
Debiti vs Fornitori	12.331.237	(16.847)	26.175	12.340.565
Debiti vs Controllanti			62.156.147	62.156.147
Debiti Vs imprese sottoposte al controllo delle controllanti	4.763.602		40.622.895	45.386.497
Debiti tributari	1.538.592			1.538.592
Debiti vs Istituti Previdenza etc.	1.981.164			1.981.164
Altri debiti	7.865.797			7.865.797
Totale	**88.513.606**	**(16.847)**	**112.805.217**	**201.301.976**

Impegni e garanzie

Con riferimento alle garanzie prestate nell'interesse della società da parte di istituti bancari e assicurativi, si segnala che alla data di bilancio le stesse erano pari a 48,5 milioni di euro, di cui 1,1 milioni di euro garantite da depositi cauzionali.

In particolare, 37,2 milioni di euro sono relative a garanzie commerciali (Bid e Performance Bond) presentate a fronte di partecipazione a gare e contratti di fornitura, di cui 33 a RFI. Il residuo è relativo a garanzie prestate a fronte di contratti utilities, come previsto dalle comuni condizioni commerciali.
Inoltre, al 31 maro 2023 la società presenta un utilizzo di 29 milioni di euro a valere su una linea di firma aperta presso Citibank e di 25 milioni di euro a valere su una linea di firma aperta presso Standard Chartered Bank. Entrambe le linee si riferiscono all'apertura di lettere di credito per acquisto di materie prime dalla controllante JSW Steel Ltd.

Per quanto attiene alle merci di terzi presso di noi, si riporta di seguito il dettaglio in parola:

- depositi fiduciari nostri clienti presso di noi per 11.058 tonnellate di rotaie e 2 tonnellate di barre per un importo complessivo di 37,6 milioni di euro
- magazzino Lucchini presso di noi per circa 5 tonnellate di prodotti finiti, 7 tonnellate di semiprodotti e 1.214 tonnellate di sottoprodotti
- depositi fiduciari Lucchini presso di noi per 2.119 tonnellate

Conto Economico

A - Valore della Produzione

1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni

La ripartizione dei ricavi per area geografica prevista dall'art. 2427, n. 10 del Codice Civile è analizzabile come segue:

	al 31.03.2023	al 31.03.2022	Variazioni
Ricavi delle vendite			
- Italia	301.847.635	245.406.321	56.441.314
- Resto dell'Unione Europea	12.809.059	23.778.977	(10.969.918)
- Resto dell'Europa	24.488.540	14.879.883	9.608.657
- Americhe	2.831.496	209.055	2.622.441
- Asia		0	0
- Altre aree	7.516.399	2.698.402	4.817.997
	349.493.129	**286.972.638**	**62.520.491**
Ricavi delle prestazioni			
- Italia	880.990	1.210.706	(329.716)
- Resto dell'Unione Europea	0	0	0
- Resto dell'Europa	0	0	0
- Americhe	0	0	0
- Asia	0	0	0
- Altre aree	0	0	0
	880.990	**1.210.706**	**(329.716)**
Totale	**350.374.119**	**288.183.344**	**62.190.775**

I ricavi delle vendite e delle prestazioni ammontano a 350,3 milioni di euro. Rispetto ai dati del periodo precedente si evidenzia un significativo aumento del fatturato.

Si riporta di seguito il dettaglio per linea di prodotto:

	al 31.03.2023	al 31.03.2022	Variazioni
Ricavi delle vendite prodotti			
- rotaie	225.755.940	91.647.983	134.107.956
- barre	65.479.803	64.510.841	968.961
- vergella	32.515.637	102.159.771	(69.644.134)
- altri prodotti	10.750.585	16.446.200	(5.695.615)
Totale Ricavi delle vendite prodotti	**334.501.964**	**274.764.795**	**59.737.169**
Ricavi delle vendite per conto lavoro			
- rotaie	2.602	2.341	260
- barre	0	0	0
- vergella	0	0	
- altri prodotti	0	20.107	
Totale Ricavi delle vendite per conto lavoro	**2.602**	**22.449**	**260**
Altri ricavi delle vendite e delle prestazioni	**15.869.553**	**13.396.100**	**2.473.453**
Totale Ricavi delle vendite e delle prestazioni	**350.374.119**	**288.183.344**	**62.210.882**

5) Altri ricavi e proventi

La voce è analizzabile come segue:

	al 31.03.2023	al 31.03.2022	Variazioni
Plusvalenze da alienazione cespiti	36.621	21.251	15.370
Rimborsi da assicurazioni	0	4.218	(4.218)
Recupero costi	1.261.903	1.223.298	38.605
Fitti attivi	365.447	365.447	0
Cessione diritti CO2	0	1.839.750	(1.839.750)
Sopravvenienze attive ordinarie	1.529.504	0	1.529.504
Sopravvenienze attive straordinarie	902.326	388.426	513.901
Prestazioni per distribuzione energia elettrica	1.028.500	1.187.950	(159.449)
Proventi vendita asset on sales	9.302.062	2.921.500	6.380.562
Altri ricavi	29.622	49.145	(19.523)
Totale	**14.455.987**	**8.000.985**	**6.455.002**
Contributi in conto esecizio	9.417.047	82.267	9.334.780
Rilascio Fondi	0	7.855	(7.855)
Totale	**23.873.033**	**8.091.107**	**15.781.926**

La voce di bilancio relativa ai “Proventi vendita asset on sales” è da attribuire al valore del rottame ceduto alla società FERRARO Group nell’ambito del contratto di demolizione degli impianti non più produttivi, lavori iniziati

nel mese di giugno 2022 e previsti di terminare ad aprile 2024. Il valore d bilancio è stato inserito in base alla percentuale di stato avanzamento lavori al 31 marzo 2023.

L'altra voce più importante è quella relativa ai "Contributi in conto esercizio" che è da attribuire per 3,6 milioni di euro al credito di imposta sugli acquisti di energia elettrica e per 5,7 milioni di euro al credito di imposta sugli acquisti di gas metano.

B - Costi della produzione

6) Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

Ammontano a 256,8 milioni di euro, in lieve aumento rispetto allo scorso esercizio, e comprendono i costi di acquisto delle materie prime, dei semilavorati, dei prodotti diversi, delle parti di ricambio e di tutti gli oneri sostenuti relativamente a tali acquisti.

Gli acquisti dei semilavorati sono stati effettuati con controparti Intercompany, principalmente con la Capogruppo JSW Steel Ltd e con la consorella JSW Ispat Special Products Limited.

7) Costi per servizi

Ammontano a 57,9 milioni di euro e sono principalmente riconducibili agli oneri sostenuti per costi energetici, trasporti, consulenze, logistica.

Si riporta di seguito il dettaglio della composizione del conto di bilancio:

	al 31.03.2023	al 31.03.2022	Variazioni
Compenso al Collegio Sindacale	43.680	45.685	(2.005)
Consulenze	1.387.637	1.442.426	(54.790)
Revisione legale	119.328	114.553	4.775
Utenze varie (metano-ossigeno-energie-acqua)	30.039.224	24.755.354	5.283.871
Polizze assicurative	834.582	754.221	80.361
Compenso al Consiglio di Amministrazione	104.952	83.568	21.384
Costi per trasporti	12.880.575	14.041.559	(1.160.983)
Costi di logistica interna	1.822.860	1.502.730	320.131
Altre voci	10.653.044	7.561.343	3.091.702
Totale	**57.885.883**	**50.301.438**	**7.584.445**

8) Costi per godimento di beni di terzi

La voce di bilancio in commento, pari a circa 2,5 milioni di euro, in linea rispetto allo scorso esercizio, è rappresentata per la maggior parte dai canoni di nolo per utilizzo di beni strumentali di proprietà di terzi e per il canone di concessione dovuto per il godimento delle aree demaniali, attribuito per competenza all'esercizio.

9) Costi per il personale

Ammontano a 34,1 milioni di euro e comprendono, all'interno della voce relativa ai contributi sociali, il costo relativo all'addizionale di contribuzione prevista dalla Cassa Integrazione di cui la società fruisce.

Il prospetto riportato di seguito evidenzia la ripartizione per categoria della consistenza del personale alla data di bilancio:

	Consistenza puntuale		
Descrizione categoria	**31.03.2023**	**31.03.2022**	**Variazione**
Operai	1.133	1.191	(58)
Impiegati	272	280	(8)
Dirigenti	7	8	(1)
Totale	**1.412**	**1.479**	**(67)**

	Consistenza media su 12 mesi		
Descrizione categoria	**2022-23**	**2021-22**	**Variazione**
Operai	1.158	1.221	(63)
Impiegati	276	287	(11)
Dirigenti	7	8	(1)
Totale	**1.441**	**1.516**	**(75)**

10) Ammortamenti e svalutazioni

La voce di bilancio corrisponde agli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali e immateriali

14) Oneri diversi di gestione

La voce di bilancio è pari a circa 3,7 milioni di euro. Accoglie imposte e tributi versati e/o accantonati per competenza nel corso dell'esercizio (tra le quali l'Imposta Municipale Unica per l'importo di 1,3 milioni di euro, versata nei mesi di giugno e dicembre 2022).

Le voci principali delle sopravvenienze passive straordinarie sono da ricondurre ad un conguaglio dei canoni demaniali per emungimenti pozzi per circa 707K euro riferito agli anni dal 2015 al 2022 e a fatture fornitori per competenze relative agli esercizi precedenti non correttamente accertate nei periodi di competenza tra cui la voece principale riguarda un conguaglio per i trasporti ferroviari per 370K euro.

Il dettaglio degli oneri in parola è riportato nella tabella seguente:

	al 31.03.2023	al 31.03.2022	Variazioni
Penalita contrattuali	0	0	0
Spese rappresentanza	17.496	3.567	13.929
IMU - I.C.I.(IMPOSTA COMUNALE IMMOBILI)	1.348.460	1.348.460	0
Bolli autoveicoli	9.928	5.982	3.946
Rimborsi spese e km	176.447	85.373	91.074
TASSA CONCESS. GOVERNAT. E SPESE CCIIA	3.878	3.390	488
TASSE E TRIBUTI COMUNALI	132.646	69.953	62.693
TASSA DI REGISTRO	600	244	356
CONTRIBUTI ASSOCIATIVI	175.497	183.836	(8.340)
SOPRAVVENIENZE PASSIVE ORDINARIE	120	0	120
SOPRAVVENIENZE PASSIVE STRAORDINARIE	1.711.555	739.937	971.618
PERDITA ELIMINAZIONE CESPITI	0	20	(20)
Altre voci	146.762	57.665	89.098
Totale	**3.723.390**	**2.498.428**	**1.224.962**

C - Proventi e oneri finanziari

Il saldo della gestione finanziaria è così costituito:

	al 31.03.2023	al 31.03.2022	Variazioni
Proventi da partecipazioni	0	0	0
Altri proventi finanziari	71.460	304	71.156
Interessi ed altri oneri finanziari	(5.300.041)	(2.918.028)	(2.382.013)
Utili e perdite su cambi	35.008	(140.438)	175.446
Totale	**(5.193.573)**	**(3.058.162)**	**(2.135.411)**

16) Altri proventi finanziari

Sono così composti:

	al 31.03.2023	al 31.03.2022	Variazioni
Proventi diversi dai precedenti:			
- Interessi attivi bancari	190	60	129
- Interessi attivi su altri crediti	0	61	(61)
- Sconti e abbuoni attivi	764	183	581
- Sopravvenienza att. Straordinarie diverse finanziarie	70.506		
Totale	**71.460**	**304**	**650**

17) Interessi e altri oneri finanziari

La voce accoglie gli interessi passivi maturati sui finanziamenti e sui prestiti concessi.

Sono così composti:

	al 31.03.2023	al 31.03.2022	Variazioni
Interessi passivi verso imprese controllanti	675.722	623.542	52.180
Interessi passivi su leasing	0	41	(41)
Interessi passivi su factoring	1.400.684	332.373	1.068.312
Interessi passivi su c/c bancari	2.259.038	1.142.283	1.116.755
Interessi passivi su debiti diversi	25.847	63.688	(37.841)
Commissioni per operazioni diverse	933.102	667.995	265.107
Abbuoni e sconti passivi	4.162	86.866	(82.704)
Altri oneri finanziari diversi	1.486	1.241	245
Totale	**5.300.041**	**2.918.028**	**2.382.013**

17 bis) Utili e perdite su cambi

Sono così composti:

	al 31.03.2023	al 31.03.2022	Variazioni
Differenze cambio realizzate nette	42.357	(118.557)	160.914
Differenze cambio da allineamento nette	(7.349)	(21.881)	14.532
Totale	**35.008**	**(140.438)**	**175.446**

22) Imposte dell'esercizio

Alla data di bilancio, le imposte correnti stanziate sono le seguenti:.

	al 31.03.2023	al 31.03.2022	Variazioni
Imposte anni precedenti	**(115.928)**	**0**	**(115.928)**
Imposte correnti:			
- IRES (oneri da consolidato fiscale)	(386.739)		(386.739)
- IRAP	(541.825)		(541.825)
- IRES (altri proventi da consolidato fiscale)	0	0	0
Totale imposte correnti	**(928.564)**	**0**	**(928.564)**
Totale imposte differite e anticipate	**0**	**0**	**0**
Totale	**(1.044.492)**	**0**	**(1.044.492)**

In particolare, l'accantonamento relativo all'imposta IRES è stato effettuato al netto della stima di utilizzo delle perdite maturate e rivenienti dai dichiarativi fiscali. L'onere stanziato è pertanto pari al 20 per cento del calcolo effettuato sul reddito netto ricalcolato in seguito alle variazioni in aumento e in diminuzione riferibili alla normativa vigente.

Altre informazioni

Obbligo di trasparenza ex legge n. 124 del 2017

Con riferimento alle novità introdotte dalla Legge n. 124 del 4 agosto 2017 "Legge annuale per la concorrenza", all'art. 1 co. 125-129, si segnala che nel corso dell'esercizio non sono stati percepiti contributi, sovvenzioni, incarichi retribuiti e vantaggi economici da Enti pubblici, ad eccezione di quelli riportati nel "Registro Nazionale degli aiuti di Stato". Si ritiene qui espressamente richiamato quanto eventualmente riportato presso detto registro.

Compensi degli amministratori, dei sindaci e del revisore legale

I compensi spettanti a tali organi sono i seguenti:

Amministratori	euro	65.000
Sindaci	euro	42.000
Revisore legale	euro	70.980

Eventi successivi ed evoluzione prevedibile della gestione

E' proseguito il proficuo dialogo con le parti istituzionali per la contrattualizzazione di un Addendum all'Accordo di Programma firmato nel 2018 all'indomani dell'acquisizione da parte delle società di Piombino volto al rilancio del sito industriale, come meglio descritto sopra.

Le società, nel mese di marzo 2023, hanno condiviso con il MIMIT una prima bozza del Piano Industriale che sancisce gli impegni del Gruppo, tra i quali l'avvio di un programma di investimenti sui treni di laminazione operativi. In particolare, il documento sottoposto al MIMIT comprende una serie di interventi focalizzati al rilancio dell'impresa nei suoi punti di forza produttivi con il chiaro intento di dare una importante svolta ambientale all'intero contesto industriale.

I pilastri fondamentali del programma di sviluppo complessivo sono i seguenti:

1. ristrutturazione completa del treno rotaie basata su tre obbiettivi primari:

    a. il miglioramento della qualità del prodotto per poter far fronte ad eventuali future richieste più stringenti delle attuali nei capitolati di fornitura nazionali ed internazionali

    b. la sensibile riduzione dei consumi elettrici e di gas per tonnellata prodotta, abbinata ad una riduzione del fabbisogno complessivo di acqua di esercizio e di rintegro

    c. l'ampliamento della gamma produttiva alle rotaie temprate, al fine di difendere nel medio periodo le quote di mercato ad oggi detenute e previste a budget

2. ristrutturazione del pontile per aumentare i traffici via mare e ridurre le movimentazioni su gomma

3. realizzazione di una energy farm solare ed eolica.

L'avvio del programma di investimenti è ritenuto cruciale dal Gruppo, anche in relazione del fatto che si tratta di una delle condizioni necessarie per l'incremento del valore del contratto di fornitura con RFI.

In particolare, il progetto di ammodernamento del treno rotaie, il cui impegno finanziario stimato è pari a 144 milioni di euro, prevede l'installazione di un impianto breakdown, un laminatoio tandem e un processo di indurimento della testa nella Fase 1 e un nuovo forno di riscaldo nella Fase 2. Ad oggi la società ha contrattualizzato con la controparte tedesca SMS la parte impiantistica per un valore pari a 51 mln di euro. Il dialogo con il fornitore si sta svolgendo in maniera proficua e in sostanziale allineamento con le tempistiche previste a budget, pari a circa 26 mesi dalla firma del contratto per il completamento del progetto. Per quanto attiene alla progettazione, agli impianti ausiliari, opere civili, etc. (il cui costo è stimato in 93 mln di euro) sono in corso le prese visioni con i differenti fornitori contattati.

Sono in corso i dialoghi con importanti istituti di credito per la copertura finanziaria del progetto.

Nell'ambito di tale programma di investimenti, inoltre, in data 14 giugno u.s., la Società ha presentato a Invitalia la domanda (prot. CDS001317) per accedere all'accordo di sviluppo ai sensi del Decreto MIMIT 9 dicembre 2014, composta da due progetti ambientali (titolo IV) relativi al treno laminazione rotaie, pari a 140 milioni e da un progetto di ricerca e sviluppo (titolo III) di importo pari 4 milioni.

Parallelamente alle iniziative incentrate sull'ammodernamento e lo sviluppo del treno rotaie, *core business* aziendale, la Società sta portando avanti alcune discussioni con le istituzioni per la restituzione di aree su cui ad oggi insistono le attività di produzione relative a barre e vergella, ritenute meno appetibili dal punto di vista dello sviluppo del mercato. Nell'ambito della negoziazione complessiva, il Gruppo ha dato al Governo italiano la disponibilità alla restituzione di tali aree e le parti stanno valutando misure generali di qualunque natura compensativa. Le attuali trattative vedono le parti attestate su posizioni anche distanti fra di loro, peraltro in un range che in ogni caso consentirebbe il riassetto del sito senza impatti negativi sul valore oggi in bilancio degli assets coinvolti.

Evoluzione prevedibile della gestione

I primi sei mesi dell'esercizio 2023-2024 evidenziano la tenuta di mercato e di operatività riscontrata nel corso dell'esercizio appena concluso. I risultati del primo semestre fanno registrare un risultato operativo di oltre 29 milioni di euro, principalmente da ascrivere alla buona marginalità delle vendite di rotaie. Di seguito alcuni dati di sintesi, che evidenziano un buon andamento della produzione e delle vendite, in linea con quanto previsto a Budget a inizio anno.

		Q1 FY 23-24	Q2 FY 23-24
Descrizione	UM	Consuntivo	Consuntivo
Produzione	**kton**	**97,9**	**61,5**
Barre (TMP)	kton	18,7	0,0
Vergella - Special	kton	0,0	0,0
Vergella - Mesh	kton	0,0	0,0
Rotaie (TPP)	kton	**79,2**	**61,5**
Vendite	**kton**	**73,8**	**78,7**
Barre (TMP)	kton	**8,6**	5,1
Vergella - Special	kton	0,1	0,0
Vergella - Mesh	kton	0,0	0,0
Rotaie (TPP)	kton	**65,1**	73,5

Proposta di destinazione del risultato di esercizio

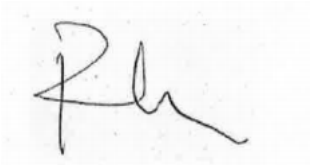
Per effetto del risultato di esercizio positivo di 13,3 milioni di euro alla fine dell'esercizio il Patrimonio Netto è positivo per 3,6 milioni di euro, comprensivo di perdite per Euro 45.763.292 euro, sospese per cinque esercizi in accordo con le previsioni di cui all'articolo 1, comma 266, della Legge di bilancio 2021, che ha sostituito il testo dell'articolo 6 del decreto-legge 8 aprile 2020, n. 23 ("Decreto Liquidità"), convertito, con modificazioni, dalla legge 5 giugno 2020 per le perdite emerse nel bilancio in corso al 31 dicembre 2020 e della legge di conversione del Decreto "Milleproroghe" (D.L. 228/2021), che ha confermato anche con riguardo al bilancio dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2021 le disposizioni sulla "sospensione" delle perdite recate dal Decreto "Liquidità" (art. 6 del D.L. 23/2020).

In virtù del risultato dell'esercizio, Vi invitiamo pertanto ad approvare il bilancio di esercizio al 31 marzo 2023, proponendo di destinare l'utile dell'esercizio, nonché la riserva di capitali per 15 milioni di euro, alla copertura delle perdite accumulate.

Piombino, 21 dicembre 2023

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Vice Presidente esecutivo



Allegati

Allegato 1

Principali dati economici, patrimoniali e finanziari della società esercitante attività di direzione e coordinamento JSW Steel Ltd (dati di Bilancio separato)

STANDALONE BALANCE SHEET

As at 31 March, 2023

₹ in crores

		Notes	As at 31 March 2023	As at 31 March 2022
I	**ASSETS**			
	Non-current assets			
	(a) Property, plant and equipment	4	69,851	65,862
	(b) Capital work-in-progress	5	10,271	12,459
	(c) Right-of-use assets	6	3,404	3,905
	(d) Intangible assets	7	1,801	1,879
	(e) Intangible assets under development	7	235	140
	(f) Investments in subsidiaries, associates and joint ventures	8	17,216	13,522
	(g) Financial assets			
	(i) Investments	9	7,104	4,506
	(ii) Loans	10	5,346	5,763
	(iii) Derivative assets	17	15	24
	(iv) Other financial assets	11	4,480	3,534
	(h) Current tax assets (net)		475	318
	(i) Other non-current assets	12	3,499	3,473
	Total non-current assets		**1,23,697**	**1,15,385**
	Current assets			
	(a) Inventories	13	19,517	21,028
	(b) Financial assets			
	(i) Trade receivables	14	6,000	6,146
	(ii) Cash and cash equivalents	15	13,668	7,670
	(iii) Bank balances other than (ii) above	16	5,048	7,857
	(iv) Loans	10	93	265
	(v) Derivative assets	17	213	403
	(vi) Other financial assets	11	1,522	1,151
	(c) Other current assets	12	3,083	2,965
	Total current assets		**49,144**	**47,485**
	Total assets		**1,72,841**	**1,62,870**
II	**EQUITY AND LIABILITIES**			
	Equity			
	(a) Equity share capital	18	301	301
	(b) Other equity	19	63,358	63,200
	Total equity		**63,659**	**63,501**
	Non-current liabilities			
	(a) Financial liabilities			
	(i) Borrowings	20	48,346	41,176
	(ia) Lease liabilities	6	1,583	1,767
	(ii) Derivative liabilities	27	15	7
	(iii) Other financial liabilities	21	1,159	1,035
	(b) Provisions	22	1,250	1,292
	(c) Deferred tax liabilities (net)	23	7,460	6,935
	(d) Other non-current liabilities	24	34	1,023
	Total non-current liabilities		**59,847**	**53,235**
	Current liabilities			
	(a) Financial liabilities			
	(i) Borrowings	25	6,825	9,259
	(ia) Lease liabilities	6	449	984
	(ii) Trade payables	26		
	(a) Total outstanding, dues of micro and small enterprises		237	330
	(b) Total outstanding, dues of creditors other than micro and small enterprises		30,468	23,998
	(iii) Derivative liabilities	27	282	105
	(iv) Other financial liabilities	28	5,889	6,693
	(b) Provisions	22	235	227
	(c) Other current liabilities	29	3,656	4,153
	(d) Current tax liabilities (net)		1,294	385
	Total current liabilities		**49,335**	**46,134**
	Total liabilities		**1,09,182**	**99,369**
	Total equity and liabilities		**1,72,841**	**1,62,870**

See accompanying notes to the Standalone Financial Statements

As per our report of even date
For **S R B C & CO LLP**
Chartered Accountants
ICAI Firm Reg. No.: 324982E/E300003

per VIKRAM MEHTA
Partner
Membership No.:105938
Place: Mumbai
Date : 19 May 2023

RAJEEV PAI
Chief Financial Officer

LANCY VARGHESE
Company Secretary
ICSI Membership No. FCS 9407
Place: Mumbai
Date : 19 May 2023

For and on behalf of the Board of Directors

SAJJAN JINDAL
Chairman & Managing Director
DIN 00017762

JAYANT ACHARYA
Jt.Managing Director & CEO
DIN 00106543

STANDALONE STATEMENT OF PROFIT AND LOSS

For the year ended 31 March, 2023

₹ in crores

		Notes	For the year ended	
			31 March 2023	31 March 2022
I	**Revenue from operations**	30	1,31,687	1,18,820
II	Other income	31	1,572	1,929
III	**Total income (I + II)**		**1,33,259**	**1,20,749**
IV	**Expenses:**			
	Cost of materials consumed		75,321	51,457
	Purchases of stock-in-trade		963	234
	Changes in inventories of finished and semi-finished goods, work-in-progress and stock-in-trade	32	(590)	(3,112)
	Mining premium and royalties		7,457	13,894
	Employee benefits expense	33	1,975	1,870
	Finance costs	34	5,023	3,849
	Depreciation and amortisation expense	35	4,952	4,511
	Other expenses	36	31,190	22,609
	Total expenses		**1,26,291**	**95,312**
V	**Profit before exceptional items and tax (III-IV)**		**6,968**	**25,437**
VI	Exceptional items	55	-	722
VII	**Profit before tax (V-VI)**		**6,968**	**24,715**
VIII	**Tax expense:**	23		
	Current tax		1,218	4,411
	Deferred tax		813	3,602
			2,031	**8,013**
IX	**Profit for the year (VII-VIII)**		**4,937**	**16,702**
X	**Other comprehensive income**			
A	i) Items that will not be reclassified to profit or loss			
	(a) Re-measurements of the defined benefit plans		(15)	(75)
	(b) Equity instruments through other comprehensive income		(534)	2,083
	ii) Income tax relating to items that will not be reclassified to profit or loss		72	(246)
	Total (A)		**(477)**	**1,762**
B	i) Items that will be reclassified to profit or loss		-	-
	(a) The effective portion of gains and loss on hedging instruments		(619)	(22)
	ii) Income tax relating to items that will be reclassified to profit or loss		216	8
	Total (B)		**(403)**	**(14)**
	Total Other comprehensive income / (loss) (A+B)		**(880)**	**1,748**
XI	**Total comprehensive income (IX + X)**		**4,057**	**18,450**
XII	**Earnings per equity share of ₹ 1 each**	38		
	Basic (in ₹)		20.56	69.48
	Diluted (in ₹)		20.42	69.10

See accompanying notes to the Standalone Financial Statements

As per our report of even date
For **S R B C & CO LLP**
Chartered Accountants
ICAI Firm Reg. No.: 324982E/E300003

per VIKRAM MEHTA
Partner
Membership No.:105938
Place: Mumbai
Date : 19 May 2023

For and on behalf of the Board of Directors

RAJEEV PAI
Chief Financial Officer

LANCY VARGHESE
Company Secretary
ICSI Membership No. FCS 9407
Place: Mumbai
Date : 19 May 2023

SAJJAN JINDAL
Chairman & Managing Director
DIN 00017762

JAYANT ACHARYA
Jt.Managing Director & CEO
DIN 00106543